

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE Società Cooperativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2005	31/12/2004
10	CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	3.705.645	3.337.333
20	TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIM. AMMISS. AL RIFINANZIAM. PRESSO BANCHE CENTRALI	28.364.319	30.404.256
30	CREDITI VERSO BANCHE:	37.210.014	20.759.397
	a) a vista	29.767.096	13.650.420
	b) altri crediti	7.442.918	7.108.977
40	CREDITI VERSO CLIENTELA - di cui: crediti con f.di di terzi in amministrazione	520.235.722	488.001.369
		1.519.976	774.088
50	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	76.771.644	83.452.045
	a) di emittenti pubblici	66.874.556	73.278.688
	b) di banche	4.269.599	7.004.732
	- di cui: titoli propri	2.361.563	1.466.036
	c) di enti finanziari	4.159.958	2.843.870
	d) di altri emittenti	1.467.531	324.755
60	AZIONI,QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	2.237.761	1.472.396
70	PARTECIPAZIONI	9.596.661	9.360.427
90	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	167.807	277.506
100	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.403.783	12.776.879
130	ALTRE ATTIVITA'	22.940.660	18.075.100
140	RATEI E RISCONTI ATTIVI:	2.427.879	2.495.821
	a) ratei attivi	2.342.215	2.372.452
	b) risconti attivi	85.664	123.369
TOTALE DELL'ATTIVO		719.061.895	670.412.529

PASSIVO

Voci del passivo		31/12/2005	31/12/2004
10	DEBITI VERSO BANCHE:	33.362.354	22.626.586
	a) a vista	31.863.429	21.482.166
	b) a termine o con preavviso	1.498.925	1.144.420
20	DEBITI VERSO CLIENTELA:	299.628.787	281.061.899
	a) a vista	287.711.416	261.153.658
	b) a termine o con preavviso	11.917.371	19.908.241
30	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:	288.614.314	275.317.249
	a) obbligazioni	279.819.528	263.980.158
	b) certificati di deposito	8.794.786	11.337.091
40	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	1.525.621	776.963
50	ALTRE PASSIVITA'	5.309.930	5.330.234
60	RATEI E RISCONTI PASSIVI:	1.786.657	1.748.050
	a) ratei passivi	1.606.479	1.578.966
	b) risconti passivi	180.178	169.084
70	TRATTAM. DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORD.	4.248.082	3.886.478
80	FONDI PER RISCHI ED ONERI:	3.714.583	3.523.884
	b) fondi imposte e tasse	3.468.495	2.952.386
	c) altri fondi	246.088	571.498
90	FONDI RISCHI SU CREDITI	321.576	326.567
100	FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	-	655.900
110	PASSIVITA' SUBORDINATE	10.000.000	10.000.000
120	CAPITALE	207.646	196.831
130	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	629.538	532.472
140	RISERVE:	63.614.402	58.918.954
	a) riserva legale	61.669.255	56.973.807
	d) altre riserve	1.945.147	1.945.147
150	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	463.608	463.608
170	UTILE D'ESERCIZIO	5.634.797	5.046.854
TOTALE DEL PASSIVO		719.061.895	670.412.529

GARANZIE E IMPEGNI

Garanzie e Impegni		31/12/2005	31/12/2004
10	GARANZIE RILASCIATE	39.503.714	37.239.034
	di cui: altre garanzie	39.503.714	37.239.034
20	IMPEGNI	23.735.588	14.458.440
	di cui: per vendite con obbligo di riacquisto	800.848	-

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2005	31/12/2004
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	29.289.380	27.654.567
di cui: - su crediti verso clientela	25.522.419	23.704.980
- su titoli di debito	2.315.840	2.499.013
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-9.663.862	-8.787.435
di cui: - su debiti verso clientela	-2.102.177	-1.795.005
- su debiti rappresentati da titoli	-7.120.295	-6.273.782
30 DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	227.607	168.559
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	101.272	60.680
b) su partecipazioni	126.335	107.879
40 COMMISSIONI ATTIVE	7.887.008	7.230.177
50 COMMISSIONI PASSIVE	-1.134.511	-966.556
60 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	31.233	154.673
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	3.565.663	3.054.298
80 SPESE AMMINISTRATIVE:	-19.913.521	-19.145.055
a) spese per il personale	-10.930.712	-10.786.563
di cui: - salari e stipendi	-8.340.702	-8.336.018
- oneri sociali	-1.969.839	-1.884.703
- trattamento di fine rapporto	-620.171	-565.842
b) altre spese amministrative	-8.982.809	-8.358.492
90 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	-1.490.914	-1.344.977
110 ALTRI ONERI DI GESTIONE	-312.510	-282.254
120 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCAN- TONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-2.267.555	-1.105.191
130 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCAN- TONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	100.334	292.926
140 ACCANTONAM. AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-103.605	-125.961
150 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-66.115	-1.357
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	6.148.632	6.796.414
180 PROVENTI STRAORDINARI	1.015.444	216.156
190 ONERI STRAORDINARI	-141.201	-397.382
200 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	874.243	-181.226
210 VARIAZ. FONDO RISCHI BANCARI GENERALI	655.900	0
220 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-2.043.978	-1.568.334
230 UTILE D'ESERCIZIO	5.634.797	5.046.854

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2002

Parte A - Criteri di valutazione

- Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
- " 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 - I crediti
- " 2 - I titoli
- " 3 - Le partecipazioni
- " 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- " 5 - Altre voci dell'attivo
- " 6 - I debiti
- " 7 - I fondi
- " 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- " 9 - Altre voci del passivo
- " 10 - Le garanzie e gli impegni
- " 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- " 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi
- " 2 - Le commissioni
- " 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- " 4 - Le spese amministrative
- " 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- " 6 - Altre voci del conto economico
- " 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

P A R T E A

Il bilancio è redatto secondo le vigenti disposizioni di legge, di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.
Ove necessario, si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali.

Nella redazione del bilancio sono stati applicati criteri contabili di redazione omogenei rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Il controllo contabile previsto dall'art. 2409 bis c.c. viene esercitato, secondo quanto previsto dall'art. 43 dello Statuto, dal Collegio Sindacale.

Il Bilancio della Banca viene assoggettato a revisione contabile volontaria, attribuita dal Consiglio di Amministrazione alla società Price Water House Coopers S.p.A. per il triennio 2005-2007.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di Euro, quando non diversamente indicato.

Si è proceduto agli opportuni arrotondamenti in conformità con i dettami della normativa.

SEZIONE I - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono effettuate secondo le disposizioni del D.Lgs. 87/92, privilegiando il principio di prudenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Il criterio base di valutazione è quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente Nota Integrativa.

Gli utili e i proventi indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I valori espressi all'origine in valute di Paesi non aderenti all'UEM sono stati convertiti in Euro sulla base del cambio alla data di chiusura dell'esercizio. La Banca non detiene attività immobilizzate in valuta.

In conformità con le disposizioni legislative, le attività e le passività in bilancio e "fuori bilancio" sono valutate separatamente; tuttavia, le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" tra loro collegate, in dipendenza di operazioni di copertura, sono valutate in modo coerente.

I principi adottati sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

In conformità alla funzione ed agli scopi della Nota, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie od opportune al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

In ottemperanza alle istruzioni della Banca d'Italia non vengono riportate voci o tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio corrente, né per quello trascorso.

E' inserito il prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili di cui alla L. 19 marzo 1983, n. 72, art. 10 comma 2, ed inoltre un prospetto con il Conto Economico riclassificato in forma scalare.

I. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

CREDITI PER CASSA

I crediti verso banche sono valutati al valore di realizzo, ritenuto coincidente con il valore nominale; esso risulta incrementato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

I crediti verso clientela sono rappresentati al presumibile valore di realizzo, rettificando il valore nominale in base alle perdite previste.

Gli importi sono comprensivi degli interessi scaduti e non incassati, degli interessi di mora, nonché delle spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti medesimi.

Nell'ambito dei rapporti creditizi ad andamento anomalo, indipendentemente dalla previsione o meno di possibili perdite, sono qualificate come *sofferenze* le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Tra le *partite ad incaglio* sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra i "crediti scaduti" figurano esposizioni relative a posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, così come definite dalla vigente normativa sulle segnalazioni di Vigilanza.

I crediti *in bonis* sono rappresentati dai crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, rischi di insolvenza.

I crediti classificati nella categoria delle *sofferenze* sono valutati analiticamente, in quanto trattasi crediti formalmente deteriorati e di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Le relative rettifiche analitiche sono state apportate in considerazione della peculiare ed obiettiva situazione di solvibilità del debitore. Questa è stata definita sulla base di elementi quali l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, la loro congruità rispetto al credito concesso.

Rettifiche forfaitarie sono state effettuate sulle partite ad incaglio sulla scorta di metodologie basate sulla proiezione di una serie storica delle perdite e dei movimenti tra i comparti riscontrati prendendo come lasso temporale di riferimento gli ultimi quattro anni.

Sono state inoltre effettuate rettifiche di natura forfaitaria a copertura del rischio fisiologico anche sui crediti *in bonis*, inteso quale potenzialità negativa insita in modo indistinto nella massa dei crediti che non manifestano irregolarità nel relativo andamento.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, che prevedono la cessione in via definitiva di un portafoglio crediti ad una società "veicolo" (SPV) ed il contestuale incasso di un corrispettivo parziale e/o la sottoscrizione di un titolo subordinato emesso dal veicolo stesso, non è iscritto alcun importo nei conti degli impegni e dei rischi – salvo quanto indicato con riferimento alla linea di liquidità - qualora il rischio sia limitato all'ammontare del prestito subordinato.

Le operazioni sono descritte in dettaglio nella parte B Sezione I 1.8.

CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati iscritti a conto economico e imputati alle corrispondenti posizioni creditorie per la parte maturata nell'esercizio e ritenuta recuperabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi adottati per i crediti in linea capitale.

Si è ritenuto inoltre opportuno effettuare un accantonamento a fondo rischi su crediti, per la parte non svalutata degli interessi maturati nel periodo, a fronte di futuri rischi di realizzo soltanto eventuali, in applicazione del generale principio di prudenza.

GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate a terzi e l'impegno irrevocabile ad erogare fondi sono stati valutati con i criteri utilizzati per i crediti.

Esse sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Ai fini della valutazione si è provveduto a convertire il valore nominale delle garanzie prestate e degli impegni in importi che ne esprimano la trasformazione in crediti per cassa; sono stati utilizzati, quali fattori di conversione, i coefficienti prudenziali indicati dalla normativa di Vigilanza. Si è quindi proceduto alla valutazione dei crediti di firma secondo il criterio del valore di presumibile realizzo, per l'apprezzamento delle possibilità di recupero delle esposizioni.

Nell'ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi sia del fondo di garanzia dei depositanti sia del fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo, in conformità con le previsioni statutarie dei fondi stessi.

I titoli da ricevere sono esposti al prezzo a termine, contrattualmente stabilito con le controparti. Gli impegni a erogare fondi nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Altri impegni ad erogare fondi per altre causali sono iscritti per l'ammontare rilevato dall'impegno o dal contratto sottostante come evidenziato nella sezione 10 della presente nota.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

Le operazioni in titoli e altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del regolamento.

Il portafoglio titoli di proprietà è interamente costituito da titoli non immobilizzati. I titoli detenuti hanno finalità di tesoreria e di negoziazione, come indicato nell'operatività corrente, dalle dinamiche e movimentazioni del portafoglio.

Parte del portafoglio è affidato in Gestione Patrimoniale ad Iccrea Banca S.p.A.

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

Non si detengono titoli a scopo di stabile investimento.

Nessuna delle componenti del portafoglio di proprietà è pertanto riconducibile al concetto di immobilizzazione finanziaria.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli - non immobilizzati - sono valutati con il criterio del minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato.

Il costo è determinato con la metodologia del *costo medio ponderato*, per quanto previsto dall'art. 8, comma 3 D.Lgs. 87/92.

Per i titoli si è provveduto alla rilevazione delle differenze tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione per la quota maturata nell'esercizio.

Il valore di mercato:

- per i titoli quotati in mercati organizzati italiani o esteri, è quello risultante dalla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno dell'esercizio; nel precedente periodo era stata assunto, ai fini del riferimento al valore di mercato, il valore risultante dalla media aritmetica delle quotazioni rilevate nell'ultimo mese dell'esercizio; il riferimento a tale diverso parametro, che non induce effetti significativi sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico dell'esercizio, è stato ritenuto opportuno in previsione dell'imminente introduzione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- per i titoli non quotati, è stato determinato tenendo a riferimento elementi quali le quotazioni di titoli aventi analoghe caratteristiche, il valore attuale dei flussi futuri generati per interessi e capitale in relazione ai tassi attesi, le quotazioni fornite in "denaro" nel corso dell'ultimo mese dell'esercizio dai c.d. "information providers", la situazione di solvibilità dell'Ente emittente e del suo Paese di residenza.
I titoli in valuta estera sono valorizzati sulla scorta delle quotazioni indicative rilevate sul mercato "over the counter".

Per alcuni titoli, quotati e non quotati, le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi, ove riassorbite per effetto dei recuperi delle quotazioni o delle valutazioni e fino a concorrenza del

costo originario, sono riattribuite al conto economico per tramite dell'iscrizione di apposite riprese di valore.

Le quote di OICR sono valutate con il criterio del costo, tenendo conto dell'andamento del mercato. Il valore di mercato è determinato sulla base del valore delle quote riferito alla data di chiusura del bilancio comunicato dalla società di gestione.

Le quietanze di premio relative a contratti di natura assicurativa a capitalizzazione sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori quali le commissioni di ingresso ed aumentato degli eventuali proventi maturati a fine periodo.

I titoli da ricevere o da consegnare, in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, sono valutati con i medesimi criteri adottati per il portafoglio di destinazione o di provenienza.

Le operazioni "pronti contro termine", che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta tra i debiti per l'importo percepito "a pronti". Coerentemente, il costo della provvista, costituito dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, viene iscritto per competenza nelle voci economiche accese agli interessi passivi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

Ai fini dell'apprezzamento del cosiddetto "rischio Paese" per i titoli emessi da soggetti residenti in Paesi appartenenti alla Zona B (fuori dall'area OCSE) le valutazioni tengono conto di alcuni fattori rilevanti - indicatori macroeconomici, performance sui mercati, fattori di natura economico-politica - e/o delle indicate quotazioni degli "information providers".

I titoli non immobilizzati – obbligazioni junior notes - rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di crediti propri e di terzi, sono valutati tenendo conto del grado di recuperabilità del portafoglio crediti ceduto. Tale valore è oggetto di periodica valutazione, connessa con le previsioni di incasso sui crediti del portafoglio cartolarizzato.

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

In conformità con le previsioni dello Statuto sociale, le operazioni con contratti derivati hanno esclusivamente finalità di copertura, con l'obiettivo di proteggere dal rischio di avversi andamenti di mercato – variazioni di prezzi, tassi di interesse o di cambio – il valore di singole attività o passività in bilancio o "fuori bilancio" (copertura specifica).

I contratti derivati – diversi da quelli su valute - sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto di copertura.

Nello specifico, sono state poste in essere operazioni di interest rate swap, finalizzate alla protezione delle avverse variazioni dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari collocati dalla Banca presso la propria clientela.

I relativi differenziali sono iscritti a conto economico tra gli interessi coerentemente alle componenti reddituali delle passività coperte con applicazione del criterio della competenza in rapporto alla distribuzione temporale degli stessi.

Sono stati conclusi contratti derivati su opzioni di acquisto senza titolo sottostante - di copertura specifica - in relazione alle operazioni di emissione di proprie obbligazioni con rendimento agganciato a indici di borsa – cosiddetti titoli index linked -.

Tali contratti prevedono la corresponsione dei proventi in unica soluzione a scadenza, per un importo pari a quello riconosciuto alla clientela quale rendimento dell'investimento da questa sottoscritto. I relativi proventi e oneri sono rilevati a conto economico alla scadenza, risultando determinabili solo in detto momento.

Sono rilevati in accordo con il criterio della competenza temporale i proventi connessi a clausole che prevedono il riconoscimento di un rendimento minimo garantito.

In applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica, la banca ha provveduto alla rappresentazione in bilancio anche delle opzioni implicite virtualmente acquistate dalla clientela e dei relativi effetti economici.

I premi figurativi, nonché quelli effettivamente pagati alle controparti, sono rilevati tra le “Altre attività” e le “Altre passività” nello stato patrimoniale; le componenti reddituali sono incluse tra gli “Altri proventi di gestione” e gli “Altri oneri di gestione” del conto economico.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento, nonché per realizzare una situazione di legame durevole con le società o imprese partecipate al fine di favorire lo sviluppo delle attività della Banca.

Le partecipazioni, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Si procede alla svalutazione nel caso in cui si registrino perdite durature di valore, riducendo in tal caso, il valore della partecipazione stessa.

Il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato.

Esse sono interamente costituite da titoli non quotati.

Non sono detenute partecipazioni rilevanti.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono percepiti.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni “fuori bilancio”)

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento, sulla base del cambio ufficiale con l'Euro nel durante alla data di negoziazione.

Le attività e passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico in contropartita alle “altre attività/passività”.

Le operazioni “fuori bilancio” rappresentate da contratti di compravendita a pronti non ancora regolate o a termine sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti come sopra definito, nel caso di operazioni a pronti da regolare oppure di operazioni a termine concluse con finalità di copertura;

- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione, nel caso di operazioni a termine.

Il risultato delle valutazioni è attribuito alla voce “Profitti e perdite da operazioni finanziarie” del conto economico.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto (o di costruzione), comprensivo degli oneri accessori, incrementato dalle rivalutazioni effettuate a norma di legge, così come illustrato nel prospetto inserito nella parte B della Nota Integrativa.

I costi aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui sono riferiti. Trattasi, nello specifico, delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria degli immobili che hanno determinato un incremento del loro valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

Il costo è sistematicamente ridotto in relazione alle quote di ammortamento applicate, determinate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

I terreni, le aree fabbricabili e le altre immobilizzazioni non considerate strumentali, quali gli immobili ad uso civile, non sono assoggettati ad ammortamento.

I beni di nuova acquisizione sono stati ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo.

Per i beni entrati in funzione nell'esercizio, i coefficienti di ammortamento sono stati ridotti della metà.

Tra le immobilizzazioni materiali sono compresi anche gli acconti corrisposti in conto di futuri acquisti dei beni e per gli stati di avanzamento relativi a lavori per la costruzione e la ristrutturazione di fabbricati. Tali anticipi non sono stati sottoposti a processo di ammortamento.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Per le licenze d'uso e i diritti di utilizzazione, si è proceduto all'ammortamento con i criteri adottati per le immobilizzazioni materiali, in relazione alla residua possibilità di utilizzo.

Le altre immobilizzazioni, in base a quanto disposto dall'art. 16, comma 1 D.Lgs. 87/92, sono state ammortizzate in quote costanti determinate in ragione della durata stimata della rispettiva utilità; in ogni caso, in un periodo non superiore a cinque anni.

7. ALTRI ASPETTI

RATEI E RISCONTI

In applicazione del generale criterio di competenza temporale, le voci accolgono quote di costi e ricavi relative a più esercizi che maturano proporzionalmente al tempo.

DEBITI

Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela e i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale al momento del loro regolamento.

Essi sono incrementati degli interessi scaduti alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione sono costituiti dai fondi forniti dall'ente pubblico destinati alle operazioni di finanziamento alla clientela disciplinate da specifiche leggi, con rischio a carico della Banca.

Debiti rappresentati da titoli

I prestiti obbligazionari e i certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Le obbligazioni ed i certificati di deposito emessi con la formula "zero coupon" sono iscritti al valore di emissione incrementato a intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) degli interessi maturati in regime di capitalizzazione composta.

Le obbligazioni emesse "sotto la pari" sono iscritte al valore nominale. L'eventuale disaggio originato dalla differenza tra il valore nominale e l'ammontare effettivamente incassato è iscritto in bilancio tra i risconti attivi e viene imputato a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista.

I debiti sono incrementati degli interessi scaduti alla data di chiusura dell'esercizio.

ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio.

Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

In tali voci figurano anche i versamenti infruttiferi anticipati a fronte di crediti non ancora scaduti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

L'importo evidenziato alla voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" equivale alle spettanze dei dipendenti alla fine dell'esercizio, calcolate ed adeguate a norma dell'art. 2120 c.c.; esso corrisponde quindi alla misura dei diritti maturati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro.

La passività è soggetta a rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione stabiliti dalla legge.

La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensioni di categoria per il personale soggetto a tale normativa.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi rischi sono costituiti per fronteggiare perdite, oneri e debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti effettuati riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi disponibili alla data di redazione del bilancio.

Fondi imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte dirette e indirette di competenza dell'esercizio non ancora liquidate - al lordo dei relativi acconti già versati - così come specificato nella Sezione di pertinenza in Nota Integrativa, nonché a fronte degli oneri fiscali differiti per le sole imposte dirette.

Fiscalità differita

La Banca ha provveduto alla rilevazione in bilancio della c.d. "fiscalità differita", originata dalle differenze temporanee esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presidiano la determinazione del reddito di impresa a fini tributari; essa realizza la correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo ed assicura il pieno rispetto del generale principio di competenza economica.

L'iscrizione della fiscalità differita è stata effettuata:

- per le imposte anticipate, nel rispetto del principio di prudenza, subordinatamente alla condizione della ragionevole certezza del recupero, derivante dalla realistica attesa di redditi imponibili futuri capienti rispetto alla deducibilità dei costi posticipata nel tempo dalle norme tributarie;
- per le imposte differite, in ragione della verifica della sussistenza dei presupposti a chè gli oneri fiscali latenti si traducano in oneri effettivi.

E' stato adottato il regime contabile basato sul c.d. *income statement liability method*, attinente alla rilevazione di differenze temporanee che interessano unicamente il conto economico.

La fiscalità differita è stata calcolata separatamente per le imposte Ires ed Irap, sulla base delle aliquote future attualmente in vigore.

Altri fondi

Nella sottovoce "altri fondi" sono compresi:

- il Fondo beneficenza e mutualità;
- il Fondo per oneri del personale

FONDI PER RISCHI SU CREDITI

I fondi rappresentano gli stanziamenti effettuati nell'esercizio e nei precedenti destinati a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali, ivi compresi quelli relativi alla parte di interessi di mora ritenuti recuperabili.

Essi non hanno pertanto funzione rettificativa dell'attivo.

FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI

In conformità con le disposizioni dell'art. 11 del D.Lgs. 87/92, il fondo è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni bancarie. Per sua natura il Fondo è assimilabile ad una riserva patrimoniale e risulta utilizzabile per fronteggiare il rischio generale dell'impresa bancaria, non direttamente riferito quindi agli specifici comparti di operatività, i quali trovano in bilancio forme proprie di copertura e/o di valutazione delle attività e passività esposte.

PASSIVITA' SUBORDINATE

I prestiti subordinati sono iscritti al valore nominale.

L'eventuale disaggio originato dalla differenza tra il valore nominale e l'ammontare effettivamente incassato va iscritto in bilancio tra i risconti.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Rettifiche e accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

L'art. 7, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 06.02.2004, n. 37, abrogando gli articoli 15, comma 3, e 39, comma 2, del D.Lgs. 87/92, ha fatto venire meno dal bilancio 2004 la possibilità di imputare a conto economico rettifiche di valore e accantonamenti che, pur essendo deducibili fiscalmente, non sarebbero iscrivibili secondo la disciplina civilistica in materia di bilancio.

PARTE B

SEZIONE 1 - I CREDITI

I crediti verso banche e verso clientela sono iscritti in relazione alla data di regolamento.

Con riferimento all'importo contabile del credito, si precisa che:

- il portafoglio scontato è contabilizzato al valore nominale del cosiddetto "rischio di portafoglio" e gli interessi di sconto non ancora maturati a fine periodo sono iscritti alla voce "risconti passivi";
- i saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono gli interessi liquidati a fine esercizio, nonché le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dalle anticipazioni accreditate salvo buon fine ma non ancora liquide;
- i saldi dei conti correnti debitori con le banche includono gli interessi liquidati a fine esercizio; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti;
- i mutui, i depositi, i finanziamenti e le altre sovvenzioni sono contabilizzati per la quota residua in linea capitale.

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
cassa	3.610	3.223	387	12,01
cassa valuta	74	91	-17	-18,68
depositi e conti correnti presso uffici postali	22	23	-1	-4,35
<i>Totale</i>	3.706	3.337	369	11,06

Composizione della voce 30 "Crediti verso banche"

A vista

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
depositi liberi	5.547	8.521	-2.974	-34,90
conti correnti di corrispondenza per servizi resi	24.213	5.055	19.158	378,99
altri crediti a vista	7	74	-67	-90,54
<i>Totale</i>	29.767	13.650	16.117	118,07

Il forte incremento dei c/c per servizi resi è stato determinato sia dal permanere a fine esercizio di giacenze connesse alla Tesoreria Regionale sia dal versamento presso ICCREA dei fondi rivenienti

dall'operazione di cartolarizzazione bonificatici il 19/12/2005. Si rimanda alla sez. 11.8 della presente nota in cui viene descritta l'operazione nel suo complesso.

Altri crediti

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
depositi vinc. connessi con la riserva obbligatoria	5.489	5.290	199	3,76
depositi vincolati - altri	1.790	1.624	166	10,22
altri rapporti	164	195	-31	-15,90
Totale	7.443	7.109	334	4,70

1.1 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
(a) crediti verso banche centrali	5.489	5.290	199	3,76
Totale	5.489	5.290	199	3,76

I crediti verso banche centrali rappresentano quanto depositato presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria alla data di riferimento. La media di tale deposito, nel corso del 2005, è stata di 5 milioni 420 mila Euro.

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.4 Crediti scaduti	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-
B. Crediti in bonis	37.210	0	37.210

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed esigibili: su di essi pertanto non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla "dinamica dei crediti dubbi" e alla "dinamica delle rettifiche di valore complessive" su crediti verso banche, non risultando avvalorate.

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

Sono costituiti dalle seguenti forme tecniche:

	2005	2004	Variazioni	
			assolute	%
conti correnti	178.360	165.588	12.772	7,71
finanziamenti per anticipi sbf	26.947	28.510	-1.563	-5,48
finanziamenti per anticipi	20.076	15.068	5.008	33,24
finanziamenti in valuta	1.586	1.476	110	7,45
mutui ipotecari	176.467	170.243	6.224	3,66
mutui chirografari	104.893	100.043	4.850	4,85
operazioni di impiego con fondi di terzi in amministrazione	1.520	774	746	96,38
rischio di portafoglio	2.892	2.178	714	32,78
crediti in sofferenza	7.472	4.067	3.405	83,72
altri crediti	23	54	-31	-57,41
<i>Totale</i>	520.236	488.001	32.235	6,61
di cui:				
. residenti	519.852	487.533	32.319	6,63
. non residenti	384	468	-84	-17,95

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	909	398	511	128,39
<i>Totale</i>	909	398	511	128,39

Il dettaglio rappresenta un di cui del portafoglio.

La consistenza è rappresentata dal valore nominale degli effetti in portafoglio aventi vita residua inferiore a quattro mesi, garantiti da avallo.

1.6 Crediti verso clientela garantiti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) da ipoteche	222.844	209.234	13.610	6,50
(b) da pegni su:	7.411	10.441	-3.030	-29,02
1. depositi di contante	712	632	80	12,66
2. titoli	5.765	6.551	-786	-12,00
3. altri valori	934	3.258	-2.324	-71,33
(c) da garanzie di:	131.284	113.257	18.027	15,92
2. altri enti pubblici	4.909	4.794	115	2,40
3. banche	54	54	0	0,00
4. altri operatori	126.321	108.409	17.912	16,52
<i>Totale</i>	361.539	332.932	28.607	8,59

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
crediti in sofferenza	7.472	4.067	3.405	83,72

I crediti in sofferenza sono esposti al netto delle svalutazioni analitiche per 4 milioni 728 mila Euro in linea capitale e 587 mila Euro per interessi di mora.

Il rapporto tra le sofferenze nette ed i crediti verso clientela iscritti in bilancio è pari al 1,44% contro lo 0,83% del 2004.

Crediti per interessi di mora

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) crediti in sofferenza	234	242	-8	-3,31
(b) altri crediti	87	83	4	4,82
<i>Totale</i>	321	325	-4	-1,23

a) Quota dei crediti in sofferenza al netto delle svalutazioni di 587 mila Euro.

b) Interessi di mora su altre operazioni.

Numero di conti debitori con la clientela

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
- in euro	13.416	12.680	736	5,80
- in valuta	51	41	10	24,39
<i>Totale</i>	13.467	12.721	746	5,86

Numero dei rapporti in cui sono posizionati i crediti.

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Valore complessivo	527.744	7.508	520.236
A. Crediti dubbi	20.891	5.633	15.258
A.1 Sofferenze	12.787	5.315	7.472
A.2 Incagli	2.987	299	2.688
A.3 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.4 Crediti scaduti	5.117	19	5.098
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-
B. Crediti in bonis	506.853	1.875	504.978

- I crediti in "sofferenza" rappresentano l'esposizione verso clientela in stato di insolvenza per il cui recupero è stata avviata azione per il rientro anche con procedura legale;

- i crediti definiti "incagli" sono quelli che, pur compresi nelle varie forme tecniche di utilizzo, sono intestati a clientela in attuale stato di difficoltà ma con previsione di rientro in un congruo periodo di tempo;

- alla voce "crediti scaduti" figurano esposizioni relative a posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, così come definiti dalla vigente normativa sulle segnalazioni di Vigilanza. La voce è avvalorata a partire dal 01/01/2005 a seguito della nuova normativa in materia di *segnalazioni prudenziali*. Tale aggregato è riconducibile, in parte, ai tempi lunghi di regolamento delle transazioni commerciali ed al temporaneo ritardo nel rispetto dei piani di rientro o rinnovo degli affidamenti della clientela, parzialmente rientranti nella classificazione interna *rischi in osservazione*;

- i crediti "in bonis" rappresentano la rimanente parte degli impieghi verso la clientela e comprendono anche i contributi per operazioni a tasso agevolato da incassare.

Le rettifiche di valore sono riferite alle svalutazioni complessive operate sui crediti al 31.12.2005 e comprendono svalutazioni in linea capitale per 6 milioni 921 mila Euro e 587 mila Euro per interessi di mora, di cui forfetarie su incagli 299 mila Euro, su crediti scaduti 19 mila Euro e su crediti in bonis 1 milione 875 mila Euro.

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	Soffe- renze	Incagli	Crediti ristruttu- rati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totali
A. esposizione lorda iniziale	7.600	3.898	-	-	-	11.498
A.1. di cui: per interessi di mora	820	-	-	-	-	820
B. variazioni in aumento	6.478	5.794	-	5.117	-	17.389
B.1. ingressi da crediti in bonis	996	5.413	-	5.117	-	11.526
B.2. interessi di mora	82	-	-	-	-	82
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	5.241	-	-	-	-	5.241
B.4. altre variazioni in aumento	159	381	-	-	-	540
C. variazioni in diminuzione	1.291	6.705	-	-	-	7.996
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	972	-	-	-	972
C.2. cancellazioni	404	-	-	-	-	404
C.3. incassi	887	492	-	-	-	1.379
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	5.241	-	-	-	5.241
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	0
D. esposizione lorda finale	12.787	2.987	-	5.117	-	20.891
D.1 di cui per interessi di mora	822	-	-	-	-	822

Il prospetto dettaglia la movimentazione e la composizione dei crediti per tipologia di problematicità evidenziando la formazione della consistenza a fine esercizio.

1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

Causali/Categorie	Soffe- renze	Incagli	Crediti ristruttu- rati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis	Totali
A. Rettifiche complessive iniziali	3.534	390	-	-	-	1.784	5.708
A.1. di cui: per interessi di mora	578	-	-	-	-	-	578
B. Variazioni in aumento	2.232	-	-	19	-	304	2.555
B.1. rettifiche di valore	2.045	-	-	19	-	214	2.278
B.1.1. di cui: per interessi di mora	12	-	-	-	-	-	12
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	7	-	-	-	-	1	8
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	180	-	-	-	-	89	269
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	451	91	-	-	-	213	755
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	47	-	-	-	-	-	47
C.2.1. di cui: per interessi di mora	3	-	-	-	-	-	3
C.3. cancellazioni	404	-	-	-	-	35	439
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	91	-	-	-	178	269
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.315	299	-	19	-	1.875	7.508
D1. di cui per interessi di mora	587	-	-	-	-	-	587

Il prospetto dettaglia la movimentazione delle rettifiche di valore di tutte le tipologie di crediti.

Sezione 2 - I titoli

Il portafoglio titoli di proprietà è così rappresentato:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
20. Titoli del Tesoro e valori ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	28.364	30.404	-2.040	-6,71
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	76.772	83.452	-6.680	-8,00
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.238	1.473	765	51,93
<i>Totale</i>	107.374	115.329	-7.955	-6,90

Alla voce 50. sono compresi titoli obbligazionari di propria emissione per 2.362 mila Euro provenienti dalla corrente attività di negoziazione con clientela.

La voce 60. include quote dei Fondi Comuni di Investimento *Securfondo*, *BCC Private Equity* ed *Aureo MC2 Impresa* per 1 milione e 317 mila Euro.

Gli scarti di emissione – aggi e disaggi – sono rilevati per competenza, in aumento e in diminuzione, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico e sono portati ad incremento, al netto dell’eventuale ritenuta, o decremento del valore dei titoli iscritto nell’attivo dello Stato Patrimoniale.

Nella presente nota non vengono inserite le tabelle relative ai “titoli immobilizzati” in quanto non posseduti dalla Banca.

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci / Valori	2005		2004	
	VALORI DI BILANCIO	VALORI DI MERCATO	VALORI DI BILANCIO	VALORI DI MERCATO
1. titoli di debito	105.136	105.322	113.857	113.921
1.1 titoli di Stato	95.136	95.310	103.683	103.745
- quotati	95.136	95.310	103.683	103.745
- non quotati	0	0	0	0
1.2 altri titoli	10.000	10.012	10.174	10.176
- quotati	3.576	3.584	5.661	5.661
- non quotati	6.424	6.428	4.513	4.515
2. titoli di capitale	2.238	2.292	1.472	1.493
- quotati	1.923	1.977	1.402	1.423
- non quotati	315	315	70	70
TOTALI	107.374	107.614	115.329	115.414

Il valore nominale dei titoli non immobilizzati pari a 107 milioni 587 mila Euro è riferito a:

- titoli dello Stato 95 milioni 780 mila Euro
- obbligazioni, fondi e azioni 7 milioni 947 mila Euro
- titoli rivenienti da operazioni di C.B.O. e cartolarizzazione 3 milioni 860 mila Euro.

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	115.329	81.362
B. Aumenti	180.542	280.903
B1. Acquisti	180.263	280.800
- Titoli di debito	177.166	278.527
- titoli di Stato	140.500	237.999
- altri titoli	36.666	40.528
- Titoli di capitale	3.097	2.273
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	6	6
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0
B4. Altre variazioni	273	97
C. Diminuzioni	188.497	246.936
C1. Vendite e rimborsi	187.913	246.573
- Titoli di debito	185.538	244.352
- titoli di Stato	148.667	211.933
- altri titoli	36.871	32.419
- Titoli di capitale	2.375	2.221
C2. Rettifiche di valore	351	35
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0	0
C4. Altre variazioni	233	328
D. Rimanenze finali	107.374	115.329

Le altre variazioni di cui alla voce B4. si riferiscono agli utili derivanti dalle vendite.

Le voci B2 e C2 includono il risultato delle valutazioni dei titoli non immobilizzati in portafoglio.

La voce C4 si riferisce agli scarti di emissione.

L'effetto reddituale è rappresentato alla voce 60 del Conto Economico. Si evidenziano, per il comparto, plusvalenze latenti per 240 mila Euro, non rilevate.

Gli acquisti e le vendite di titoli di debito sono esposti, rispettivamente, al prezzo pagato e incassato, non comprensivo della componente relativa agli scarti di emissione.

Tra i titoli di debito del portafoglio non immobilizzato figurano titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Argentina per un valore di bilancio di 104 mila Euro, in relazione ai quali l'emittente non ha proceduto al rimborso del debito per il nozionale sottoscritto e delle cedole scadute.

Si precisa che anche i titoli e le cedole scaduti e non riscuotibili hanno trovato rappresentazione in bilancio alla voce 50. Attivo Stato Patrimoniale. Sono stati valutati in accordo con l'ultimo valore espresso dal mercato di riferimento. Le relative rettifiche sono rappresentate in Tabella alla prevista voce C2.

Anche i ratei di interesse maturati alla data di chiusura dell'esercizio, relativi a titoli non ancora scaduti ma riferiti a cedole non riscuotibili a scadenza sono stati oggetto di rappresentazione nella medesima voce 50., in aumento dei conti dell'attivo interessati, in linea con le modalità di trattazione o quotazione "tel quel" dei titoli in parola.

La Banca non ha aderito alla Offerta Pubblica di Scambio lanciata dalla Repubblica Argentina nel febbraio 2005.

Sezione 3 – Le partecipazioni

Elenco partecipazioni possedute (valori espressi in unità di Euro)

Denominazione	n. azioni possedute	Val. nominale unitario	Val. bilancio	% CS*
ALPFIN S.R.L.	1	1.357,50	1	13,57
ASSICURA SRL	1	40.604,00	42.908	4,38
BANCA AGRILEASING SPA	10.000	51,65	511.108	0,22
BANCA SVILUPPO SPA	1.600.000	2,50	4.131.656	12,31
C.A.F. RAGIONIERI COMMERCIALISTI	1	1,00	1	n.s.
CASSA CENTRALE CASSE RURALI TRENTINE	4.078	52,00	259.361	0,15
ENTE SVILUPPO COOP.	52	51,65	2.582	0,38
F.DO GARANZIA DEPOSITANTI	1	516,46	516	0,18
FED. REGIONALE B.C.C.	8.920	5,16	46.068	8,30
FINPROJECT S.R.L.	1	18.750,00	9.000	15,00
FORMAT SCARL	52	50,00	15.600	8,98
ICCREA HOLDING S.p.A.	78.476	51,65	4.037.212	0,79
ISIDE SPA	5.164	100,00	516.400	1,52
MEDIOCREDITO F.V.G.	1.200	5,16	17.301	0,04
SO. FORM. Soc. Consortile R.L.	1.937	1,00	1.937	18,63
U.P.F. Scarl	1	5.000,00	5.000	1,26
VISA EUROPE	1	10,00	10	n.s.
TOTALE			9.596.661	

Le partecipazioni detenute (per un valore di bilancio di 9 milioni 597 mila Euro) sono riferite a società promosse dal movimento del credito cooperativo e a società o enti comunque finalizzati allo sviluppo dell'attività della Banca.

* la % CS rappresenta la nostra quota in rapporto al capitale sociale della partecipata.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	2005	2004
(a) Attività	2.812	6.173
1. crediti verso banche	2.540	2.458
2. crediti verso enti finanziari		
3. crediti verso altra clientela	31	39
4. obbligazioni e altri titoli di debito	241	3.676
(b) Passività'	578	653
1. debiti verso banche	163	195
2. debiti verso enti finanziari		
3. debiti verso altra clientela	415	458
(c) Garanzie e impegni	10.005	9.215
1. garanzie rilasciate	9.240	6.539
2. impegni	765	2.676

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	2005	2004
(a) in banche		
2. non quotate	4.919	4.678
(b) in enti finanziari		
2. non quotate	4.037	4.037
(c) altre		
2. non quotate	641	645

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.2 Altre partecipazioni

	2005	2004
A. esistenze iniziali	9.360	9.241
B. aumenti	302	123
B1. acquisti	246	123
B2. riprese di valore		
B3. rivalutazioni		
B4. altre variazioni	56	
C. diminuzioni	65	4
C1. vendite	0	3
C2. rettifiche di valore	65	1
di cui		
- svalutazioni durature	65	1
C3. altre variazioni		
D. rimanenze finali	9.597	9.360
E. rivalutazioni totali		
F. rettifiche totali		

Dettaglio del punto B1. *Acquisti* - variazione risultante da:

- 177 mila Euro per incremento della partecipazione in Banca Agrileasing S.p.A.;
- 64 mila Euro per versamento di ulteriori 3/10 di n. 4078 azioni della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine già sottoscritte;
- 5 mila Euro per sottoscrizione di n. 1 quota della Società Cooperativa U.P.F. di Treviglio, società del Movimento del Credito Cooperativo che svolge per la nostra Banca attività in outsourcing.

Al punto B4 *altre variazioni* figura il versamento che si è reso necessario effettuare per il reintegro patrimoniale della società Alpifin S.r.l. ai fini dell'omologa del concordato preventivo, avvenuta in data 30.06.2005.

Al punto C2. *Rettifiche di valore* sono evidenziate:

- la parziale svalutazione della partecipazione in Finproject S.r.l., pari a 9 mila euro, società posta in liquidazione con delibera assembleare del 16 novembre 2005 e per la quale è previsto un recupero del 50% del valore nominale della quota.
- la svalutazione pari a 56 mila Euro dell'intero importo indicato al punto B4.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce 100 "Immobilizzazioni materiali"

Le immobilizzazioni materiali risultano così composte:

	valore conta- bile	fondo amm.to	valore di bilancio		variazioni	
			2005	2004	assolute	%
immobili	13.504	2.587	10.917	7.441	3.476	46,71
impianti e attrezzature	5.400	4.201	1.199	992	207	20,87
mobili e arredi	5.623	3.199	2.424	1.344	1.080	80,36
automezzi	226	159	67	82	-15	-18,29
macchine d'uff. elettromecc./elettroniche	2.435	2.059	376	407	-31	-7,62
immobili in costruzione	385	-	385	2.092	-1.707	-81,60
acconti per acq. impianti e attrezzature	36	-	36	419	-383	-91,41
Totale	27.609	12.205	15.404	12.777	2.627	20,56

Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio risultano essere le seguenti:

Acq. di immobili (nuovo Centro Servizi Azzano) dedotti acc.2004	1.706
Acquisti di impianti e attrezzature	614
Acquisti di mobili ed arredi (dedotto acc. 2004)	1.033
Acquisto automezzi	27
Acquisti macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	218
Acconti per acquisto mobili	36
Immobili in ristrutturazione (fil. Meduna)	105
Immobili in costruzione (fil. San Quirino)	268
Totale acquisti	4.007

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul Patrimonio netto e sul Conto Economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario rispetto al criterio patrimoniale dell'addebito al Conto Economico dei canoni corrisposti.

Effetto sul Patrimonio Netto (Importi in Euro)

Attività	importo
a. contratti in corso	
beni in leasing finanziario al 31.12.2004, al netto degli ammortamenti complessivi pari a 69.722	860.225

+ beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	0
- beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	0
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	27.889
+/- rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	0
beni in leasing finanziario al 31.12.2005, al netto degli ammortamenti complessivi pari a 97.611	832.336
b. beni riscattati	
maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria rispetto al valore netto contabile al 31.12.2005	0
c. Passività	
debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al 31.12.2004, di cui:	763.114
. scadenti nell'esercizio successivo	0
. scadenti da 1 a 5 anni	0
. scadenti oltre i 5 anni	763.114
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	0
- rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	86.856
debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al 31.12.2005, di cui:	676.258
. scadenti nell'esercizio successivo	0
. scadenti da 1 a 5 anni	676.258
. scadenti oltre i 5 anni	0
d. effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a + b - c)	156.078
e. effetto fiscale	- 12.307
f. effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (d - e)	143.771

Effetto sul Conto Economico

	Importo
storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	119.196
rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	
rilevazione di:	
. quote di ammortamento	
- su contratti in essere	- 27.889
- su beni riscattati	0
. rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	0
effetto sul risultato prima delle imposte	91.307
effetto fiscale	- 12.307
effetto sul risultato di esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	79.000

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali (valori netti)

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	12.777	8.734
B. Aumenti	4.007	5.314
B1. Acquisti	4.007	5.314
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.380	1.271
C1. Vendite	2	62
C2. Rettifiche di valore	1.378	1.209
a) ammortamenti	1.378	1.209
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	15.404	12.777
E. Rivalutazioni totali	488	488
F. Rettifiche totali	12.205	11.498
a) ammortamenti	12.205	11.498
b) svalutazioni durature		

Le rimanenze finali di cui al punto D includono il valore di 5 milioni 87 mila Euro relativo all'immobile centro servizi di Azzano Decimo, completato ed utilizzato nell'esercizio.

L'importo delle rettifiche totali di cui al punto F. a) si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti relativamente ad immobilizzazioni che risultano ancora in uso al 31.12.2005.

In relazione alle alienazioni di cespiti effettuate nell'esercizio:

- sono stati iscritti a conto economico alla voce 180. "proventi straordinari", utili da realizzo per mille Euro.
- sono state iscritte a conto economico alla voce 190. "oneri straordinari", perdite da realizzo per 2 mila Euro.

L'importo di fabbricati e di terreni utilizzati nell'attività bancaria ammonta a 10 milioni e 384 mila Euro.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, sono state operate le seguenti rivalutazioni:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72

BENI	COSTO STORICO	RIVALUT. 72/83	RIVALUT. 413/91	F.DO AMMORT.	VALORE DI BIL.
AZZANO DECIMO Via Don Bosco,1	43	154	29	157	69
AZZANO DECIMO Via Trento, 1	2.550		220	1.352	1.418
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32	249		85	207	127
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32	845			342	503
AZZANO DECIMO Via Don Bosco, 1	9			4	5
CECCHINI DI PASIANO Via Garibaldi, 10	195			50	145
SAN QUIRINO Piazza Roma, 3	531			135	396
SAN QUIRINO Piazza Roma	112				112
MEDUNA DI LIVENZA Via Garibaldi, 12	25			5	20
MEDUNA DI LIVENZA Via Garibaldi, 8/a	219			30	189
MEDUNA DI LIVENZA Via Garibaldi, 6	208				208
PRAVISDOMINI Via Roma,12	209			41	168
PORDENONE - TORRE Via Piave, 1	402			54	348
PORDENONE Via Mazzini, 47	1.999			90	1.909
BAGNAROLA Via Roversecco	213				213
AZZANO DECIMO Via Maestri del lavoro	5.208			121	5.087
TOTALI	13.017	154	334	2.588	10.917

Gli immobili di Bagnarola, Meduna di Livenza – via Garibaldi 6 – e San Quirino – piazza Roma - non risultano ammortizzati in quanto non utilizzati nell'esercizio.

Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni immateriali"

Le immobilizzazioni immateriali risultano così composte:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
acquisizione licenze software	46	79	-33	-41,77
migliorie locali non di proprietà	122	199	-77	-38,69
Totale	168	278	-110	-39,57

I costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in ragione della durata stimata della rispettiva utilità; in ogni caso, in osservanza della disposizione di cui all'art. 16, comma 1, D.Lgs. 87/92, in un periodo non superiore a cinque anni.

L'utilizzazione delle licenze d'uso software si prevede possa protrarsi per più anni: il costo viene ammortizzato per quota costante in cinque anni (art. 10 lettera c) D.Lgs. 87/92).

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	278	277
B. Aumenti	3	142
B1. Acquisti	3	142
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	113	141
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	113	135
a) ammortamenti	113	135
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni	0	6
D. Rimanenze finali	168	278
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	300	403
a) ammortamenti	300	403
b) svalutazioni durature		

Gli acquisti si riferiscono a nuove licenze d'uso software per 3 mila Euro.

L'importo delle rettifiche totali di cui al punto F. a) si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio ed in quelli precedenti, relativamente a immobilizzazioni che risultano esposte in bilancio al 31.12.2005.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
assegni tratti su terzi in corso di negoziazione	9	-	9	n.s.
valori in carico al cassiere: valori bollati e diversi	4	4	0	0,00
depositi cauzionali in nome e per conto proprio infruttiferi	27	16	11	68,75
crediti vs. Erario: acconti su imposte	3.939	3.606	333	9,23
crediti vs. Erario: acconto ritenute su T.F.R. 662/96	94	113	-19	-16,81
crediti vs. Erario: ritenute subite	35	28	7	25,00
crediti vs. Erario: crediti di imposta esercizi precedenti	4.203	4.126	77	1,87
crediti vs. Erario: altri crediti	-	-	0	n.s.
partite in corso di lavorazione automatizzata	735	6.232	-5.497	-88,21
premi pagati per opzioni acquistate - in essere	1	-	1	n.s.
partite relative ad opzioni	174	157	17	10,83
partite relative ad operazioni in titoli	2	255	-253	-99,22
attività per imposte anticipate - IRES, IRAP	167	220	-53	-24,09
ritenute fiscali su interessi certificati di deposito	15	23	-8	-34,78
sbilancio rettifiche incasso di crediti per c/terzi	11.802	1.909	9.893	518,23
altre partite	1.734	1.386	348	25,11
Totale	22.941	18.075	4.866	26,92

I crediti verso Erario per acconti su imposte comprendono: acconti Irap per 655 mila Euro, Ires per 551 mila Euro, ritenute fiscali per 517 mila Euro, Iva per 17 mila Euro, Imposta di bollo per 2 milioni 48 mila Euro, Imposta sostitutiva per 151 mila Euro.

Il credito verso Erario per ritenute su T.F.R. comprende l'acconto delle imposte dovute dai dipendenti sul trattamento di fine rapporto come previsto dall'art.3, commi 211-213 della legge 23.12.1996 n.662, modificata dall'art.2 del D. 28.03.1997 n.79.

I crediti verso Erario per crediti d'imposta esercizi precedenti comprendono: crediti Irpeg residui relativi agli esercizi 1991-1992-1993-1994-1995-1996 e credito Ilor esercizio 1994. Per tali crediti si è nuovamente provveduto ad inoltrare domanda di rimborso allegando l'attestazione ex D.L. 30/09/2003 n° 269 – art. 10 – rilasciata nel 2004 dalla competente Agenzia delle Entrate.

Lo sbilancio rettifiche incasso di crediti per conto di terzi viene evidenziato a tabella 12.4.

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
ratei su interessi titoli	634	821	-187	-22,78
ratei su interessi crediti	1.368	1.188	180	15,15
ratei su differenziali IRS	189	179	10	5,59
commissioni e ricavi di competenza dell'esercizio	151	184	-33	-17,93
a) Totale ratei attivi	2.342	2.372	-30	-1,26
altri costi anticipati di competenza del futuro esercizio	86	124	-38	-30,65
b) Totale risconti attivi	86	124	-38	-30,65
<i>Totale ratei e risconti</i>	2.428	2.496	-68	-2,72

La Banca si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 87/92 di portare, quando ciò sia ritenuto tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo cui essi si riferiscono nei sottoelencati casi:

- per gli interessi sul titolo Argentina in default, come precisato in calce alla tabella 2.4 "Variazioni annue dei titoli non immobilizzati";
- per la quota parte di competenza della differenza tra il costo di acquisto e il valore di rimborso dei titoli senza cedola / "zero coupon bond" presenti nel portafoglio di proprietà;
- per gli scarti di emissione e di negoziazione che sono stati portati ad incremento del valore dei titoli.

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) crediti verso banche	-	-	-	-
b) crediti verso clientela	-	-	-	-
c) obbligazioni e altri titoli di debito	3.860	2.844	1.016	35,72
<i>Totale</i>	3.860	2.844	1.016	35,72

L'importo di cui al punto c) è riferibile a titoli "asset backed" di tipo junior sottoscritti in occasione delle operazioni di cartolarizzazione e CBO, i cui dettagli sono riportati nella Sezione 11.8.

Sezione 6 - I debiti

La raccolta complessiva della Banca, risultante dalle voci 10, 20, 30 e 40 del Passivo dello Stato Patrimoniale ammonta a 623 milioni 131 mila euro.

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

A vista

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
depositi liberi	15.356	9.449	5.907	62,51
conti correnti di corrispondenza	16.301	11.584	4.717	40,72
altri debiti a vista	206	449	-243	-54,12
<i>Totale</i>	31.863	21.482	10.381	48,32

Altri debiti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
depositi vincolati a servizio operazioni in valuta	1.499	1.144	355	31,03
time deposit	-	-	0	n.s.
<i>Totale</i>	1.499	1.144	355	31,03

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

a) A vista

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
conti correnti passivi liberi	249.614	221.810	27.804	12,54
depositi a risparmio liberi	38.098	39.344	-1.246	-3,17
<i>Totale</i>	287.712	261.154	26.558	10,17
di cui:				
. residenti	286.989	260.180	26.809	10,30
. non residenti	723	974	-251	-25,77

b) Altri debiti: a termine o con preavviso

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
depositi a risparmio vincolati	152	193	-41	-21,24
operazioni pronti contro termine passive	11.765	19.715	-7.950	-40,32
Totale	11.917	19.908	-7.991	-40,14
di cui:				
. residenti	11.917	19.908	-7.991	-40,14
. non residenti	-	-	-	n.s.

6.2 Dettaglio della voce "debiti verso clientela"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) operazioni pronti contro termine	11.765	19.715	-7.950	-40,32
Totale	11.765	19.715	-7.950	-40,32

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

La voce "debiti rappresentati da titoli" ammonta a 288 milioni 614 mila Euro e include le seguenti forme tecniche:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) Obbligazioni:				
. a tasso fisso				
con cedola	71.155	75.102	-3.947	-5,26
zero coupon	3.197	3.047	150	4,92
. a tasso indicizzato	205.468	185.831	19.637	10,57
Totale	279.820	263.980	15.840	6,00
b) Certificati di deposito:				
. a breve termine	5.204	7.066	-1.862	-26,35
. a medio termine	2.992	3.490	-498	-14,27
. scaduti da rimborsare	578	754	-176	-23,34
. competenze su C.D. scaduti	20	27	-7	-25,93
Totale	8.794	11.337	-2.543	-22,43
di cui				
. residenti	288.435	275.274	13.161	4,78
. non residenti	179	43	136	316,28

Fra le obbligazioni è compreso il prestito di 60 milioni di Euro con scadenza 2010 utilizzato per l'operazione C.B.O. con ICCREA descritta nella sezione 11.8.

Relativamente all'emissione di obbligazioni si registra una maggior emissione a tasso indicizzato rispetto a quello fisso.

La quasi totalità delle obbligazioni a tasso fisso è coperta da contratti I.R.S. indicizzati all'EURIBOR; quelle a tasso indicizzato comprendono anche emissioni strutturate con opzione di copertura come evidenziato nella Parte A, Sezione I della presente Nota.

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
fondi di enti pubblici	1.526	777	749	96,40
<i>Totale</i>	1.526	777	749	96,40

Per euro 763 mila rappresentano i fondi erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la concessione, nostro tramite, di prestiti agevolati alla clientela ai sensi della L.R. 20.11.82, n. 80, con totale rischio a nostro carico. La differenza è connessa a prestiti agevolati ex L.R. 908/55 – mutui Fondo Rotazione Iniziative Economiche - con rischio a nostro carico pari al 20% dell'importo erogato.

Numero di conti con la clientela in essere

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
in Euro	35.192	35.051	141	0,40
in valuta	95	67	28	41,79
<i>Totale</i>	35.287	35.118	169	0,48

Numero dei rapporti in cui sono posizionati i debiti verso clientela non rappresentati da titoli.

Numero di conti creditori con la clientela

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
depositi a risparmio	15.030	15.723	-693	-4,41
conti correnti	20.257	19.395	862	4,44
<i>Totale</i>	35.287	35.118	169	0,48

Sezione 7 - I fondi

I fondi, non aventi funzione rettificativa dei valori dell'attivo, sono esposti alle voci 70, 80 e 90 del Passivo dello Stato Patrimoniale ed ammontano a 8 milioni 284 mila euro.

Sono così dettagliati:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.	4.248	3.886	362	9,32
80. Fondi per rischi e oneri:	3.714	3.523	191	5,42
b. fondi imposte e tasse	3.468	2.952	516	17,48
c. altri fondi	246	571	-325	-56,92
90. Fondi per rischi su crediti	322	327	-5	-1,53
Totale	8.284	7.736	548	7,08

Variazioni della voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

	2005	2004	Variazioni
saldo iniziale	3.886	3.661	225
utilizzi			
. liquidazioni corrisposte al personale uscito	4	156	-152
. anticipazioni ex 297/82	107	53	54
. imposta sostitutiva rivalutaz. D.Lgs 47/2001	12	11	1
accantonamenti dell'esercizio	485	445	40
saldo finale	4.248	3.886	362

L'accantonamento è esposto al netto della quota dell'esercizio destinata al Fondo Integrativo di Previdenza pari a 129 mila Euro, come previsto dal D.Lgs. n. 124/93.

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
fondo rischi su crediti per interessi di mora	322	327	-5	-1,53
Totale	322	327	-5	-1,53

Il fondo è destinato a fronteggiare rischi soltanto eventuali e pertanto non ha funzione rettificativa dei crediti a bilancio.

7.2 Variazione nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
A. Esistenze iniziali	327	301	26	8,64
B. Aumenti	104	126	-22	-17,46
B1. Accantonamenti	104	126	-22	-17,46
B2. Altre variazioni		-		
C. Diminuzioni	109	100	9	9,00
C1. Utilizzi	8	88	-80	-90,91
C2. Altre variazioni	101	12	89	741,67
<i>D. Rimanenze finali</i>	322	327	-5	-1,53

Le *Altre variazioni* di cui al punto C2. si riferiscono all'esubero del fondo rischi su crediti a seguito dell'incasso di interessi di mora, la cui parte ritenuta recuperabile era stata in precedenza accantonata.

Non si registrano nell'esercizio variazioni del fondo rischi su crediti in linea capitale.

Variazioni del fondo rischi su crediti per interessi di mora:

	2005	2004	Variazioni
saldo iniziale	327	301	26
utilizzi per perdite	3	4	-1
utilizzi per previsioni di perdite	5	84	-79
altre variazioni - per incasso di crediti	101	12	89
accantonamento dell'esercizio	104	126	-22
saldo finale	322	327	-5

Variazioni della sottovoce 80 (b) "Fondi imposte e tasse"

	2005	2004	Variazioni
per imposte dirette e indirette			
saldo iniziale	2.952	2.311	641
utilizzi a fronte di imposte liquidate nell'eserc.			
. IRES	1.093	436	657
. IRAP	719	727	-8
. imposta sostitutiva DPR 601/73	173	109	64
. imposta di bollo	911	849	62
. tassa sui contratti di borsa	20	19	1
. condono tombale esercizio 2002	0	49	-49
. imposte differite annullate nell'esercizio	51	121	-70
accant. a fronte di imposte non ancora liquidate			
. IRES	590	1.093	-503
. IRAP	816	719	97
. imposta sostitutiva DPR 601/73	204	173	31
. imposta di bollo	1.222	911	311
. tassa sui contratti di borsa	17	20	-3
. Imposte differite - altri aumenti	596	0	596
. imposte differite sorte nell'esercizio	38	35	3
saldo finale	3.468	2.952	516

Il fondo imposte esprime il debito previsto nei confronti dell'Erario per imposte dirette e indirette.

7.3 Composizione e variazioni della sottovoce 80 (c) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

Fondo beneficenza e mutualità:

	2005	2004	Variazioni
saldo iniziale	50	59	-9
somme destinate in sede di riparto dell'utile dell'esercizio precedente	200	165	35
utilizzi dell'esercizio	234	174	60
saldo finale	16	50	-34

Il fondo beneficenza e mutualità, a disposizione del Consiglio di Amministrazione, è costituito dalla destinazione di quote di utili dell'esercizio dei precedenti periodi, effettuati a norma di legge e di Statuto, per quanto residuano a fine esercizio a seguito degli utilizzi operati dai competenti organi sociali.

Fondo per oneri del personale:

	2005	2004	Variazioni
saldo iniziale	521	180	341
utilizzi dell'esercizio	521	180	341
accantonamenti dell'esercizio	230	521	-291
saldo finale	230	521	-291

Il Fondo per oneri del personale è costituito dagli accantonamenti operati sulla base delle risultanze al 31.12.2005 per ferie maturate e non godute (206 mila Euro) e banca delle ore (24 mila Euro). L'utilizzo nell'esercizio include il recupero a proventi straordinari per 192 mila Euro – a voce 180 C.E. - derivante dal maggior accantonamento effettuato nel 2004 in previsione del rinnovo CCNL.

Non sono stati effettuati accantonamenti alla voce 80.c "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" in quanto sulle controversie attualmente in corso, sentiti i legali, non sono stati ravvisati rischi di probabile soccombenza.

Fiscalità differita attiva e passiva

Per la rilevazione della fiscalità differita, si rinvia anche a quanto illustrato nella Parte A, sezione 1, *Fondo per rischi e oneri e Fondo imposte e tasse*.

La fiscalità differita è stata iscritta adottando il regime contabile basato sul c.d. *income statement liability method*, dal momento che sono riscontrabili differenze temporanee che interessano unicamente il conto economico.

Si dà notizia che non sussistono effetti originati dagli aggregati di Stato Patrimoniale e che non è stata rilevata fiscalità differita imputabile al Patrimonio Netto. Conseguentemente, non sono state avvalorate le relative tabelle.

La fiscalità differita è stata oggetto di determinazione separata per le imposte Ires ed Irap e ha comportato l'iscrizione in bilancio di attività per imposte anticipate e passività per imposte differite calcolate in base alle seguenti aliquote che, secondo le attuali disposizioni fiscali, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle differenze temporanee:

- . Ires 33%
- . Irap 4,25% (Regione Friuli Venezia Giulia) – 5,25% (Regione Veneto).

Attività per imposte anticipate

Alla voce 130. dello Stato Patrimoniale sono state rilevate attività per imposte anticipate che si riferiscono alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale dei componenti negativi di reddito che si renderanno deducibili nei successivi periodi.

L'iscrizione è stata effettuata per tutte le differenze temporanee per le quali è determinabile un profilo temporale di inversione. Per esse sussiste la ragionevole certezza del relativo recupero per la prevedibile esistenza in futuro di redditi imponibili capienti.

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "attività per imposte anticipate"

1. Importo iniziale		220
2. Aumenti		115
2.1. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	115	
2.2. Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		168
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	168	
3.2. Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale		167

Le principali differenze di carattere temporaneo all'origine della iscrizione di imposte anticipate riguardano:

	Ires	Irap	Totale
<i>accantonamenti a fondi rischi</i>	5	0	5
<i>rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in quote costanti nei nove esercizi successivi alla loro imputazione a c.e.</i>	42	0	42
<i>accantonamenti a fondi rischi ed oneri che si renderanno deducibili nei prossimi esercizi (Rinnovo CCNL)</i>	-110	0	-110
<i>costi di natura prevalentemente amministrativa che, in base alle vigenti disposizioni fiscali, si renderanno deducibili nei prossimi esercizi</i>	4	1	5
<i>svalutazioni di titoli e partecipazioni effettuate fino al 31.12.2005, che si renderanno deducibili nei prossimi esercizi</i>	5	0	5

Lo sbilancio degli aumenti e delle diminuzioni è stato iscritto a Conto Economico alla voce “Imposte sul reddito” per 53 mila euro.

Passività per imposte differite

Con riferimento alle differenze temporanee assoggettabili a tassazione nei periodi a venire, la Banca ha iscritto in bilancio passività per imposte differite, per le quali esiste la probabilità della insorgenza futura del debito.

Dette differenze, iscritte nel Passivo alla sottovoce 80b. “Fondo imposte e tasse”, sono rappresentate da:

- accantonamenti a fondo rischi su crediti (quadro EC 2004) e interessi di mora accantonati nel 2004 e incassati per 51 mila euro (imposte annullate);
- rilevazione per competenza a conto economico degli interessi di mora sui crediti verso la clientela maturati nell’esercizio e ritenuti recuperabili, per 39 mila euro (imposte sorte);
- accantonamenti per rischi su crediti in linea capitale non imputati a c.e., ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’art. 109 c.4, lett. b) T.U.I.R., per 596 mila euro.

7.5 Variazioni nell’esercizio delle “passività per imposte differite”

1. Importo iniziale		35
2. Aumenti		635
2.1. Imposte differite sorte nell'esercizio	39	
2.2. Altri aumenti	596	
3. Diminuzioni		51
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	51	
3.2. Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale		619

Lo sbilancio degli aumenti e delle diminuzioni è stato iscritto a Conto Economico alla voce “Imposte sul reddito” per 584 mila euro.

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta, pari a 464 mila euro;
- sulla riserva legale e sulle altre riserve costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell’art. 12 della L. 904/77, pari a 63 milioni 614 mila euro.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei a integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

Le corrispondenti variazioni dell’esercizio sono riferite alla destinazione a riserva legale della quota di utile dell’esercizio 2004 pari a 4 milioni 695 mila euro.

Non sono state iscritte parimenti al “Fondo imposte e tasse” passività per imposte differite relative a fattispecie per le quali il differimento dell’onere tributario è subordinato alla iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione di imposta. Esse ammontano al 31.12.2005 a complessivi 24 mila Euro, di cui 8 mila Euro per IRAP e 16 mila Euro per IRES. Le predette imposte differite sono interamente riferibili al fondo rischi su crediti per interessi di mora costituito con accantonamenti effettuati sino al 31.12.2003 e fiscalmente dedotti.

Le passività in parola sono state computate nella voce “*Altri elementi negativi del Patrimonio supplementare – altri*” del Patrimonio di Vigilanza.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Variazioni della voce 100 "Fondo per rischi bancari generali"

Consistenza all'01.01.2005	656
Variazione dell'esercizio (+/-)	-656
Consistenza al 31.12.2005	0

Il fondo, coerentemente con la sua natura, è stato utilizzato per sostenere e stabilizzare il risultato economico dell'esercizio ed in applicazione dei principi contabili internazionali che non prevedono la permanenza di fondi a fronte di rischi solo eventuali.

Composizione e variazioni della voce 110 "Passività subordinate"

consistenza al 01.01	10.000
incrementi dell'esercizio	0
decrementi dell'esercizio	0
consistenza al 31.12	10.000

Le caratteristiche del prestito obbligazionario subordinato in essere (emesso il 15/09/2002 e scadente il 15/09/2008), sono le seguenti:

- numero 10.000 titoli al portatore da nominali 1.000 Euro;
- durata anni 6;
- prima cedola al tasso lordo del 3,6324%;
- interessi cedole successive con godimento semestrale a tasso variabile indicizzato all'EURIBOR 6 m., media mese precedente, con arrotondamento allo 0,05% più vicino;
- eventuale rimborso anticipato non prima del terzo anno dall'emissione e previa autorizzazione della Banca d'Italia;
- riacquisto da parte della Banca di obbligazioni fino ad un massimo del 10% del prestito.

Il regolamento del prestito subordinato prevede che in caso di liquidazione della Banca, il prestito subordinato sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

Composizione e variazioni della voce 120 "Capitale" (dati espressi in unità di Euro)

	n. soci	n. azioni	Importo
consistenza al 01.01	4.813	76.291	196.831
aumenti	561	4.814	12.420
diminuzioni	-82	-622	-1.605
consistenza al 31.12	5.292	80.483	207.646

Il valore nominale di un'azione è pari a 2,58 Euro.

Variazioni della voce 130 "Sovrapprezzi di emissione" (dati espressi in unità di Euro)

consistenza al 01.01	532.472
incrementi dell'esercizio	100.224
decrementi dell'esercizio	-3.158
consistenza al 31.12	629.538

I decrementi sono relativi a rimborsi a soci entrati a far parte della compagine sociale dopo il 19/09/1995 (data in cui la nuova normativa in tema di rimborsi ai soci è stata recepita nell'art. 15 dello statuto) e receduti, deceduti od esclusi nell'esercizio 2005.

Composizione e variazioni della voce 140 (a) "Riserva legale"

consistenza al 01.01	56.974
utilizzi dell'esercizio	0
accantonamenti dell'esercizio	4.695
consistenza al 31.12	61.669

Composizione e variazioni della voce 140 (d) "Altre riserve"

- riserva ex 823/73	34
- riserva art. 12 904/77	1.911
consistenza al 31.12	1.945

La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Si informa che non sussistono effetti della fiscalità differita originati dagli aggregati di Stato Patrimoniale, come evidenziato nella Sezione 7 "I fondi".

La Banca non ha proceduto alla rilevazione di imposte differite né sulle riserve in sospensione di imposta, né su quelle costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77, in ragione della indisponibilità delle medesime prevista dallo Statuto sociale.

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve di rivalutazione"

. ex 72/83	183
. ex 413/91	281
consistenza al 31.12	464

La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Voce 170 "Utile d'esercizio"

L'utile ammonta a complessivi		5.634
esso è determinato da:		
- spese e perdite dell'esercizio corrente	34.953	
- oneri straordinari	141	
- imposte sul reddito	2.044	37.138
- rendite e profitti dell'esercizio corrente	41.101	
- proventi straordinari	1.015	
- utilizzo Fondo Rischi Bancari Generali	656	42.772

Distribuibilità, disponibilità e formazione delle Riserve patrimoniali ex art. 2427 n. 7) Codice civile

descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	possibilità di distribuz. quota disponibile	utilizzazioni effettuate nei tre periodi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	208	per copertura perdite per rimborso azioni	per rimborso azioni	0	8
Riserve di capitale					
Riserva da sovrapprezzo azioni	630	per copertura perdite per rimborso sovrapprezzo	per rimborso sovrapprezzo*	0	7
Riserve di utili					
Riserva legale	61.669	solo per copertura perdite	non ammessa	0	non ammessa
Riserve di rivalutazione monetaria	464	solo per copertura perdite	non ammessa	0	non ammessa
Altre riserve	1.945	solo per copertura perdite	non ammessa	0	non ammessa
Totale	64.916			0	15

* importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di Vigilanza

Categorie/Valori	2005	2004
A. Patrimonio di Vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	69.530	64.717
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	6.748	8.746
A.3 Elementi da dedurre	4.132	4.132
A.4 Patrimonio di Vigilanza	72.146	69.331
B. Requisiti prudenziali di Vigilanza		
B.1 Rischi di credito	43.603	40.071
B.2 Rischi di mercato	1.299	586
di cui:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	1.299	586
- rischi di cambio	0	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	2.060	1.044
B.5 Totale requisiti prudenziali	46.962	41.701
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	587.025	521.262
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	11,84	12,42
C.3 Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate	12,29	13,30

Nota: (*) Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco (12,50) del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito dell'8%.

Il Patrimonio è determinato con riferimento alle componenti segnalabili alla fine dell'esercizio compresa la proposta di ripartizione dell'utile.

Nel Patrimonio supplementare sono comprese le passività subordinate per 10 milioni di Euro, ridotte di due quinti (secondo dei 5 anni precedenti la data di scadenza del prestito – 15/09/2008 come da istruzioni della Banca d'Italia) relative al prestito obbligazionario subordinato emesso il 15/09/2002.

Al punto A.3 Elementi da dedurre figura l'importo complessivo della partecipazione in Banca Sviluppo S.p.A. poiché superiore al 10% del capitale sociale della Banca partecipata.

I dati dei punti C.2 e C.3, sono espressi in percentuale.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
debiti v/Erario per ritenute operate:				
- su interessi passivi clienti	756	517	239	46,23
- su retribuzioni e compensi a professionisti	357	335	22	6,57
- altri	377	169	208	123,08
somme a disposizione di terzi	584	488	96	19,67
ritenute previdenziali	417	421	-4	-0,95
debiti verso fornitori	1.193	1.447	-254	-17,55
partite in corso di lavorazione automatizzata	891	1.110	-219	-19,73
partite relative ad opzioni	252	377	-125	-33,16
oneri del personale	153	264	-111	-42,05
altre partite	330	202	128	63,37
<i>Totale</i>	5.310	5.330	-20	-0,38

Le partite in corso di lavorazione automatizzata e le somme a disposizione di terzi si riferiscono ad operazioni non ancora attribuite ai rapporti di pertinenza a fine periodo.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

La voce risulta così composta:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
ratei su interessi certificati di deposito	56	85	-29	-34,12
ratei su interessi obbligazioni	1.470	1.349	121	8,97
ratei su operazioni pronti contro termine	20	30	-10	-33,33
commissioni e costi di competenza dell'esercizio	61	115	-54	-46,96
a) Totale ratei passivi	1.607	1.579	28	1,77
risconti su interessi di portafoglio	59	35	24	68,57
altri risconti passivi	121	134	-13	-9,70
b) Totale risconti passivi	180	169	11	6,51
<i>Totale ratei e risconti</i>	1.787	1.748	39	2,23

La Banca si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 87/92 di portare i ratei ed i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo cui essi si riferiscono unicamente per la quota parte di competenza della differenza tra il costo di acquisto e il valore di rimborso dei titoli obbligazionari senza cedola / "zero coupon bond";

Negli altri casi il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie.

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) crediti di firma di natura commerciale	32.487	32.759	-272	-0,83
b) crediti di firma di natura finanziaria	3.390	2.776	614	22,12
c) attività costituite in garanzia	3.627	1.704	1.923	112,85
Totale	39.504	37.239	2.265	6,08

Tra i crediti di firma di natura commerciale sono comprese le garanzie che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelli di natura finanziaria, le garanzie che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo di cui alla voce c) è relativo ad attività costituite in garanzia delle obbligazioni della società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione (linee di credito) descritte alla sezione 11.8.

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	15.904	10.851	5.053	46,57
b) Impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto	7.832	3.608	4.224	117,07
Totale	23.736	14.459	9.277	64,16

dettaglio del punto (a)

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
mutui ipot. stipul. da erogare al netto di prefin. erogati	8.890	8.945	-55	-0,61
titoli da ricevere per operazioni da regolare	2.628	-	2.628	n.s.
investimento immobiliare	361	104	257	247,12
leasing immobiliare	590	708	-118	-16,67
sottoscrizione fondi comuni di investimento	785	1.030	-245	-23,79
sottoscrizione partecipazione	2.475	64	2.411	n.s.
altri impegni	175	-	175	n.s.
Totale	15.904	10.851	5.053	46,57

Nella voce "titoli da ricevere per operazioni da regolare" sono compresi 801 mila Euro di titoli ceduti a clientela con obbligo di riacquisto.

Alla voce "sottoscrizione partecipazione" è indicato l'impegno per la nostra quota di capitale nella neo-costituita Finanziaria "B.C.C. Sviluppo territorio FVG" come esposto nella relazione sulla gestione.

dettaglio del punto (b)

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
impegni partecipazione F.do Garanzia Depositanti	1.964	1.904	60	3,15
impegni partecipazione F.do Garanzia Obbligaz.	2.241	-	2.241	n.s.
marginii su linee di credito irrevocabili concesse a società di cartolarizzazione crediti	3.626	1.704	1.922	112,79
Totale	7.831	3.608	4.223	117,05

Come prescritto dall'art. 27 dello Statuto del Fondo Garanzia Depositanti, si è rilevato un impegno pari allo 0,80% dell'ammontare dei depositi alla data del 30 giugno 2004 desunto dalle segnalazioni di Vigilanza, dedotti versamenti complessivi per 107 mila Euro.

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
1. operazioni p.c.t. passive				
- titoli da portafoglio non immobilizzato	11.663	19.532	-7.869	-40,29
2. operazioni di cartolarizzazione				
- titoli a garanzia della linea di liquidità	3.990	1.874	2.116	112,91
3 operazioni con ICCREA				
- v.n. titoli da portafoglio non immobilizzato	54.999	53.225	1.774	3,33
Totale	70.652	74.631	-3.979	-5,33

Il punto 3 *operazioni con ICCREA* corrisponde al valore nominale dei titoli relativi alla Gestione in delega posti in garanzia delle linee di credito con l'ICCREA stessa.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(b) altre banche	50.763	51.346	-583	-1,14
Totale	50.763	51.346	-583	-1,14

b) le linee di credito con ICCREA attualmente utilizzabili sono le seguenti:

- Fido promiscuo estero per operazioni in valuta e/o sul mercato interbancario fino ad un massimo di 18 milioni 76 mila Euro utilizzabile mediante richiesta di depositi in valuta da destinare a finanziamenti a nostra clientela (utilizzo attuale 1 milione 853 mila Euro);
- Apertura di credito in conto corrente per 30 milioni di Euro, attualmente non utilizzata;
- Apertura di credito rotativa in c/c a supporto del Conto di Regolamento Giornaliero pari a 4 milioni 540 mila Euro, non utilizzata.

10.5 Operazioni a termine

CATEGORIE DI OPERAZIONI	2005			2004		
	DI COPER- TURA	DI NEGO- ZIAZIO- NE	ALTRE OPERA- ZIONI	DI COPER- TURA	DI NEGO- ZIAZIO- NE	ALTRE OPERA- ZIONI
1. COMPRAVENDITE		6.719			4.251	
1.1 TITOLI		2.628				
- acquisti		2.628				
- vendite						
1.2 VALUTE		4.091			4.251	
- valute contro valute						
- acquisti contro euro		2.052			2.108	
- vendite contro euro		2.039			2.143	
2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI		8.890			8.945	
- da erogare		8.890			8.945	
- da ricevere						

Alla voce 1.1 e 1.2 sono indicati i contratti di compravendita di titoli e valute non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio.

Detti contratti sono valorizzati al prezzo di regolamento.

10.7 Derivati finanziari ripartiti per tipologie (valori nozionali)

Tipologia operazioni sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		
	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		67.186										
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												224
- acquistate												112
- emesse												112
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni					1.762	1.762						
- acquistate					1.762							
- plain vanilla												
- esotiche					1.762							
- emesse						1.762						
- plain vanilla												
- esotiche						1.762						
12. Altri contratti derivati						202						

10.8 Derivati finanziari: acquisti e vendite dei sottostanti (valori nozionali)

Tipologia operazioni sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		
	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni	Di negoziazione	Di copertura	Altre operazioni
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		67.186			1.762	1.964						224
- acquisti		67.186			1.762	202						112
- vendite						1.762						112
- valute contro valute												

I contratti derivati senza scambio di capitali, indicati alla voce 2., sono relativi per 4 milioni 948 mila euro a opzioni connesse a operazioni di raccolta con la clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione con rendimento agganciato ad indici di borsa – c.d. titoli *index linked* -.

Detti contratti trovano rappresentazione per il valore nominale del capitale di riferimento.

Trattasi di derivati di copertura sotto forma di *interest rate swaps* e opzioni.

Nella colonna titoli di capitale ed indici azionari - “*altre operazioni*” - sono espone le opzioni implicite nei titoli strutturati emessi e sottoscritti dalla clientela.

Alla stessa voce 2 colonna titoli di debito e tassi d’interesse - “*di copertura*”- figurano, per 64 milioni di euro, i contratti di *interest rate swap* per la copertura specifica dei rischi di tasso derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al valore nominale del capitale di riferimento.

Sono classificati convenzionalmente quali “acquisti” o quali “vendite” a seconda che comportino per la Banca, rispettivamente, l’acquisto o la vendita del tasso fisso.

Alla stessa voce 2 colonna altri valori - “*di copertura*”- figurano i contratti di *interest rate cap* per la copertura specifica dei rischi di tasso derivanti dal collocamento di mutui erogati a clientela.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo in qualità di controparte l’Istituto centrale Iccrea banca.

10.9 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse				Titoli di capitale e indici azionari				Tassi di cambio e oro				Altri valori			
	Valore nozionale	Fair value positivo		Esposizione futura	Valore nozionale	Fair value positivo		Esposizione futura	Valore nozionale	Fair value positivo		Valore nozionale	Fair value positivo		Esposizione futura	
		Lordo	Compensat o			Lordo	Compensat o			Lordo	Compensat o		Lordo	Compensat o		
A. OPERAZIONI DI NEGOZIAZIONE																
A.1 Governi e banche centrali																
A.2 enti pubblici																
A.3 banche																
A.4 società finanziarie																
A.5 assicurazioni																
A.6 imprese non finanziarie																
A.7 altri soggetti																
B. OPERAZIONI DI COPERTURA	58.500	641	641	192	1.762	73	73	116				112			1	
B.1 Governi e banche centrali																
B.2 enti pubblici																
B.3 banche	58.500	641	641	192	1.762	73	73	116				112			1	
B.4 società finanziarie																
B.5 assicurazioni																
B.6 imprese non finanziarie																
B.7 altri soggetti																
C. ALTRE OPERAZIONI																
C.1 Governi e banche centrali																
C.2 enti pubblici																
C.3 banche																
C.4 società finanziarie																
C.5 assicurazioni																
C.6 imprese non finanziarie																
C.7 altri soggetti																

10.10 derivati finanziari "over the counter": rischio finanziario

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Fair value negativo		Fair value negativo		Fair value negativo		Fair value negativo	
	Lordo	Compensato	Lordo	Compensato	Lordo	Compensato	Lordo	Compensato
A. OPERAZIONI DI NEGOZIAZIONE								
A.1 Governi e banche centrali								
A.2 Enti pubblici								
A.3 banche								
A.4 società finanziarie								
A.5 assicurazioni								
A.6 imprese non finanziarie								
A.7 Altri soggetti								
B. OPERAZIONI DI COPERTURA	210	210						
B.1 Governi e banche centrali								
B.2 enti pubblici								
B.3 banche	210	210						
B.4 società finanziarie								
B.5 assicurazioni								
B.6 imprese non finanziarie								
B.7 altri soggetti								
C. ALTRE OPERAZIONI			73	73				
C.1 Governi e banche centrali								
C.2 enti pubblici								
C.3 banche								
C.4 società finanziarie								
C.5 assicurazioni								
C.6 imprese non finanziarie								
C.7 altri soggetti			73	73				

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio alcuna operazione in derivati creditizi; non vengono perciò compilate le tabelle 10.11 e 10.12 relative ai rischi di controparte e finanziari relativi a tali derivati.

Sezione II - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
a) ammontare	19.249	8.565	10.684	124,74
b) numero	2	1	1	100

La Banca ha due posizioni classificabili nella categoria “grandi rischi” secondo la vigente disciplina di Vigilanza che, per consistenza, superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

Gli impegni creditizi per categorie di debitori ammontano a 520 milioni 236 mila Euro e la loro composizione è la seguente:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) stati	0	0	0	n.s.
(b) altri enti pubblici	551	1.249	-698	-55,88
(c) società non finanziarie	314.769	280.370	34.399	12,27
(d) società finanziarie	2.231	3.444	-1.213	-35,22
(e) famiglie produttrici	43.940	42.796	1.144	2,67
(f) altri operatori	158.745	160.142	-1.397	-0,87

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

I crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti ammontano a 358 milioni 709 mila Euro distribuiti come segue:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) Servizi e commercio	73.217	67.332	5.885	8,74
(b) Altri prodotti industriali	61.088	56.645	4.443	7,84
(c) Altri servizi	58.665	54.294	4.371	8,05
(d) Prodotti in metallo	43.659	47.135	-3.476	-7,37
(e) Edilizia e OO.PP.	23.284	18.963	4.321	22,79
(f) Altre branche di attività economica	98.796	78.797	19.999	25,38

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) stati	0	0	0	n.s.
(b) altri enti pubblici	121	85	36	42,35
(c) banche	0	0	0	n.s.
(d) società non finanziarie	25.565	24.811	754	3,04
(e) società finanziarie	4.383	2.459	1.924	78,24
(f) famiglie produttrici	2.121	2.083	38	1,82
(g) altri operatori	7.314	7.801	-487	-6,24

Corrisponde al dettaglio dei nostri rischi per fidejussioni per 35 milioni 877 mila Euro. La differenza – collocata alla lettera (e) - si riferisce ai titoli posti a garanzia delle operazioni di cartolarizzazione.

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

VOCI PAESI	2005			2004		
	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI
1. Attivo	660.601	892	3.327	621.426	1.132	1.531
1.1 Crediti verso banche	37.168	-	42	20.698	-	61
1.2 Crediti verso clientela	519.852	384	-	487.533	468	-
1.3 Titoli	103.581	508	3.285	113.195	664	1.470
2. Passivo	632.174	384	573	588.766	247	770
2.1 Debiti verso banche	33.362	-	-	22.627	-	-
2.2 Debiti verso clientela	298.906	223	500	280.088	204	770
2.3 Debiti rappresentati da titoli	288.435	161	18	275.274	43	-
2.4 Altri conti	11.471	-	55	10.777	-	-
3. Garanzie e impegni	63.239	-	-	51.697	-	-

La voce 2.4 evidenzia i Fondi di terzi in amministrazione e le Passività subordinate.

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

VOCI/DURATE RESIDUE	DURATA DETERMINATA							durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5		oltre 5 anni		
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
1. Attivo	210.791	79.196	64.382	93.891	124.375	9.236	136.080	14.669
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	0	12.338	5.046	0	6.334	0	4.646	0
1.2 Crediti verso banche	29.868	1.695	41	77	0	40	0	5.489
1.3 Crediti verso clientela	180.820	58.780	41.171	18.465	93.188	9.195	109.437	9.180
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	103	1.271	35	29.313	24.853	1	21.196	0
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	0	5.112	18.089	46.036	0	0	801	0
2. Passivo	320.173	84.497	64.559	19.796	150.956	0	63.663	0
2.1 Debiti verso banche	31.863	1.278	221	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso clientela	287.711	11.765	153	0	0	0	0	0
2.3 Debiti rappresentati da titoli	599	28.514	35.999	18.883	140.956	0	63.663	0
- obbligazioni	0	24.997	32.762	18.286	140.112	0	63.663	0
- certificati di deposito	599	3.517	3.237	597	844	0	0	0
- altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Passività subordinate	0	0	0	0	10.000	0	0	0
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	0	42.940	28.186	913	0	0	0	0

Nelle voci 1.5 e 2.5 figurano i depositi da ricevere ad una data predeterminata e le operazioni "fuori bilancio" collegate a titoli di debito o a tassi di interesse. La tabella riporta la ripartizione delle attività e delle passività in bilancio e fuori bilancio con riferimento alla vita residua delle stesse, intesa quale differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni.

Per le operazioni con piano di ammortamento, la ripartizione è stata effettuata tenendo conto della vita residua delle singole rate.

Il prospetto si propone di fornire un quadro indicativo dei rischi di liquidità e dei rischi di tasso sopportati dalla Banca, derivanti dalla differenza in termini temporali delle scadenze tra le poste dell'attivo e quelle del passivo.

I valori attribuiti alle attività per cassa corrispondono a quelli indicati nello Stato Patrimoniale.

Per le operazioni "fuori bilancio":

- il valore attribuito è quello indicato a commento delle Tabelle di cui alle Sezioni 10.5 e 10.8.
- le operazioni sono riportate in ragione della durata residua dei flussi di cassa effettivi o nominali attesi in entrata e in uscita.

Il deposito presso la Banca d'Italia per riserva obbligatoria ed i crediti insoluti o in sofferenza, sono attribuiti alla fascia temporale "durata indeterminata".

11.7 Attività e passività in valuta

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) attività	3.552	4.475	-923	-20,63
1. crediti verso banche	1.872	2.899	-1.027	-35,43
2. crediti verso clientela	1.607	1.476	131	8,88
3. titoli	-	9	-9	-100,00
5. altri conti	73	91	-18	-19,78
(b) passività'	3.220	4.218	-998	-23,66
1. debiti verso banche	1.630	1.152	478	41,49
2. debiti verso clientela	1.575	3.066	-1.491	-48,63
4. altri conti	15	-	15	n.s.

Gli importi sono calcolati in Euro al cambio di fine esercizio.

Le principali valute di riferimento ed i relativi cambi in relazione alle voci sopra riportate sono, al 31.12.2005, i seguenti:

VALUTA	CAMBIO
Franco svizzero	1,5551
Dollaro Usa	1,1797
Yen giapponese	138,90
Dollaro canadese	1,3725
Sterlina inglese	0,6853

11.8 Operazione di cartolarizzazione

Nella presente Sezione sono riportate le informative riguardanti:

- a) l'operazione di cartolarizzazione posta in essere ai sensi della L. 130/1999 nel dicembre 2005 ed avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia;
- b) l'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999 nel giugno del 2004;
- c) le attività detenute a fronte di operazioni di cartolarizzazione poste in essere da terzi (CBO).

A) CARTOLARIZZAZIONE (CF5) STIPULATA NEL DICEMBRE 2005 – ASPETTI GENERALI.

A seguito dei contatti avviati sin dal primo trimestre dell'anno con l'apposita struttura di Iccrea Holding, la nostra Banca, valutato l'esito positivo delle attività preliminari di analisi e rating, è stata inserita fra le 15 Banche che hanno partecipato all'operazione multi originator per l'importo complessivo di euro 465 milioni 346 mila Euro.

L'informativa generale su tale operazione è presente nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Si riportano di seguito le caratteristiche di tale operazione, che si basa su tre principi generali fondamentali:

1. l'aggregazione di diversi portafogli per raggiungere una massa critica sufficiente a ridurre i costi fissi dell'operazione rendendola maggiormente conveniente per ciascuna BCC;
2. la partecipazione di ciascuna BCC alle perdite ed agli utili esclusivamente in ragione della dimensione e della qualità del portafoglio apportato;
3. le procedure di gestione dei crediti ed i rapporti con i clienti rimarranno quanto più possibili invariate.

L'operazione si fonda sul trasferimento pro soluto dei crediti e dei diritti accessori a garanzia di tali crediti al Veicolo.

Sotto il profilo legale e patrimoniale il Veicolo gode autonomia rispetto al soggetto cedente.

Questo assicura che i crediti oggetto di cartolarizzazione siano effettivamente rimossi dal bilancio del cedente.

Il capitale del Veicolo non costituisce garanzia patrimoniale.

Le garanzie per gli investitori sono limitate al valore del portafoglio crediti ceduto.

Ai titoli emessi si applica il trattamento stabilito per le obbligazione emesse da società con azioni negoziate in Borsa Valori e sono così regolamentate:

- in caso di titolo con scadenza non inferiore ai 18 mesi si applica l'imposta sostitutiva del 12,5% nei confronti di persone fisiche, enti non commerciali, soggetti di cui all'art. 5 TUIR e Fondi;
- in caso di collocamento dei titoli su soggetti non residenti, non applicabilità della ritenuta;
- la tassa sui contratti di borsa non grava sui titoli se gli stessi sono collocati in Borsa o direttamente dagli investitori istituzionali.

I) descrizione dell'operazione di cartolarizzazione

La Banca (originator), in data 14/12/2005 ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 5 S.r.l. (S.P.V.) mutui ipotecari “in bonis” per un valore nominale di 50 milioni 606 mila Euro (sulla base della segregazione del portafoglio effettuata in data 18/11/2005) così ripartiti: numero 69 mutui commerciali per un importo di 11 milioni 996 mila euro (pari al 23,71%) e numero 467 mutui residenziali per un importo di 38 milioni 609 (pari al 76,29%).

L'ammontare dei mutui ceduti rappresenta il 9,73% dei crediti netti in essere al 31.12 ed il 19,29% del comparto mutui. In rapporto all'attivo totale di bilancio l'operazione rappresenta circa il 7,04%.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 50 milioni 606 mila Euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le Bcc Partecipanti (in particolare: crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo fondiario garantiti da ipoteca di primo grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra Banca, come sotto elencati:

2) criteri comuni a tutte le b.c.c.

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Banca Cedente, intendendosi per tale un'ipoteca di primo grado, ovvero un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla Data di Valutazione erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
- d) il pagamento delle rate avviene secondo una delle seguenti modalità: (i) tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente; ovvero (ii) in contanti presso le filiali della Banca Cedente;
- e) è integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- f) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale a una data non successiva al 30 settembre 2025;
- g) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. mutui agevolati e mutui convenzionati);
- h) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- i) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come “credito agrario” ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- j) derivanti da contratti di mutuo che non presentano alcuna rata scaduta e non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta entro la Data di Valutazione è stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- k) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;

- l) non derivanti da mutui che, seppure *in bonis*, siano stati in qualunque momento classificati come *crediti in sofferenza* ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

3) criteri specifici della ns. b.c.c.

- a. mutui non erogati ad amministratori e sindaci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, ed a società di cui sono soci e/o garanti;
- b. mutui con scadenza non oltre il 30/06/2025;
- c. mutui con scadenza successiva al 31/12/2005;
- d. per i mutui con rata mensile: tutti quelli erogati entro la data del 15/06/2005;
- e. per i mutui con rata semestrale: tutti quelli erogati entro la data del 15/01/2005;
- f. mutui con tasso parametrato esclusivamente all'Euribor;
- g. mutui non erogati e non garantiti a/dai soci della Banca;
- h. Mutui con debito residuo, alla data di valutazione del 31/10/2005, inferiore ad euro 1.000.000,00.

Il capitale residuo al 31/12/2005 dei mutui ceduti ammonta ad euro 49 milioni 972 mila Euro.

Distribuzione territoriale

Gli attivi cartolarizzati attengono a nominativi tutti residenti in Italia.

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti (importi in unità di Euro)

settore di attività economica	Nr. posizioni	capitale residuo alla data di cessione
Agricoltura	3	300.861
Industria alimentare	3	248.905
Settore del mobile	4	1.804.473
Settore immobiliare - costruzioni	8	1.804.730
Aziende di servizi	29	4.312.918
Commercio	13	1.712.662
Settore meccanico	4	198.164
Produzione e lavorazione materie prime	5	1.613.306
Famiglie consumatrici	467	38.609.494
Totale	536	50.605.513

Tipologia dei titoli emessi

Per finanziare l'acquisto dei crediti, la Società Veicolo ha emesso, secondo quanto disposto agli artt. 1 e 5 della legge n. 130/99, diverse tranches di titoli caratterizzate da diversi livelli di subordinazione relativamente al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale.

La tranche senza rating è stata sottoscritta dalle BCC in ragione della dimensione e della qualità dei crediti ceduti da ciascuna.

I titoli di classe A e B sono stati collocati esclusivamente presso investitori professionali nel rispetto in ogni caso delle disposizioni dell'art. 129 del Testo Unico Bancario.

I titoli emessi sono:

- Nominativi
- Quotati alla Borsa del Lussemburgo
- Dotati di rating attribuito da due agenzie di rating
- Rimborsabili a partire dal 19° mese dalla data di emissione.

Ad ogni scadenza cedolare, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B, mentre i titoli di classe C presentano il maggior grado di subordinazione.

Su richiesta delle Agenzie di rating è previsto che l'inadempienza della società emittente o altri eventi pregiudizievoli denominati "trigger events", oltre a causare l'ammortamento anticipato dei titoli, comportino l'instaurazione di meccanismi di mutualità e solidarietà dei portafogli ceduti e dei titoli di classe C sottoscritti dalle Banche cedenti, così come delle eventuali ulteriori garanzie concesse (linea di liquidità o mutuo a ricorso limitato).

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti (importi in unità di Euro):

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	AAA	93,99	437.400.000	47.566.445
Mezzanine	A	4,00	18.600.000	2.022.716
Junior	C	2,01	9.345.925	1.016.352

Titoli di classe A (titoli senior)

Obbligazioni a tasso variabile (Euribor 3 mesi/360) maggiorato di uno spread di 13,75 b.p.;

Titoli di classe B (titoli mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile (Euribor 3 mesi/360) maggiorato di uno spread di 60 b.p.;

Titoli di classe C (titoli junior)

Obbligazioni a tasso variabile integralmente sottoscritte dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese.

La Banca ha costituito in pegno a favore della Credico Finance 5 S.r.l. e dell'arranger titoli di Stato aventi un valore di mercato complessivamente pari ad almeno il 4-4,5% dell'importo dell'operazione; per la nostra Banca tale impegno si è concretizzato nel pegno di un CCT per 2,116 milioni di euro. La linea di liquidità collegata al pegno di titoli verrà attivata nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli come previsto nell'ordine di priorità dei pagamenti.

Nell'ambito dell'intera operazione, come descritto nel seguito, la banca ha inoltre assunto l'incarico di *servicer*, gestendo il recupero e l'incasso dei crediti, nell'interesse degli investitori e per conto della Società Veicolo, per cui accrediterà giornalmente tutti gli incassi relativi ai crediti in conto dell'Emittente. In considerazione delle attività svolte i partecipanti ricevono una commissione di amministrazione.

Il contratto di Servicing specifica tutti gli obblighi dei Servicers relativamente alla fatturazione, agli incassi ed al recupero dei crediti, alla redazione dei rapporti periodici, etc.

La gestione dovrà essere svolta secondo le procedure relative alla concessione del credito, agli incassi, al trattamento degli incagli e alle sofferenze per ogni credito normalmente applicate dalle BCC, secondo i termini esattamente specificati nella Collection Policy.

Rischi dell'operazione

Il rischio residuo della nostra banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei mutuatari sarebbe rappresentato:

- a) dall'ammontare dei titoli della classe "C" (titoli junior) classificati in bilancio fra i titoli non immobilizzati; tale ammontare risulta pari al 2,01% dell'importo totale dell'operazione (per la Bcc pari a 1 milione 16 mila euro). Tali titoli rappresentano la stima della potenziale perdita del portafoglio ceduto tenuto conto delle analisi statistiche degli impieghi delle Banche partecipanti. Gli stessi verranno rimborsati dopo il pagamento di tutti gli altri titoli di classe "A" e "B" nonché di tutti gli altri creditori prioritari indicati in apposito contratto;
- b) dal valore della linea di credito concessa alla società veicolo Credico Finance 5 S.r.l., pari al 3,80% del portafoglio ceduto. A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte dalle banche cedenti verso la Credico Finance 5 S.r.l. con la linea di liquidità, l'arranger dell'operazione fornirà una garanzia a prima richiesta a favore della Credico Finance 5 S.r.l., escutibile esclusivamente in caso di insolvenza delle banche cedenti. Queste ultime, a loro volta, costituiranno in pegno a favore della Credico Finance 5 S.r.l. e dell'arranger titoli di debito aventi un valore di mercato complessivamente pari ad almeno il 110% dell'importo massimo individuale della linea di liquidità. Con l'"accordo di indennizzo" ciascuna delle Bcc partecipanti regolerà i suoi rapporti reciproci in relazione all'eventuale pregiudizio che ciascuna di esse dovesse subire in conseguenza di perdite originate da uno o più dei portafogli di riferimento delle altre parti ovvero derivanti dall'inadempimento delle altre parti agli obblighi di cui al contratto di finanziamento della liquidità. Nella sostanza ciascuna parte si impegnerà ad indennizzare le altre parti nei limiti della garanzia rilasciata a copertura del valore complessivo della linea di liquidità, o del conto di deposito vincolato, nel caso di inadempimento degli obblighi assunti da parte delle altre Bcc e di perdite derivanti dai portafogli ceduti da queste ultime.

In definitiva tale linea, alla scadenza naturale dell'operazione, potrà rappresentare il residuo rischio a carico delle singole Banche partecipanti in caso di eventi negativi sui portafogli ceduti.

In ottemperanza alle Istruzioni per la redazione dei conti annuali, vengono esposti i rischi scaturenti dall'operazione di cartolarizzazione risultanti alla chiusura dell'esercizio (importi in unità di Euro):

- titoli subordinati junior (a voce 50 dell'attivo) euro 1.016.352. Interessi maturati e non riscossi per Euro 4.800.
- commissioni di servicing maturate e non riscosse euro 9.427.

L'importo degli incassi al 31.12.2005 ammonta a 797 mila euro, di cui 634 mila euro per capitale. Alla stessa data le rate scadute - da non più di 30 giorni - e non incassate ammontano a 3 mila euro. Non si determinano quindi previsioni di perdita per tale comparto.

I titoli di classe C sono oggetto di valutazione tenuto conto dell'andamento degli incassi e del presumibile valore di realizzo dei crediti cartolarizzati.

I costi e gli oneri relativi alla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione (commissioni di organizzazione, rating, consulenti) pari a 207 mila euro sono stati spesi per intero nel conto economico dell'esercizio 2005.

Aspetti legali e fiscali

La cartolarizzazione dei crediti è costituita da diversi contratti. I principali, strutturalmente collegati tra di loro, sono i seguenti:

1. contratto di cessione dei crediti;
2. contratto di servicing;
3. contratto di garanzia e di indennizzo;
4. contratto di sottoscrizione dei titoli emessi;
5. accordo tra creditori;
6. contratto di allocazione e gestione della liquidità;
7. contratto di pegno
8. contratto di finanziamento della liquidità;
9. contratto di mutuo a ricorso limitato;
10. contratto di sottoscrizione dei titoli di Classe C;
11. contratto di swap.

Le garanzie per gli investitori sono limitate al valore del portafoglio crediti ceduto.

Obiettivi e finalità perseguite

L'operazione di cartolarizzazione si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi. Con tale operazione la Banca ha attuato in chiave moderna una delle sue funzioni principali: *il localismo*. Infatti essa ha raccolto disponibilità finanziarie sui mercati esteri per investirle nelle sue zone di operatività.

Più precisamente, l'operazione di cartolarizzazione ha i seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando, al contempo, la situazione di tesoreria;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine e il totale degli impieghi;
- diminuire il rapporto impieghi/raccolta da clientela.

Gli aspetti di carattere organizzativo dell'operazione sono illustrati nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Tipologie di strumenti finanziari detenuti

Si espone di seguito la tipologia di strumenti finanziari detenuti (importi in unità di Euro):

<i>STRUMENTI FINANZIARI</i>	<i>VALORE NOMINALE</i>	<i>VALORE DI BILANCIO</i>
• <i>titoli junior</i>	<i>1.016.352</i>	<i>1.016.352</i>

Obblighi accessori

- a) Linea di liquidità concessa dalle Bcc partecipanti alla società veicolo Credico Finance 5 S.r.l. pari al 3,80% del valore del portafoglio ceduto; per la nostra Banca tale impegno è quantificabile in euro 1.923.009.

- b) Costituzione in pegno a favore della Credico Finance 5 S.r.l. e dell'arranger di titoli di debito aventi un valore di mercato complessivamente pari ad almeno il 110% dell'importo massimo individuale della linea di liquidità; per la nostra Banca tale impegno è quantificabile in euro 2.116.000.

Costi

Il costo dell'operazione, tenuto conto della composizione del portafoglio di cui sopra riferito, è pari all'EURIBOR 3 mesi/360 + 24,2 b.p. (spread stabilito immediatamente prima della data di emissione); tale tasso è comprensivo dei costi di start-up dell'intera operazione per euro 1.487.363; come già evidenziato la società veicolo "ribalterà" sulle Bcc gli effetti economici dello swap che andrà a stipulare sul mercato per coprirsi dal rischio di tasso; tali effetti economici andranno dunque a rettificare il costo dell'operazione in negativo (flussi negativi) o in positivo (flussi positivi). Ad oggi il costo dello swap non è ancora noto. In termini percentuali i costi annui ricorrenti graveranno sulla Bcc per il 10,87%.

Impatto a bilancio

Di seguito vengono riepilogati i principali effetti sul bilancio d'esercizio dell'operazione in esame:

Stato Patrimoniale:

- a) riduzione dei crediti verso la clientela;
- b) incremento della liquidità (riduzione dei debiti verso banche);
- c) iscrizione tra i titoli non immobilizzati dei titoli junior (classe "C") che annualmente dovranno essere oggetto di valutazione in funzione dell'andamento degli incassi per tenere conto della loro probabilità di rimborso; tale valutazione sarà supportata da relazioni ed analisi fornite dai soggetti all'uopo partecipanti all'operazione;
- d) apertura di conti transitori destinati ad accogliere gli incassi da retrocedere periodicamente alla società veicolo;
- e) iscrizione tra le "garanzie e gli impegni" alla voce "garanzie rilasciate" di un importo pari al pegno che assiste la linea di liquidità concessa alla società veicolo ed eventuale suo utilizzo nel durante dell'operazione;
- f) apertura del conto di deposito vincolato a favore di Credico Finance 5 S.r.l. nel caso si opti per questa alternativa alla linea di liquidità.

Conto Economico:

- a) costi di start up dell'operazione (costi di strutturazione, consulenza legale e fiscale, audit dei portafogli, agenzie di rating, commissioni di sottoscrizione e collocamento, ecc.); tali costi, in linea con quanto previsto dal piano strategico e con la normativa Ias vengono spesi nell'esercizio corrente;
- b) iscrizione di commissioni attive di servicing (0,4% su base annuale dell'ammontare residuo dei crediti amministrati e 6% di ciascuna somma recuperata sui crediti insoluti);
- c) iscrizione interessi attivi su titoli junior (classe "C"); come già evidenziato tale rendimento è variabile in funzione degli incassi ricevuti (tale titolo in estrema ipotesi potrebbe non avere remunerazione);
- d) differenziali IRS relativi allo swap stipulato sul mercato dalla società veicolo al fine di coprirsi dal rischio tasso (gli effetti economici positivi e/o negativi dello swap vengono "ribaltati" sulle bcc partecipanti);
- e) riduzione degli interessi passivi su debiti verso banche a seguito della liquidità generata dall'operazione.

Rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione

Nell'esercizio 2005, anche in considerazione della data di stipula dell'operazione, non si sono apportate modifiche di valore sugli strumenti finanziari detenuti in quanto nessuna BCC partecipante ha registrato situazioni di "default".

Soggetti coinvolti nell'operazione:

Originator: Banca del Centroveneto Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia, Bcc Alba Langhe e Roero, Banca di Credito Cooperativo di Vignole, Banca del Valdarno Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Marcon - Venezia, Banca della Maremma Credito Cooperativo di Grosseto, Banca di Credito Cooperativo di Doberdò e Savogna, Banca Suasa Credito Cooperativo, Banca di Udine Credito Cooperativo, Banca della Marca, Bcc Pordenonese, Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada, Banca dei Colli Euganei Credito Cooperativo Lozzo Atestino, Banca di Credito Cooperativo di Offanengo.

SPV: Credico Finance 5 S.r.l.

Advisor e Co-Arranger: Iccrea Banca Spa

Arranger: IXIS Corporate & Investment Bank

Servicer: Bcc partecipanti

Soggetto incaricato dei servizi di cassa e pagamento: Iccrea Banca SpA

Società di Rating: Standard & Poor's e Moody's

Auditors: Reconta Ernst & Young

Studi legali: Studio Orrick, Herrington & Sutcliffe e Studio d'Ercole di Roma.

Attività di "servicer"

La Banca, in qualità di servicer dell'operazione di cartolarizzazione, cura la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti oggetto di cessione nonché la gestione dei procedimenti, in conformità a quanto previsto dal contratto di servicing stipulato tra le parti.

A fronte del servizio reso le Banche aderenti percepiscono commissioni onnicomprensive pari allo 0,4% annuo della massa di crediti in bonis tempo per tempo gestita oltre ad una percentuale degli importi tempo per tempo recuperati sui crediti in incaglio-sofferenza. Per tali ultimi crediti verranno inoltre rimborsate le spese vive, comprese quelle legali, entro i termini previsti dal contratto.

L'attività del servicer, in merito alla quale vengono informati mensilmente tramite invio di apposita reportistica i soggetti previsti dal contratto, tra i quali il Rappresentante dei detentori dei titoli a garanzia della trasparenza dell'operazione, è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Nell'ambito di tale attività si riportano i dati di flusso relativi alle rate mutuo cedute: (importi in unità di Euro)

Situazione iniziale	0,00
Aumenti (rate maturate)	448.510,96
- Capitale	295.738,54

- Interessi	152.768,38
- Interessi di mora	4,04
Decrementi (rate pagate)	445.949,93
- Capitale	294.238,46
- Interessi	151.711,47
- Interessi di mora	
Altre Variazioni	0,00
Debito scaduto al 31/12/2005	2.561,03
- Capitale	1.500,08
- Interessi	1.056,91
- Interessi di mora	4,04

Economicità dell'operazione

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti pari alla risultante netta della somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Otterrà, inoltre, le commissioni in forza dell'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, il rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (determinato in virtù della performance dimostrata dai crediti ceduti), nonché un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione

interessi maturati su titolo junior classe C	5
commissioni di servicing	9
costi sostenuti per l'allestimento dell'operaz.	-207
Importo totale	-193

B) CARTOLARIZZAZIONE (CF3) - GIUGNO 2004 - ASPETTI ECONOMICO-PATRIMONIALI.

Si riepilogano, di seguito, gli aspetti patrimoniali ed economici relativi all'operazione:

	2005
50 Obbligazioni ed altri titoli junior classe C	1.044
140 Ratei attivi (per interessi e commiss. service)	53
Aspetti patrimoniali - attività - connessi con l'operazione di cartolarizzazione	
Importo totale	1.097

Il capitale residuo al 31/12/2005 dei mutui ceduti ammonta a 41 milioni 441 mila Euro. L'importo degli incassi - riversati nei termini al SPV - relativi al 2005 ammonta a 8 milioni 109 mila euro, di cui 6 milioni 548 mila euro per capitale - inclusi i rimborsi anticipati. Alla stessa data le rate scadute - da meno di 30 giorni - e non incassate ammontano a 9 mila euro. Non si determinano quindi previsioni di perdita per tale comparto.

Risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione

interessi maturati su titolo junior classe C	227
commissioni di servicing	184
Importo totale	411

Situazione al 31/12/2005 dei titoli emessi, per tipologia.

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Sottoscrittori	Scadenza (*)	Nostra quota
Senior	AAA	92,94	365.200.000	Istituzionali	2025	47.989.031
Mezzanine	A	5,04	19.700.000	Istituzionali	2025	5.592.053
Junior	C	2,02	7.850.879	BCC PN	2025	1.043.870

(*) A partire dal 19 mese dall'emissione (febbraio 2006)

Attività di "servicer"

La Banca, in qualità di servicer dell'operazione di cartolarizzazione, cura la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti oggetto di cessione nonché la gestione dei procedimenti, in conformità a quanto previsto dal contratto di servicing stipulato tra le parti. Nell'ambito di tale attività si riportano i dati di flusso relativi alle rate mutuo cedute: (importi in unità di Euro)

Debito scaduto al 31/12/04	5.226,96
- Capitale	3.860,92
- Interessi	1.352,78
- Interessi di mora	13,26
Aumenti (rate maturate)	5.843.041,74
- Capitale	4.277.882,35
- Interessi	1.564.771,08
- Interessi di mora	388,31
Decrementi (rate pagate)	5.839.140,71

- Capitale	4.275.078,55
- Interessi	1.563.679,00
- Interessi di mora	383,16
Altre Variazioni	-
Debito scaduto al 31/12/05	9.127,99
- Capitale	6.664,72
- Interessi	2.444,86
- Interessi di mora	18,41

c) Cartolarizzazione di terzi – C.B.O. (Collateralized Bond Obligation) – aspetti economico-patrimoniali.

L'operazione, conclusasi il 31/05/2004, si era concretizzata nell'emissione di un nostro prestito obbligazionario di 60 milioni di Euro con durata di sei anni che, unitamente a quelli emessi dalle altre 78 Bcc partecipanti, per un totale di circa 1.160 milioni di Euro, avevano generato l'emissione di un medesimo quantitativo di nuovi titoli poi collocati sull'Euromercato.

La nostra Banca aveva acquistato una quota pari ad 1,8 milioni di euro di obbligazioni prive di rating, quale Equity piece, pari al 3% dell'operazione di nostra pertinenza, che sarà remunerata in un'unica cedola alla scadenza dei sei anni del prestito ad un tasso pari all'Euribor 3m+250 bps.

Al 31/12/2005 non si sono apportate rettifiche di valore su tali titoli stante l'assenza di situazioni di crisi nel novero delle Banche partecipanti, per cui gli stessi sono presente nel nostro portafoglio come evidenziato:

<i>STRUMENTI FINANZIARI (Importi in unità di Euro)</i>	<i>VALORE NOMINALE</i>	<i>VALORE di BILANCIO</i>
• <i>titoli junior</i>	<i>1.800.000,00</i>	<i>1.800.000,00</i>

Sul versante economico il costo dell'operazione di raccolta è stato per la Banca pari ad un milione 573 mila Euro.

Relativamente alla suddetta operazione la Banca, non svolge alcun ruolo di servicer, né detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

La nostra Banca è autorizzata, ai sensi dell'art. 1, comma 5 del D.Lgs. 58/98 del 24.02.98 ad espletare i seguenti servizi di investimento:

- a) negoziazione conto proprio;
- b) negoziazione conto terzi;
- c) collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- e) ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Non sono state effettuate nel 2005 operazioni ai sensi della lett. b).

La Banca svolge, inoltre, i "servizi accessori" previsti dall'art. 1, comma 6 del D.Lgs. 58/98 del 24.02.1998.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) titoli di terzi in deposito	412.620	423.339	-10.719	-2,53
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	227.850	208.944	18.906	9,05
2. altri titoli	184.770	214.395	-29.625	-13,82
(b) titoli di terzi depositati presso terzi	412.176	395.955	16.221	4,10
(c) titoli di proprietà depositati presso terzi	112.144	119.343	-7.199	-6,03

Gli importi si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La voce a) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 6 milioni 582 mila Euro.

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Ammontare, al valore nominale, dei crediti di terzi dei quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso: effetti accreditati salvo buon fine e al dopo incasso.

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
a) rettifiche "dare"	148.069	129.464	18.605	14,37
1. conti correnti	1.594	1.323	271	20,48
2. portafoglio centrale	145.077	127.076	18.001	14,17
3. cassa	1.398	1.001	397	39,66
4. altri conti	-	64	-64	-100,00
b) rettifiche "avere"	136.267	127.555	8.712	6,83
1. conti correnti	1.059	1.182	-123	-10,41
2. cedenti effetti e documenti	132.305	124.187	8.118	6,54
3. altri conti	2.903	2.186	717	32,80

Dal prospetto di cui sopra risulta uno sbilancio di 11 milioni 802 mila Euro ricondotto alla voce "altre attività".

Le rettifiche corrispondono alla eliminazione di partite di portafoglio con valuta non maturata e alle connesse scritture sui conti interbancari e cedenti effetti relative a:

- effetti di terzi inviati o ricevuti da banche corrispondenti;
- effetti di terzi giacenti in portafoglio o presso le nostre casse;
- effetti ricevuti salvo buon fine.

12.5 Altre operazioni: attività di collocamento e di offerta di servizi di terzi

	2005	2004
colloc. di servizi di gest. patrim. prestati da altri sogg.	36.600	28.975
colloc. di prodotti assicurativi di terzi	11.516	3.455
colloc. di quote di org. di investim. collettivo del risp.	9.769	10.245
Totale	57.885	42.675

I prodotti collocati nell'esercizio sono esposti al valore corrente al 31/12/2005 per le gestioni patrimoniali ed i fondi comuni, al valore di sottoscrizione per le polizze assicurative.

PARTE C

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Il totale degli interessi attivi e proventi assimilati ammonta a 29 milioni 289 mila Euro come dal seguente prospetto:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) su crediti verso banche	818	699	119	17,02
di cui:				
- su crediti verso banche centrali	114	104	10	9,62
(b) su crediti verso clientela	25.522	23.705	1.817	7,67
(c) su titoli di debito	2.316	2.499	-183	-7,32
(d) altri interessi attivi	77	77	0	0,00
(e) saldo positivo dei diff.li su operaz. di copertura	556	675	-119	-17,63
Totale	29.289	27.655	1.634	5,91

dettaglio del punto (a):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
per depositi liberi	164	343	-179	-52,19
per depositi vincolati	53	16	37	231,25
per depositi per obblighi di riserva obbligatoria	114	104	10	9,62
per conti correnti di corrispondenza e anticipazioni	476	222	254	114,41
per mutui e altre anticipazioni	11	14	-3	-21,43
Totale	818	699	119	17,00

dettaglio del punto (b):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
per sconto di portafoglio	93	86	7	8,14
per conti correnti e anticipazioni	13.535	13.044	491	3,76
per mutui e altre operazioni	11.824	10.511	1.313	12,49
per interessi di mora su sofferenze	70	64	6	9,38
Totale	25.522	23.705	1.817	7,67

Tra gli interessi attivi su crediti verso clientela sono compresi interessi di mora su sofferenze maturati e ritenuti incassabili per 70 mila Euro. La quota maturata nell'anno e non imputata a conto economico in quanto ritenuta non recuperabile ammonta a 11 mila Euro.

dettaglio del punto (c):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
su titoli di Stato ed equiparati	1.815	2.253	-438	-19,44
su altri titoli	501	246	255	103,66
Totale	2.316	2.499	-183	-7,32
di cui				
. a tasso fisso	565	886	-321	-36,23
. a tasso indicizzato	1.751	1.613	138	8,56

dettaglio del punto (d):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
interessi su crediti di imposta	77	77	0	0,00
Totale	77	77	0	0,00

dettaglio del punto (e):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
differenziali su contratti derivati senza scambio di capitali				
- positivi	626	774	-148	-19,12
- negativi	-70	-99	29	-29,29
Totale	556	675	-119	-17,63

Trattasi del regolamento dei contratti di Interest rate swap (IRS) a copertura di nostre obbligazioni a tasso fisso e dei contratti derivati "index linked".

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati ammonta a 9 milioni 664 mila Euro come dal seguente prospetto:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) su debiti verso banche	442	719	-277	-38,53
(b) su debiti verso clientela	2.102	1.795	307	17,10
(c) su debiti rappresentati da titoli	6.900	6.058	842	13,90
di cui:				
- su certificati di deposito	158	220	-62	-28,18
(e) su passività subordinate	220	215	5	2,33
Totale	9.664	8.787	877	9,98

dettaglio del punto (a):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
per conti correnti di corr. per servizi resi	21	89	-68	-76,40
per depositi	84	155	-71	-45,81
per operazioni di finanziamento	97	222	-125	-56,31
per altre operazioni	240	253	-13	-5,14
Totale	442	719	-277	-38,53

Gli interessi sulle operazioni di finanziamento registrano un decremento rispetto al 2004 per effetto del minor ricorso all'anticipazione ICCREA.

L'importo relativo alle "altre operazioni" si riferisce alle giacenze della Tesoreria regionale, di cui siamo cotesorieri, tramite Unicredit Banca, per conto delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

dettaglio del punto (b):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
per depositi	171	145	26	17,93
per conti correnti	1.656	1.295	361	27,88
per operazioni di pronti contro termine passive	275	355	-80	-22,54
Totale	2.102	1.795	307	17,10
di cui				
. residenti	2.101	1.794	307	17,11
. non residenti	1	1	0	0,00

Gli oneri relativi ad operazioni di pronti contro termine passive con la clientela sono determinati dalla differenza tra 344 mila euro di interessi su titoli oggetto delle operazioni e 69 mila euro di differenziali positivi tra i prezzi di vendita e riacquisto.

dettaglio del punto (c):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
su certificati di deposito a breve termine	115	149	-34	-22,82
su certificati di deposito oltre il breve termine	43	71	-28	-39,44
su obbligazioni a tasso fisso	2.219	2.384	-165	-6,92
su obbligazioni a tasso indicizzato	4.523	3.454	1.069	30,95
Totale	6.900	6.058	842	13,90
di cui				
. residenti	6.899	6.057	842	13,90
. non residenti	1	1	0	0,00

Tra le obbligazioni a tasso indicizzato è compresa quella relativa all'operazione di C.B.O. che, per il 2004, aveva comportato costi solo per il periodo 31/05 – 31/12. Nel 2005 gli interessi ammontano a 1 milione 573 mila Euro.

1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) su attività in valuta	225	346	-121	-34,97

1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) su passività in valuta	43	27	16	59,26

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
su partecipazioni ICCREA Holding Spa	101	88	13	14,77
su partecipazioni Banca Agrileasing Spa	20	16	4	25,00
su partecipazioni Mediocredito FVG	2	2	0	0,00
su partecipazioni Cassa Centrale Trento	4	-	4	n.s.
su altri titoli	101	50	51	102,00
credito d'imposta su dividendi	-	13	-13	-100,00
Totale	228	169	59	34,91

L'importo evidenziato alla voce "altri titoli" si riferisce al dividendo relativo alle quote del Fondo Immobiliare Securfondo per 80 e ad altri titoli per la differenza.

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

Il totale delle commissioni attive ammonta a 7 milioni 887 mila Euro come da seguente prospetto:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) garanzie rilasciate	240	255	-15	-5,88
(b) derivati su crediti	-	-	-	-
(c) servizi di gestione, intermediaz. e consulenza	2.749	2.445	304	12,43
1. negoziazione di titoli	-	-	-	-
2. negoziazione di valute	160	158	2	1,27
3. gestioni patrimoniali	-	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	152	202	-50	-24,75
5. banca depositaria	-	-	-	-
6. collocamento titoli	427	360	67	18,61
7. raccolta ordini	302	382	-80	-20,94
8. attività di consulenza	193	126	67	53,17
9. distribuzione di servizi di terzi	1.515	1.217	298	24,49
9.1 gestioni patrimoniali:	479	200	279	139,50
9.1.1 individuali	479	200	279	139,50
9.1.2 collettive	-	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	474	417	57	13,67
9.3 altri prodotti (leasing)	562	600	-38	-6,33
(d) servizi di incasso e pagamento	4.704	2.525	2.179	86,30
(e) servizi di servicing per operaz. cartolarizzazione	194	121	73	60,33
(f) servizi di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
(g) altri servizi	-	1.884	-1.884	-100,00
Totale	7.887	7.230	657	9,09

dettaglio del punto (g):

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
per finanziamenti concessi a clientela su c/c	1.726	1.612	114	7,07
per altri finanziamenti concessi a clientela	298	232	66	28,45
per cassette di sicurezza	25	21	4	19,05
per altri servizi bancari	15	19	-4	-21,05
Totale	2.064	1.884	180	9,55

2.2 Dettaglio della voce 40 "commissioni attive"
Canali distributivi dei prodotti e servizi

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) presso propri sportelli	1.942	1.577	365	23,15
1. gestioni patrimoniali	479	200	279	139,50
2. collocamento di titoli	427	360	67	18,61
3. servizi e prodotti di terzi	1.036	1.017	19	1,87
(b) offerta fuori sede	-	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-	-

2.3 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

Il totale delle commissioni passive ammonta a 1 milione 135 mila Euro come dal seguente prospetto:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) garanzie ricevute	-	-	-	-
(b) derivati su crediti	-	-	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione	157	47	110	234,04
1. negoziazione di titoli	81	2	79	n.s.
2. negoziazione di valute	-	-	0	n.s.
3. gestioni patrimoniali	-	-	0	n.s.
3.1 portafoglio proprio	-	-	0	n.s.
4. custodia e amministrazione titoli	76	45	31	68,89
(d) servizi di incasso e pagamento	915	869	46	5,29
(e) altri servizi	63	51	12	23,53
Totale	1.135	967	168	17,37

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci / Operazioni	2005			2004		
	Opera- zioni su titoli	Opera- zioni su valute	Altre opera- zioni	Opera- zioni su titoli	Opera- zioni su valute	Altre opera- zioni
A.1 Rivalutazioni	6	xxx		6	xxx	
A.2 Svalutazioni	-351	xxx		-35	xxx	
B. Altri profitti / perdite	273	103		97	87	
Totali	-72	103		68	87	
1. Titoli di Stato	-173			14		
2. Altri titoli di debito	74			71		
3. Titoli di capitale	6			4		
4. Contratti derivati su titoli	21			-21		

Le "operazioni in titoli" sono costituite dai profitti e dalle perdite derivanti dalla negoziazione e dalla valutazione al 31.12.2005 dei titoli non immobilizzati.

L'importo di 351 mila Euro della voce A.2 rappresenta le rettifiche di valore - minusvalenze - al 31.12.2005 sul portafoglio titoli non immobilizzato.

Sezione 4 - Le spese amministrative

Le spese amministrative ammontano a 19 milioni 914 mila Euro con un incremento complessivo di 769 mila Euro rispetto al 2004, pari al 4,02%.

Si riferiscono a:

- 10 milioni 931 mila Euro al personale, con un incremento del 1,33%;
- 8 milioni 983 mila Euro ad altre spese amministrative, che aumentano di 625 mila Euro con un incremento del 7,47%.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	nr. dipendenti al 31/12/05	nr. dipendenti al 31/12/04	nr. medio
(a) dirigenti	4	4	4
(b) quadri dir. 3° e 4° livello	29	28	29
(c) restante personale	143	144	144
Totale	176	176	176

Composizione della voce 80 a. "spese per il personale"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
salari e stipendi	7.536	7.262	274	3,77
oneri sociali	1.970	1.885	85	4,51
trattamento di fine rapporto	620	566	54	9,54
altre spese per il personale	805	1.074	-269	-25,05
Totale	10.931	10.787	144	1,33

Nel Conto Economico il dettaglio "salari e stipendi" per un totale di 8 milioni 341 mila Euro comprende anche le altre spese per 805 mila Euro.

Composizione della voce 80 b. "altre spese amministrative"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
spese di amministrazione				
. compensi amministratori e sindaci	267	238	29	12,18
. lavoro interinale	142	113	29	25,66
. prestazioni professionali	537	442	95	21,49
. contributi associativi	305	327	-22	-6,73
. pubblicità e promozione	580	676	-96	-14,20
. rappresentanza	199	273	-74	-27,11
. spese per informazioni e visure	170	140	30	21,43
. locazione di immobili e spese condominiali	465	446	19	4,26
. altri fitti e canoni passivi	97	98	-1	-1,02
. elaborazioni e trasmissioni dati	1.707	1.560	147	9,42
. manutenzioni	457	468	-11	-2,35
. premi di assicurazione incendi e furti	136	130	6	4,62
. altri premi di assicurazione	150	278	-128	-46,04
. spese vigilanza	77	72	5	6,94
. spese di pulizia	186	153	33	21,57
. stampati, cancelleria, pubblicazioni	243	181	62	34,25
. spese telefoniche, postali e di trasporto	826	746	80	10,72
. oneri operazione di cartolarizz. crediti in bonis	207	243	-36	-14,81
. utenze e riscaldamento	208	207	1	0,48
. altre spese amministrative	322	242	80	33,06
Totale	7.281	7.033	248	3,53
imposte indirette e tasse				
. tassa sui contratti di borsa	17	20	-3	-15,00
. imposta di bollo	1.222	911	311	34,14
. imposta comunale sugli immobili	40	28	12	42,86
. imposta sostitutiva DPR 601/73	361	311	50	16,08
. altre imposte	62	55	7	12,73
Totale	1.702	1.325	377	28,45
Totale altre spese amministrative	8.983	8.358	625	7,48

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali"

Immobilizzazioni materiali

Trattasi della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
immobili	311	203	108	53,20
impianti e attrezzature	407	362	45	12,43
mobili e arredi	372	227	145	63,88
automezzi	41	38	3	7,89
macchine d'ufficio elettromecc. ed elettroniche	247	379	-132	-34,83
Totale	1.378	1.209	169	13,98

Immobilizzazioni immateriali

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
oneri su immobili di proprietà di terzi	77	97	-20	-20,62
costi per acquisto licenze d'uso software	36	39	-3	-7,69
Totale	113	136	-23	-16,91

Le rettifiche relative alle immobilizzazioni materiali destinate ad uso strumentale sono determinate applicando al costo originario dei beni le aliquote previste dal DM 31.12.88.

Tali aliquote sono ritenute adeguate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni.

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Il totale delle rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni ammonta a 2 milioni 268 mila Euro come da seguente prospetto:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
(a) rettifiche di valore su crediti	2.268	1.105	1.163	105,25
di cui:				
- altre rettifiche forfetarie	234	144	90	62,50

L'incremento delle rettifiche di valore su crediti è attribuibile, per la quasi totalità, alla svalutazione operata su una posizione di oltre 4 milioni di euro della quale è stata data ampia informativa nella relazione sulla gestione.

Dettaglio della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti".

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
rettifiche di valore				
- per perdite	46	7	39	557,14
. per previsioni di perdite	2.222	1.098	1.124	102,37
Totale	2.268	1.105	1.163	105,25

Il prospetto costituisce dettaglio del punto (a) di cui sopra.

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
riprese di valore:				
- per recuperi su posizioni imputate a perdite in esercizi precedenti	47	204	-157	-76,96
- per recuperi eccedenti le previsioni di perdite	53	89	-36	-40,45
Totale	100	293	-193	-65,87

Composizione della voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
accantonamenti per interessi di mora	104	126	-22	-17,46
Totale	104	126	-22	-17,46

Accantonamento prudenziale a fronte di eventuali inesigibilità dei crediti per interessi di mora.

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
rettifiche di valore su partecipazioni	66	1	65	n.s.
Totale	66	1	65	n.s.

Trattasi della parziale svalutazione della partecipazione nella società Finproject S.r.l. e della totale svalutazione del reintegro patrimoniale relativo alla società Alpifin s.r.l. come evidenziato nel commento al prospetto 3.6.2.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
recupero imposta di bollo e di altre spese	1.620	1.209	411	34,00
commissioni per depositi e altri rapporti passivi	1.811	1.654	157	9,49
recupero spese legali e notarili su sofferenze	84	93	-9	-9,68
contributi regione FVG per formazione	4	18	-14	-77,78
fitti attivi	17	6	11	183,33
altri proventi	30	74	-44	-59,46
Totale	3.566	3.054	512	16,76

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
oneri federativi Tesoreria Regionale	180	153	27	17,65
canoni passivi su Leasing	115	114	1	0,88
altri oneri	18	15	3	20,00
Totale	313	282	31	10,99

I canoni passivi su leasing sono riferiti all'immobile sede della filiale di Borgomeduna. Il contratto avrà termine nell'anno 2010.

Gli oneri federativi relativi alla Tesoreria Regionale sono riferiti all'aggiudicazione (a decorrere dal 01/01/2003 e fino al 31/12/2007) della gara indetta dalla Federazione Regionale delle B.C.C. per la gestione della quota di liquidità della Regione di competenza del sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

6.3 Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

La voce è costituita da:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
utili da realizzo alienazione immobilizzi materiali	1	6	-5	-83,33
eccedenza accantonamento imposte dirette	18	-	18	n.s.
indennizzi assicurativi	68	42	26	61,90
commissioni relative ad esercizi precedenti	35	40	-5	-12,50
interessi relativi a esercizi precedenti	101	12	89	741,67
eccedenza accantonamento rinnovo CCNL	192	-	192	n.s.
assestamento partite creditorie da trascodifica	-	67	-67	-100,00
imposte differite ex art. 109 c.4 T.U.I.R.	596	-	596	n.s.
altre sopravvenienze attive	4	49	-45	-91,84
Totale	1.015	216	799	369,91

Le "imposte differite ex art. 109 c.4 TUIR" derivano dallo storno del fondo imposte correnti – mediante interessamento del conto economico, in linea con l'orientamento espresso da Banca d'Italia - in corrispondenza di un accantonamento da effettuare al fondo imposte differite per l'ammontare pari alle imposte connesse alle deduzioni extracontabili operate nel periodo d'imposta 2004 ai sensi della citata norma.

6.4 Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

La voce è costituita da:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
perdite da realizzo alienazione immobilizzi materiali	2	10	-8	-80,00
oneri pluriennali per trasferimento filiali	-	6	-6	-100,00
franchigie su indennizzi assicurativi	12	10	2	20,00
interessi relativi a esercizi precedenti	28	34	-6	-17,65
assestamento partite debitorie da trascodifica	-	70	-70	-100,00
commissioni relative ad esercizi precedenti	1	38	-37	-97,37
spese competenza esercizi precedenti	54	45	9	20,00
rivalsa da Assimoco per trasf. portaf. assicurativo	-	62	-62	-100,00
minori commiss. carte di credito /assicuraz.	21	55	-34	-61,82
differenza trascodifica sistema informativo lside	-	45	-45	-100,00
minor accantonamento per imposte	15	18	-3	-16,67
altre sopravvenienze passive	8	4	4	100,00
Totale	141	397	-256	-64,48

6.5 Variazione della voce 210 "Fondo per rischi bancari generali"

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
accantonamenti a F.R.B.G.	-	-	0	n.s.
utilizzi del F.R.B.G.	656	-	656	n.s.
Totale	656	-	656	n.s.

L'utilizzo del fondo, coerentemente con la sua natura, è servito per sostenere e stabilizzare il risultato economico dell'esercizio.

6.6 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Le imposte sul reddito del corrente esercizio ammontanti a 2 milioni 44 mila Euro sono così dettagliate:

IRES

	Importo
1 Imposte correnti (-)	-590
2 Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-55
3 Variazioni delle imposte differite (+/-)	-517
4 Imposte sul reddito dell'esercizio (-)	-1.162

IRAP

	Importo
1 Imposte correnti (-)	-816
2 Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	1
3 Variazioni delle imposte differite (+/-)	-67
4 Imposte sul reddito dell'esercizio (-)	-882

Nella voce 1 dei due prospetti figurano le previsioni delle imposte, stimate tenendo conto della proposta di ripartizione dell'utile di esercizio.

Nella voce 2 figurano i saldi delle imposte anticipate sorte nell'esercizio per 115 mila Euro e delle imposte anticipate annullate nell'esercizio per 169 mila Euro.

Nella voce 3 figurano i saldi delle imposte differite sorte nell'esercizio per 39 mila Euro, delle imposte differite annullate nell'esercizio per 51 mila Euro e degli altri aumenti – ex art. 109 c.4 T.U.I.R - per 596 mila Euro.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono state determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente introdotte dai commi da 460 a 466 della Legge Finanziaria 2005.

Sezione 7 - Altre informazioni sul Conto Economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

La Banca opera prevalentemente nel territorio della provincia di Pordenone e zone limitrofe, per cui non assume rilievo la ripartizione dei proventi su base territoriale.

7.3 Conto Economico riclassificato in forma scalare

	2005	2004	Variaz. %
1 Interessi attivi	29.289.380	27.654.567	5,91
2 Interessi Passivi	-9.663.862	-8.787.435	9,97
3 Dividendi e altri proventi	227.607	168.559	35,03
4 Margine di interesse = (1)-(2)+(3)	19.853.125	19.035.691	4,29
5 Commissioni attive	7.887.008	7.230.177	9,08
6 Commissioni passive	-1.134.511	-966.556	17,38
7 Profitti da operazioni finanziarie	31.233	154.673	-79,81
8 Altri proventi di gestione	3.565.663	3.054.298	16,74
9 Altri oneri di gestione	-312.510	-282.254	10,72
10 Margine di intermediazione =(4)+(5)-(6)+(7)+(8)-(9)	29.890.008	28.226.029	5,90
11 Spese amministrative	-19.913.521	-19.145.055	4,01
12 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-1.378.119	-1.208.854	14,00
13 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-112.795	-136.123	-17,14
14 Risultato di gestione =(10)-(11)-(12)-(13)	8.485.573	7.735.997	9,69
15 Rettifiche di valore su crediti	-2.267.555	-1.105.191	105,17
16 Riprese di valore su crediti	100.334	292.926	-65,75
17 Accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-103.605	-125.961	-17,75
18 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-66.115	-1.357	n.s.
19 Utile ordinario =(14)-(15)+(16)-(17)-(18)	6.148.632	6.796.414	-9,53
20 Proventi straordinari	1.015.444	216.156	369,77
21 Oneri straordinari	-141.201	-397.382	-64,47
22 Utile al lordo delle imp. sul redd. =(19)+(20)-(21)	7.022.875	6.615.188	6,16
23 Variazione Fondo rischi bancari generali	655.900	0	n.s.
24 Imposte sul reddito di esercizio	-2.043.978	-1.568.334	30,33
25 Utile d'esercizio =(22)+(23)-(24)	5.634.797	5.046.854	11,65

PARTE D

Sezione I - Gli amministratori e i sindaci

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
1.1 compensi				
a) amministratori	189	176	13	7,39
b) sindaci	77	62	15	24,19
1.2 crediti e garanzie rilasciate				
a) amministratori	622	129	493	382,17
b) sindaci	86	37	49	132,43
crediti per cassa	708	166	542	326,51

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei soci del 28/03/2004 e modificati, per effetto dell'attribuzione del controllo contabile al collegio sindacale, con delibera del 22/05/2005.

Sono indicati i crediti erogati (anche se parzialmente utilizzati) e le garanzie personali rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci della nostra Società, deliberate con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 136 del D. Lgs. 1/9/93 n. 385.

Al 31.12.2005 sussistono, inoltre, obbligazioni "indirette" per effetto di crediti erogati e garanzie prestate a soggetti collegati ad Amministratori e Sindaci per un importo complessivo accordato di 9 milioni 498 mila Euro ed utilizzato per 5 milioni 274 mila Euro.

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività stesse nel corso dell'anno; alla data del 31.12.2005, a fronte di attività di rischio complessive per 749 milioni 575 mila euro, 476 milioni 338 mila euro, pari al 63,55% del totale, erano destinate a Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si dichiara altresì che, ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del codice civile, come modificate dal D.Lgs. 28.12.2004, n. 310, la Banca ha adeguato il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del codice civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514.

Azzano Decimo, 27 marzo 2006

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

F.to Roman Pietro

Il Direttore Generale

F.to Zanchetta Gianmarco

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE Società Cooperativa

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2005

Signori Soci,

il 110° anno di attività, che ci apprestiamo con soddisfazione ed orgoglio ad aggiungere alla storia della nostra Banca, è stato ricordato ed ufficializzato, nel maggio 2005, con il completamento e l'inaugurazione del pregevole e funzionale immobile ora Sede e centro servizi della nostra Cooperativa di Credito.

E' stato un avvenimento di grande importanza per tutti i Soci e la clientela perché esso rappresenta la solidità patrimoniale e la concretizzazione dell'impegno che questo Consiglio si era assunto, di riunificare in Azzano Decimo e di mantenervi stabilmente il centro decisionale della nostra Banca.

Confermato, con la realizzazione di questa opera, il radicamento della nostra Cooperativa di Credito nel suo punto di riferimento storico, il Consiglio di Amministrazione, al fine di dare attuazione anche al principio della diffusione e della condivisione nel territorio della cultura cooperativa e mutualistica, così come previsto dal piano strategico, intende, nei prossimi anni, come già fatto con la bella iniziativa della "Festa del Socio", programmare un percorso di rotazione anche per le Assemblee annuali non elettive.

Con questo breve pensiero ci accingiamo a commentare il Bilancio 2005 trattando in questa relazione i principali aspetti della gestione non tralasciando di inquadrarli nel più generale contesto degli ambiti economici e sociali ove operiamo e premettendo alcune considerazioni sull'andamento delle principali economie che riassumiamo da quanto riportato da pubblicazioni emesse da Organismi ufficiali.

ECONOMIA IN GENERALE

Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2005 la crescita economica mondiale è proseguita a ritmi sostenuti e i principali indicatori anticipatori puntano ad un proseguimento del ciclo espansivo anche nell'anno in corso. Politiche economiche più restrittive comporteranno, comunque, un'attenuazione della dinamica di crescita, nel prossimo biennio.

Permangono forti squilibri tra le diverse regioni mondiali; in alcuni casi, gli squilibri risultano anzi più ampi che in passato, riflettendo i maggiori disavanzi originati dall'importazione di petrolio a prezzi sempre più elevati.

Ed è proprio il prezzo del petrolio, che nel biennio passato ha reso spesso incerto lo scenario di riferimento, a costituire una delle principali variabili di rischio anche per i prossimi mesi.

L'economia statunitense ha avuto nel corso dell'anno un'evoluzione positiva: la crescita è stata trainata dai consumi (+3,9 per cento) e da una dinamica degli investimenti fissi che, sebbene in decelerazione, si è mantenuta vivace (+5,7 per cento). L'incremento del PIL è stato pari al 3,6 per cento annuo alla fine del III trimestre 2005.

Il rincaro dell'energia ha determinato un'accelerazione dei prezzi al consumo, al 4,3 per cento su dodici mesi ad ottobre, dal 3 per cento di gennaio 2005. L'incremento tendenziale medio dell'inflazione al consumo è stata pari al 3,5 per cento nei primi dieci mesi dell'anno; l'inflazione di fondo, che esclude i prodotti alimentari ed energetici, si è invece mantenuta intorno al 2,2 per cento.

Gli indici qualitativi evidenziano, nell'ultimo trimestre del 2005, un netto miglioramento del clima

di fiducia delle famiglie, segnalando il superamento delle incertezze legate agli effetti degli uragani di agosto e settembre.

Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano inoltre che il mercato del lavoro ha prontamente riassorbito l'impatto dell'uragano Katrina, con un tasso di disoccupazione sceso al 5%.

Sul fronte della politica monetaria, la Riserva federale ha aumentato il tasso obiettivo sui *federal funds* per otto volte nel corso del 2005, complessivamente di 2 punti percentuali, portandolo al 4,25 per cento.

In **Giappone**, dopo tre trimestri di ristagno, all'inizio del 2005 l'attività produttiva ha registrato una forte ripresa, crescendo del 6,3 per cento in ragione d'anno nel primo trimestre e del 3,3 per cento nel secondo; nel terzo trimestre il ritmo di crescita del PIL è sceso all'1,7 per cento. L'espansione è stata sostenuta dai consumi e dagli investimenti. Dalla primavera anche le esportazioni sono tornate a espandersi a ritmi molto sostenuti, in particolare nel comparto automobilistico.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno l'occupazione, invariata nel 2004, è aumentata di 860 mila unità; per la prima volta in sette anni si è registrata una ripresa significativa (0,8 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2004) del numero di occupati a tempo pieno.

La Banca del Giappone ha ribadito che continuerà a seguire la strategia incentrata sull'espansione della liquidità, con tassi d'interesse a breve termine prossimi allo zero.

Nell'**Area dell'Euro**, nella prima metà del 2005 l'espansione economica è stata modesta. I dati del terzo trimestre hanno mostrato una netta accelerazione, con un significativo recupero della domanda interna.

Il clima di fiducia delle imprese, in peggioramento dalla seconda metà del 2004, nella scorsa primavera è tornato a migliorare in tutte le principali economie dell'area.

La seconda stima dell'Eurostat dei dati di contabilità nazionale per il terzo trimestre del 2005 ha confermato un robusto aumento del PIL dell'area dell'euro (+0,6% su base congiunturale, dopo il +0,4% del secondo trimestre). Il PIL dell'area UE-12 risulta incrementato dell'1,6 per cento su base d'anno, grazie soprattutto alla crescita degli investimenti e alla favorevole dinamica della domanda estera. I consumi privati hanno continuato a rafforzarsi nel terzo trimestre del 2005, ma a un ritmo moderato.

Le condizioni nel mercato del lavoro dell'area hanno continuato a migliorare gradualmente: nel terzo trimestre del 2005 l'occupazione è aumentata dello 0,2 per cento sul periodo, proseguendo la tendenza positiva rilevata nel trimestre precedente (+0,1 per cento).

In dicembre, il tasso di disoccupazione dell'area era pari all'8,4 per cento (+0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente). Tuttavia, il rialzo del dato complessivo è in parte imputabile agli effetti di arrotondamento. Il numero di disoccupati è cresciuto approssimativamente di 17.000 unità (circa la metà dell'incremento osservato in novembre).

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, il tasso di inflazione misurato dallo IAPC è sceso al 2,2 per cento in dicembre, dal 2,3 di novembre e 2,5 di ottobre.

A dicembre 2005 la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare di 25 punti base, al 2,25 per cento, il tasso minimo di offerta applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema rimasto stabile, ai minimi storici, negli ultimi due anni e mezzo. Il 2 marzo, il tasso ha subito un ulteriore rialzo di 25 punti base, portandosi al 2,50 per cento. La decisione contribuirà a mantenere le aspettative di inflazione di medio-lungo periodo nell'area dell'euro saldamente ancorate a livelli coerenti con la stabilità dei prezzi. Di fatto, i tassi di interesse permangono su livelli molto bassi per tutte le scadenze, in termini nominali e reali. Pertanto, la politica monetaria della BCE rimane accomodante e seguita a sostenere in misura considerevole l'espansione economica e la creazione di posti di lavoro.

Al riguardo, gli ultimi dati pubblicati indicano uno scenario secondo cui il rafforzamento e l'ampliamento dell'attività economica osservati nella seconda metà del 2005 si protrarranno verosimilmente nel 2006.

Il tasso di cambio Euro/Dollaro è sceso progressivamente nel corso dell'esercizio da quasi 1,30 agli attuali 1,20 dimostrando quindi un crescente rafforzamento della moneta statunitense.

Dopo la marcata flessione sperimentata nell'ultima parte del 2004 e nei primi mesi del 2005,

l'economia italiana ha registrato una fase di recupero che è andata, tuttavia, attenuandosi nel corso della seconda metà dell'anno: la dinamica del prodotto interno lordo, in consistente rialzo nel secondo trimestre (+2,6 per cento annuo), ha ridotto il ritmo di crescita nel terzo e ancor più nel quarto. Sulla base delle stime preliminari, nella media dell'anno il PIL sarebbe rimasto stazionario, se non inferiore, ai livelli di fine 2004.

L'intensità della ripresa dell'economia italiana continua a essere condizionata dall'incerto sviluppo del ciclo industriale. L'attività manifatturiera, dopo avere subito un'ulteriore, severa caduta nella seconda metà del 2004 e all'inizio del 2005, ha evidenziato un rialzo significativo nel secondo trimestre, seguito da un andamento più contenuto nel periodo luglio-settembre. A nuove, marcate flessioni nei mesi autunnali hanno poi fatto seguito recuperi a novembre e, in misura più consistente, a dicembre, insufficienti, però, a evitare che l'ultimo trimestre dell'anno chiudesse in calo (-0,7 per cento). L'indebolimento di fine 2005 ha portato a contenere le aspettative, che si erano andate formando sulla base degli andamenti della parte centrale dell'anno, circa l'avvio di un più deciso ciclo di ripresa industriale.

Ciononostante, le prospettive per l'anno in corso risultano più incoraggianti: l'indice della fiducia, sospinto soprattutto da un maggiore ottimismo circa il portafoglio degli ordini e da un contestuale ridimensionamento delle scorte, è risultato in costante aumento a partire da maggio, raggiungendo a gennaio 2006 il valore più elevato da oltre tre anni e mezzo. Si conferma tuttora scarsa la capacità di penetrazione delle nostre merci nei mercati esteri. Dopo la ripresa delle esportazioni nel secondo trimestre dell'anno, le indicazioni per i mesi estivi non sembrano preludere a un ulteriore stimolo alla crescita proveniente da questa componente della domanda. Confermando la tendenza in atto da circa un quinquennio, nei settori tradizionali di nostra specializzazione l'attività industriale nei primi tre trimestri dell'anno si è ulteriormente contratta.

Sul fronte dei consumi, la moderata espansione di salari e occupazione e l'accesso a basso costo al credito al consumo hanno consentito un certo recupero della spesa delle famiglie, cresciuta nel primo semestre del 2005 dell'1,2 per cento in ragione d'anno, dopo la sostanziale stazionarietà del semestre precedente. Nel terzo trimestre i consumi hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione (+1,4 per cento su base annua).

Il clima di fiducia dei consumatori, dopo un lieve peggioramento nella prima parte del 2005, è tornato a migliorare negli ultimi mesi dell'anno.

In relazione al mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2005 il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 1.726.000 unità, in flessione del 4,1 per cento (-74.000 unità) rispetto allo stesso periodo del 2004. Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 7,1 per cento, tre decimi di punto in meno in confronto al terzo trimestre 2004.

L'inflazione al consumo per l'intera collettività nazionale è scesa, nella media del 2005, al 2,0 per cento dal 2,2 del 2004. La dinamica dei prezzi dei beni non alimentari e non energetici non regolamentati è rimasta moderata, poco sotto l'1 per cento nella media dei dieci mesi, anche per la debole crescita dei consumi. Come lo scorso anno, a contenere l'inflazione ha contribuito la marcata riduzione dei prezzi dei telefoni cellulari.

Per quanto riguarda **la nostra Regione**, i dati della recente indagine congiunturale evidenziano una crescita della produzione del 2,10% nel quarto trimestre, inferiore dell'1,20% rispetto allo stesso periodo del 2004 mentre per la Provincia di Pordenone lo stesso dato è pari al 3,40%, inferiore del 3% nei confronti dell'anno precedente.

Un breve cenno ad un settore a noi tutti particolarmente caro quale l'agricoltura il cui bilancio, secondo quanto riportato nella relazione del competente Ispettorato, sia nell'area pordenonese che in quella più generale riferita al territorio nazionale si è solo parzialmente salvato grazie ai buoni e talvolta eccezionali raccolti che hanno riguardato la barbabietola, il mais, la soia e le foraggiere, posto che altre colture hanno dato risultati contenuti nelle medie storiche. Secondo recenti rilevazioni (Confederazione Italiana Agricoltori) la produzione 2005, a livello nazionale, segnerebbe una flessione del 3,5% ed i redditi del 10,4% in controtendenza con i costi che sarebbero invece aumentati del 1,5%.

MERCATO BANCARIO

Sistema bancario italiano ed europeo

Al 30 settembre 2005 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.297 unità, a fronte delle 6.459 rilevate nello stesso mese del 2004. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 789 banche, con un'incidenza del 12,5 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di settembre 2005, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area dell'UE-12 ammontava complessivamente a 10.795 miliardi di euro (+9,2 per cento di incremento annuo).

Il credito erogato dalle banche dell'area euro ha registrato, nel 2005, un'accelerazione, dovuta alla sostenuta domanda di fondi delle imprese, in larga parte connessa con operazioni di aggregazione (fusioni e acquisizioni), e a un'ulteriore espansione dei prestiti alle famiglie. Le condizioni di offerta sono diventate progressivamente più espansive e i tassi d'interesse si sono ancora ridotti.

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2005 era pari a 8.883 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo dell'8,3 per cento.

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+8,5 per cento a fronte del +5 per cento registrato a settembre 2004), soprattutto per quanto concerne la componente destinata alle imprese. A tale accelerazione hanno contribuito in misura rilevante i finanziamenti ad alcuni grandi gruppi nell'ambito di processi di riorganizzazione aziendale, ma anche i prestiti bancari alle aziende di minori dimensioni (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) hanno accelerato significativamente.

A livello settoriale l'espansione dei prestiti, concentrata nella componente a medio e a lungo termine, è stata più elevata per le imprese operanti nei comparti dei servizi immobiliari, del commercio e delle costruzioni.

Il credito alle famiglie consumatrici è cresciuto del 15,1 per cento nei dodici mesi terminanti in settembre, un valore quasi doppio rispetto alla media dell'area euro.

Nei dodici mesi terminanti a giugno le banche italiane hanno iscritto a sofferenza nuovi prestiti per un importo pari allo 0,8 per cento del totale (0,9 nel 2004). Sono stati inoltre classificati tra le partite incagliate impieghi pari all'1,7 per cento del totale (1,8 nel 2004). In rapporto ai prestiti, la consistenza delle partite incagliate è rimasta stabile sui valori registrati alla fine dello scorso anno (1,8 per cento al Centro Nord e 3,0 per cento nel Mezzogiorno).

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute favorevoli: il differenziale tra il tasso medio sui prestiti a breve termine e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione dell'offerta, si è lievemente ridotto, a 2,5 punti percentuali. I margini disponibili sulle linee di credito in conto corrente sono rimasti ampi per tutte le categorie di clientela.

I tassi di interesse sui prestiti bancari in Italia si sono ulteriormente ridotti. Il tasso sulla consistenza dei prestiti a breve termine alle imprese ad ottobre era del 4,75 per cento (5,05 nello stesso mese del 2004).

In relazione all'attività di "raccolta" del sistema bancario italiano, in settembre il tasso di crescita sui dodici mesi della raccolta bancaria è stato pari all'8,3 per cento (inferiore alla media dell'area UE-12). I pronti contro termine hanno registrato una espansione molto forte (+17,1 per cento), soprattutto quelli detenuti dalle società finanziarie e assicurative. La raccolta a vista è aumentata del 6,7 per cento.

La raccolta obbligazionaria ha continuato a espandersi rapidamente (+10,2 per cento), contribuendo a ridurre il divario tra la durata finanziaria dell'attivo e quella del passivo. Includendo anche le attività e le passività fuori bilancio, che comprendono le operazioni di copertura in derivati, il divario era di 1,2 mesi a settembre 2005 (1,4 mesi a dicembre 2004).

I tassi di interesse sui depositi sono rimasti pressoché stabili. La remunerazione dei depositi in conto

corrente, era pari allo 0,72 per cento ad ottobre 2005 (0,69 per cento dodici mesi prima), in linea con la remunerazione media dell'area dell'euro.

Nel primo semestre del 2005 il ROE delle banche italiane è stato pari al 10,8 per cento in ragione d'anno, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 2004. Questo aumento è tuttavia attribuibile alla riduzione delle rettifiche nette di valore sui cespiti patrimoniali piuttosto che ad un incremento dei margini reddituali. Il risultato di gestione è infatti apparso in diminuzione per effetto di un incremento dei costi della provvista superiore rispetto alla crescita dei ricavi della gestione denaro e ad una *performance* negativa nell'attività di negoziazione in titoli e valuta.

Banche di Credito Cooperativo

L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle banche di credito cooperativo nel corso del 2005 conferma tendenze complessivamente positive: si evidenzia, in particolare, un forte sviluppo dell'attività di impiego, soprattutto nella componente a medio-lungo termine ed una buona crescita della raccolta, tanto nella componente "a vista" che in quella "a tempo".

Gli impieghi a clientela delle BCC ammontavano a novembre 2005 a 83.760 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 12,1 per cento a fronte dell'8,4 per cento segnalato per il sistema bancario italiano. All'interno dell'aggregato, si manteneva particolarmente sostenuto, anche se in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, il ritmo di crescita dei mutui (+15,5 per cento contro l'11,9 per cento medio di sistema). I mutui delle BCC ammontavano alla fine di novembre a 45.737 milioni di euro.

Con riferimento ai settori di attività economica di destinazione del credito, i dati relativi a settembre 2005 evidenziavano il tradizionale orientamento delle banche della categoria a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,6 per cento, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti superava il 20 per cento, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 15,3 per cento.

Significativo risultava, infine, l'impegno rivolto a sostenere le esigenze creditizie delle famiglie consumatrici (+15,4 per cento di incremento annuo, in linea con la media del sistema bancario).

Per fine 2005 si stima che l'ammontare complessivo di impieghi a clientela superi gli 84,5 miliardi di euro segnando una quota di mercato pari al 6,6%.

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso del 2005 conferma le tendenze già rilevate nel precedente esercizio: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività.

Per quanto concerne le altre componenti dell'attivo, gli investimenti sull'interbancario hanno registrato, con la consueta variabilità su scala mensile, una significativa contrazione nel corso del 2005. L'ammontare degli impieghi in tale settore delle BCC era pari alla fine di novembre a 6.740 milioni di euro (-11,7 per cento su base annua), con un peso sul totale dell'attivo pari al 5,4 per cento, significativamente inferiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (20,3 per cento).

Per quanto concerne l'investimento in valori mobiliari, il portafoglio titoli di proprietà è cresciuto per le BCC del 5,6 per cento su base d'anno contro il 13,8 per cento rilevato nella media di sistema.

La raccolta diretta delle BCC era pari alla fine dei primi undici mesi del 2005 a 99.956 milioni di euro, con un tasso di incremento dell'8,5 per cento, leggermente superiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+7,8 per cento).

La spinta maggiore alla crescita dell'aggregato è giunta tanto per la categoria quanto per il sistema complessivo, dalla componente "a tempo" (+9,2 per cento per le BCC e +8,7 per cento medio di sistema). In particolare, è proseguita sostenuta, anche se in attenuazione nel corso dell'anno, la

crescita delle emissioni obbligazionarie (+13,2 per cento contro il +9,9 per cento del sistema complessivo).

Anche la raccolta libera si è incrementata a ritmi significativi (+7,8 per cento contro il +6,9 per cento del sistema).

A fine 2005 si stima che l'ammontare di raccolta diretta delle BCC superi i 102 miliardi di euro rapportandosi ad una quota di mercato del 8,4%.

Il patrimonio delle BCC ammontava a novembre a 13.198 milioni di euro (+7,4 per cento), pari al 10,7 per cento del totale del passivo (l'aggregato "capitale e riserve" del sistema bancario era pari all'8,1 per cento del passivo).

La raccolta indiretta delle BCC ammontava a novembre a 26.925 milioni di euro, evidenziando, in contro tendenza con il sistema, una diminuzione su base d'anno (-3,3 per cento). Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 27 per cento per le BCC ed al 170 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC hanno registrato, nel primo semestre 2005, una dinamica migliore rispetto a quella del sistema bancario complessivo. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'8,1 per cento, il risultato di gestione del 7,8 per cento; il sistema bancario ha mostrato, invece, una contrazione dei margini rispetto ai dodici mesi precedenti. La dinamica dei costi è risultata per le BCC particolarmente accentuata (+8,2 per cento), sia nella componente delle spese del personale (+6,8 per cento), sia, in misura maggiore, in relazione agli altri costi amministrativi (+10,4 per cento).

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale sulle BCC, a settembre 2005 si registravano 438 BCC, pari al 55,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia. Gli sportelli della categoria erano 3.563, pari all'11,1 per cento del sistema bancario, diffusi in 98 province e 2.406 comuni, nel 22,1 per cento dei quali (531) costituivano ancora l'unica presenza bancaria. Gli sportelli sono peraltro aumentati del 3,5 per cento nel corso dei dodici mesi intercorrenti tra settembre 2004 e settembre 2005, in linea con la media del sistema bancario complessivo.

Il numero dei soci delle BCC era pari a settembre a 761.183 unità, con un incremento annuo del 6,2 per cento. Il numero di soci per azienda era pari a 1.738 unità (+7,5 per cento su base annua).

I clienti affidati ammontavano a 1.475.384, con un incremento annuo del +3,8 per cento, superiore alla media del sistema bancario (+3,2 per cento).

Il numero dei dipendenti BCC ammontava alla fine del III trimestre dell'anno a 26.791 unità, con un incremento annuo degli organici del 2,5 per cento, a fronte di una sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2 per cento).

Politiche e strategie del Credito Cooperativo

L'anno trascorso è stato caratterizzato, sotto il profilo strategico, dalla prosecuzione di un intenso lavoro lungo cinque direttrici:

1. la riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo;
2. il rafforzamento della stabilità delle BCC;
3. lo sviluppo delle competenze;
4. la valorizzazione dell'identità differente;
5. il rafforzamento della coesione, al fine di rendere effettivamente la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane un "sistema".

1 - La riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo

Rivolgendo lo sguardo al variegato panorama legislativo, la riforma che più di ogni altra ha coinvolto l'identità delle Banche di Credito Cooperativo è stata quella del diritto societario, nell'ambito della quale le BCC sono state riconosciute come "cooperative a mutualità prevalente".

L'identità cooperativa delle BCC è stata riaffermata anche mediante l'uniformità dei trattamenti fiscali e parafiscali di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano e della loro piena partecipazione e appartenenza al movimento cooperativo che si riconosce in Confcooperative. In questa prospettiva, con il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo, entrato in vigore nel 2005, si è operata, quindi, una scelta importante nella direzione dell'uniformità del trattamento delle BCC all'interno dell'ordinamento fiscale per la cooperazione. E ciò anche in considerazione del fatto che l'incremento del contributo delle BCC a Fondosviluppo (da 0,90 al 3%) rende più incisiva l'azione di Fondosviluppo a sostegno delle imprese cooperative di settori e aree più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa. La strategia che ha mosso Federcasse nel delicato confronto con il Governo, nel momento in cui si metteva mano alla definizione del regime fiscale per la cooperazione, secondo la delega contenuta nell'art. 5 della legge n. 6/2003, è stata improntata alla volontà di non diversificare la posizione del Credito Cooperativo dal resto del settore della cooperazione a mutualità prevalente, evitando quindi specifici riferimenti a situazioni differenziali o preferenziali. L'inserimento nell'ambito di una disciplina unitaria, quella delle cooperative a mutualità prevalente, da un lato ha rafforzato l'appartenenza della nostra categoria al più vasto sistema della cooperazione, dall'altro, proprio in ragione di tale inclusione, pone al riparo da eventuali tentativi di discriminare il trattamento a causa della particolare attività svolta.

Il profilo della mutualità, distintivo e caratterizzante la BCC, è stato sottolineato, in particolare, anche nella nuova formulazione statutaria della missione aziendale della nostra banca (art. 2), approvata nel corso dell'assemblea dello scorso anno.

Altrettanto rilevante, in questo senso, sarà l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, della normativa sulla revisione cooperativa, momento qualificante di verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (MAP) il 23.12.2005. E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- § la vigilanza cooperativa, svolta per la verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici presso le BCC, assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione. Quest'ultima, tuttavia, in ragione delle numerose disposizioni che attengono ai profili della mutualità prevalente (vedi artt. 28, 35, 37, 150 bis del TUB) potrà, in via concorrente, riguardare anche i medesimi ambiti della Vigilanza cooperativa;
- § le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione delle BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge;
- § i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulle BCC sono le associazioni di categoria specializzate, individuate dal MAP d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività. Tale riconoscimento, contenuto nel decreto attuativo e favorito con determinazione dalla Banca d'Italia, ha sancito il raggiungimento di un importante risultato per le BCC. Infatti, va registrato che il D.lgs. 220/02 indica una mera facoltà delle associazioni nazionali di rappresentanza di delegare le associazioni specializzate, mentre il decreto attuativo, come detto, stabilisce che siano le Associazioni specializzate, riconoscendone in via esclusiva l'idoneità, deputate a svolgere, con cadenza biennale, la revisione cooperativa per le BCC associate.

Anche attraverso questo canale, in sostanza, la BCC potrà qualificarsi ulteriormente come *“buona*

cooperativa”, quale presupposto per essere sempre meglio anche “*buona banca*”.

In prospettiva, occorre inoltre considerare che negli ultimi mesi sono stati varati provvedimenti, di carattere settoriale (ovvero riguardanti l'intera industria bancaria) o specifico (riguardanti le banche cooperative) che avranno un significativo impatto sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali. Non è infine da escludere che ricadute possano derivare anche dall'intenso dibattito sull'imprenditorialità cooperativa che ha tenuto banco da circa un semestre sui mezzi di comunicazione.

Il 28 dicembre scorso è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 262 recante “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”. Le numerose novità introdotte dal provvedimento sono rivolte essenzialmente a disciplinare i rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela dei risparmiatori. Tra le norme che più ci riguardano, occorre menzionare, in particolare, quelle concernenti l'offerta di obbligazioni bancarie ed i profili di tutela della concorrenza. Circa il primo punto, la Legge prevede che anche le banche saranno tenute ad osservare la normativa sulla sollecitazione all'investimento e pertanto obbligate a redigere il prospetto informativo per collocare le loro obbligazioni.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il trasferimento di parte delle funzioni antitrust dalla Banca d'Italia alla Autorità Garante per il mercato e la concorrenza (Antitrust), come la stessa nomina del nuovo Governatore, pone la necessità di avviare nuove relazioni sul piano istituzionale.

2- Il rafforzamento della stabilità delle BCC

L'innovazione continua, la complessità crescente e l'elevata concorrenzialità che caratterizzano il contesto di riferimento chiamano le banche a governare i cambiamenti in atto attraverso il costante miglioramento dei sistemi interni di controllo. E ciò al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi, la loro corretta remunerazione, una gestione del complessivo profilo di rischio dell'azienda, che ne garantisca la compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali.

Molteplici sono le iniziative del sistema BCC a questo riguardo. Il tema dei “controlli”, infatti, è ormai diventato centrale nell'evoluzione del quadro di riferimento normativo delle banche, investendo i vertici aziendali di nuove responsabilità sul versante della continuità operativa in caso di emergenza, della revisione contabile, della correttezza e trasparenza dei comportamenti. L'ultima iniziativa al riguardo è stata la progettazione e la realizzazione del nuovo strumento operativo per l'Analisi dei Rischi e dei Controlli, “A.R.Co.”, un nuovo software, progettato e realizzato all'interno del Credito Cooperativo con l'utilizzo della tecnologia web, che consentirà di condividere informazioni e metodi tra BCC e Federazioni mediante l'Intranet di sistema, ottimizzando i tempi di lavoro – sia sul campo, sia per la predisposizione delle reportistica – e migliorando la capacità di analisi e di storicizzazione dei dati.

Il progetto di realizzazione del Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito (CRC) – avviato con l'obiettivo di mettere in grado le BCC di rispettare i principi del secondo pilastro del Nuovo Accordo, ossia di dotarsi di strumenti di misurazione dei rischi, in questo caso di quelli relativi all'operatività creditizia – è entrato nella fase conclusiva. Questo sistema costituirà per le banche un importante strumento di governo del rischio di credito, consentendo di orientare sempre meglio le politiche creditizie verso i principi di sana e prudente gestione ma anche verso le esigenze della clientela.

Nel corso dell'anno è proseguita la realizzazione del Progetto IAS, con il coordinamento delle attività di analisi metodologica, di adeguamento dei sistemi contabili, di progettazione e realizzazione degli interventi formativi, alla luce dei significativi cambiamenti dei metodi e delle prassi gestionali derivanti dalla loro introduzione. In via generale, infatti, la conversione agli IAS riguarda la quasi totalità delle aree operative e gestionali interne alle banche, quali i fidi, la finanza e la tesoreria, il controllo dei rischi e il controllo di gestione, nonché i processi informatici. In

particolare, sono state concluse le fasi di “diagnosi” e “disegno” e, a seguito del rilascio dei manuali contabili, il progetto è pertanto entrato nel pieno della fase di “conversione” dei sistemi contabili. Sin dall’avvio delle attività progettuali, Federcasse ha mantenuto stretti rapporti sia con la Banca d’Italia – attraverso incontri periodici e la partecipazione di funzionari della stessa Banca d’Italia alle riunioni del Comitato Guida di Progetto – sia con gli organismi internazionali (l’Associazione europea delle banche cooperative).

Nuove iniziative progettuali di categoria, alla luce dell’evoluzione normativa, sono state avviate sui temi della “Continuità operativa in caso di emergenza”, del “Controllo contabile” e in merito all’applicazione del “Decreto legislativo 231/2001”.

Sul tema della Continuità operativa, disciplinata dalle Istruzioni di Vigilanza del luglio 2004, si è avviata un’iniziativa che vede coinvolte tutte le componenti del sistema: le BCC, le Federazioni locali, gli *outsourcer* interni al Credito Cooperativo (informatici e di servizi), gli Enti centrali. L’obiettivo è quello di definire *standard* per l’adozione di soluzioni di continuità operativa a livello di sistema, cui le BCC potranno fare riferimento, così come previsto dalla Banca d’Italia, che ha affidato alle Associazioni di categoria uno specifico ruolo in materia. Sul tema occorre acquisire consapevolezza della valenza “organizzativa” delle disposizioni della Banca d’Italia, che chiamano direttamente in causa la BCC, con le sue strutture, le sue risorse e i suoi processi di lavoro; non si tratta, perciò, di un problema meramente “tecnologico” da demandare, come tale, ai centri informatici.

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma del diritto societario, il Codice civile (articolo 2409 bis) ha sancito da un lato, la separazione tra il controllo contabile ed il controllo sull’amministrazione delle società (affidandone l’esercizio rispettivamente ad un revisore ed al Collegio Sindacale), dall’altro, l’attribuzione dell’attività di “controllo contabile” al Collegio Sindacale per le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che non siano tenute alla redazione del bilancio consolidato. Al riguardo, considerato che un rilevante numero di BCC ha optato per tale ipotesi, si è rilevata l’esigenza di predisporre, a livello di sistema, supporti metodologici e operativi per accompagnare i Collegi Sindacali nello svolgimento della funzione di controllo contabile loro attribuita.

Con riguardo all’applicazione del Decreto legislativo 231/2001 (recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), Federcasse e le Federazioni locali hanno recentemente ripreso il tema con l’obiettivo di fornire alle BCC una cornice di riferimento aggiornata, alla luce dell’evoluzione normativa e delle prime pronunce giurisprudenziali.

3 - Lo sviluppo delle competenze

Un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo deve essere assegnato alla formazione, indispensabile leva per competere. E’ sempre più importante, infatti, per il nostro futuro investire nello sviluppo professionale di tutti coloro che, ai diversi livelli di responsabilità, sono impegnati nel Credito Cooperativo. Con questo obiettivo, pertanto, la categoria ha svolto un’intensa attività di promozione e definizione delle linee guida volte a favorire processi di formazione continua, incentrata sulle competenze manageriali, sulla cultura cooperativa e sulle famiglie professionali legate alle aree di *business* delle BCC.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche alla qualificazione degli Amministratori, nella convinzione che un processo di formazione sistematico, diffuso e finalizzato sia uno strumento indispensabile di consapevolezza del ruolo e di attuazione di ogni processo di cambiamento.

Un ulteriore campo di intervento formativo è stato delineato per favorire l’applicazione dei contenuti gestionali, tecnici e operativi dei diversi Progetti di categoria da parte dei ruoli

organizzativi coinvolti. In particolare, significativa è stata l'attenzione rivolta ai progetti di adeguamento a Basilea 2 e IAS.

Nell'ambito della definizione della politica formativa del Credito Cooperativo, una rinnovata attenzione è stata dedicata al tema della cultura sull'identità cooperativa. A questo fine è stata realizzata dalla Federazione Italiana la Guida all'identità delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali "*Conoscere il Credito Cooperativo*", strumento indispensabile per tutti gli amministratori, i soci, i collaboratori.

4 - La valorizzazione dell'identità differente

Un momento qualificante nel quale ha trovato "condensazione" il percorso di questi anni di valorizzazione dell'identità differente delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle nostre cooperative. In esso, all'articolo 2, sono state espresse in forma ancora più esplicita le finalità peculiari che distinguono le BCC nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del "*miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche*" dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della "*coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio*".

Tale identità va comunicata, perché possa essere correttamente percepita dal pubblico. A questo scopo sono state poste le iniziative di comunicazione "di sistema", le quali nel tempo hanno contribuito:

- § ad accrescere la notorietà e la visibilità della "marca" Credito Cooperativo;
- § a farne percepire le caratteristiche peculiari, enfatizzandone i valori di fondo (cooperazione, mutualità, localismo) ed il loro significato per la clientela;
- § a valorizzare l'attitudine delle BCC ad essere banche di relazione;
- § a comunicare al pubblico l'immagine di un grande sistema di banche locali tra loro collegate in rete e, dunque, la capacità di offerta e la garanzia di solidità di ogni singola banca.

In particolare, le Campagne di Comunicazione del 2004 e del 2005 hanno continuato a proporre la logica racchiusa nell'affermazione "La mia banca è differente!". L'iniziativa, progettata nel corso dell'anno sociale in esame nell'ambito del Gruppo di lavoro tecnico interfederale sulla comunicazione e realizzata a partire dall'ottobre 2005, si è imposta - nella sua declinazione sulla stampa - come un ulteriore avanzamento e un'efficace esplicitazione delle ragioni della "differenza". In termini di immagine, il sistema BCC risulta, nei territori di presidio, leader per la riconosciuta capacità di essere vicino ed allineato alle esigenze della clientela.

La *strategia dell'identità* si è sviluppata anche attraverso una serie di azioni di accreditamento costante, sia sostenendo nuove iniziative di elaborazione culturale, sia sviluppando relazioni con un numero crescente di Enti locali, con Università e centri di ricerca, con organismi governativi (si pensi alle numerosissime manifestazioni presidiate e in taluni casi gestite in occasione dell'Anno Internazionale del Microcredito) e anche con organismi non governativi rappresentativi del Terzo Settore e delle forze sociali, con la Chiesa Cattolica (soprattutto per il Mezzogiorno e in collegamento stretto con la Fondazione Internazionale Tertio Millennio).

Opportunità privilegiate per rappresentare l'essenza del "fare banca" nello stile delle BCC, in un numero crescente di occasioni e verso molteplici pubblici, sono state quelle nelle quali si è presentata l'esperienza della *Microfinanza Campesina* in Ecuador. Il progetto, che ha suscitato ovunque un grande interesse soprattutto per la ricchezza dei suoi contenuti e la sua originalità, ha consentito infatti di far comprendere più agevolmente le particolari logiche di reciprocità - e dunque di cooperazione - che muovono il Credito Cooperativo italiano. Il Progetto *Microfinanza Campesina* ha visto il dispiegarsi di un'ulteriore stagione di rafforzamento del proprio impegno da parte di molti soggetti del Credito Cooperativo (BCC-CR, Federazioni Locali, Gruppo Bancario

Iccrea, Fondazione Tertio Millennio, Federcasse) consentendo in tal modo forme di conoscenza, scambio e collaborazione del tutto inedite. Oggi partecipano all'iniziativa oltre 140 BCC-CR che hanno dato vita ad un plafond di oltre 15 milioni di dollari messi a disposizione di Codesarrollo e delle Casse Rurali che ad esso fanno capo. Oltre 75 mila famiglie possono oggi avere accesso al credito in Ecuador grazie alla rete coordinata da Codesarrollo, conseguendo in tal modo importanti risultati nella promozione di una reale "economia circolare". E' proseguito lo scambio di know-how tra le nostre banche e le piccole Casse Rurali di villaggio. Si è avviato il finanziamento di un piano per lo sviluppo agricolo di qualità e legato alle identità e la formazione dei futuri quadri direttivi delle banche. Infine, è giunto a conclusione il processo di riforma della legislazione bancaria in Ecuador, cui il Credito Cooperativo ha in qualche misura contribuito favorendo il dialogo tra organismi regolatori (Banca d'Italia) del nostro e di quel Paese (Superintendencia de Bancos y Seguros). La nuova legge, promulgata il 28 luglio 2005, disciplina, per la prima volta, le "banche cooperative di villaggio" riconoscendone la funzione di sviluppo economico e sociale.

5- Il rafforzamento della coesione, al fine di rendere effettivamente la rete delle BCC un "sistema".

Con il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo – svoltosi a Parma all'inizio del mese di dicembre 2005 – è stata rafforzata la strategia di coesione del Credito Cooperativo, con l'obiettivo di avvicinarsi ancora di più alla piena efficacia del "sistema a rete" delle BCC. Questo il senso del titolo: "Controcorrente. Autonomia e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali".

Andare "controcorrente" significa non imitare ciò che fanno i concorrenti, perché sarebbe insensato omologarsi. Vuol dire crescere puntando sulla cooperazione rafforzata e non sulla grande dimensione, perché la cooperazione, la coesione, la mutualità di rete consentono di superare i limiti della piccola dimensione, esaltandone i vantaggi. Vuol dire lasciare i centri decisionali più vicini possibile ai soci e ai destinatari dei servizi che si offrono, fare banca per lo sviluppo dell'economia reale e non per la crescita della finanza fine a se stessa, per includere e promuovere. In sintesi, il fine ultimo della riflessione e del confronto avviati a Parma è stato quello di individuare le formule più efficaci per continuare ad accrescere i positivi risultati raggiunti dal "sistema BCC" ed irrobustire e qualificare la capacità di ogni singola azienda di essere "banca di relazione". Ed esserlo in modo sempre più efficiente, a beneficio dei soci, che costituiscono la ragion d'essere e il primo patrimonio del Credito Cooperativo; a beneficio delle imprese, soprattutto di piccola dimensione ed artigiane, sfidate oggi su un nuovo terreno competitivo e chiamate a ridefinire prodotti e processi, puntando sulla qualità, su nuovi mercati, su nuove filiere, su rinnovate alleanze; a beneficio delle cooperative, che svolgono una funzione peculiare nel mercato, di promozione della partecipazione e di creazione di occupazione, delle diverse categorie produttive, delle famiglie, di cui si percepiscono le difficoltà e la crisi di fiducia, del territorio, insieme al quale le BCC-CR vogliono continuare a costruire lo sviluppo.

Il quesito affrontato nel convegno di Parma è stato dunque: come rendere più efficace ed efficiente il "sistema a rete" delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali?

Occorre, infatti, partire da una constatazione: la "rete" è un fattore di successo della modernità, un efficace strumento organizzativo per governare la complessità. Nell'epoca dell'economia della conoscenza, in cui il valore delle componenti immateriali è determinante, risulta vincente non chi è grande o piccolo, ma chi riesce ad impiegare creativamente conoscenze intellettuali e pratiche, relazionali e sociali. Far parte di una rete estesa ed efficiente, ovviamente, rende tale obiettivo più raggiungibile; senza coordinamento, però, non può esistere la rete, la cui *governance* non si fonda sugli ordinari principi di carattere gerarchico, ma su un misto di condivisione e codificazione.

L'attuale *network* del Credito Cooperativo, frutto dell'elaborazione del XII convegno nazionale di Riva del Garda del 1999, è stato definito come un “*un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento*”. Negli ultimi anni certamente il “sistema a rete” ha consentito alle BCC di mantenere il radicamento locale e di essere efficienti, conservando, al tempo stesso, le proprie specificità. La convinzione è che si possa ulteriormente rafforzare questa strada, ovvero ottenere nuovi e maggiori frutti dalla coesione, lasciando però la gestione del rapporto con il territorio, patrimonio specifico e distintivo di ogni BCC, alla singola banca.

La strada condivisa nel convegno di Parma si fonda su un fattore strategico e su alcuni elementi sinergici al disegno.

Fattore strategico di rafforzamento della coesione è l'estensione dei meccanismi di garanzia interni. Elementi sinergici sono: la prosecuzione del processo di “*esternalizzazione interna*” (*outsourcing* di sistema), l'ulteriore qualificazione del *marchio* e la piena valorizzazione della *cultura identitaria*.

In concreto, la proposta “portante” prevede l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) verso una forma di garanzia “incrociata” dell'intero Credito Cooperativo, che vada a complemento delle tutele già previste dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD). In altre parole, la garanzia “di sistema”, che viene già accordata a una compagine definita di depositanti e obbligazionisti, verrebbe in questo disegno estesa alla generalità dei clienti creditori delle BCC-CR. Il nuovo schema di garanzia di sistema sarà denominato *Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela del Credito Cooperativo* (FIPC), ed avrà l'obiettivo di garantire sempre più la tutela della solvibilità delle banche piuttosto che la protezione di particolari, specifiche categorie di investitori.

Il nuovo Fondo genererà numerosi vantaggi:

- § *vantaggi di mercato* (intesi come migliore accesso ai mercati finanziari da parte delle Banche di Credito Cooperativo in termini di costo della raccolta, potendo contare su *rating* più favorevoli);
- § *vantaggi relazionali e di reputazione* (maggiore competitività e solidità);
- § *vantaggi regolamentari* (la possibilità di utilizzare criteri di vigilanza prudenziali più favorevoli, in relazione a quanto previsto dalla Direttiva di recepimento dell'Accordo sui requisiti di capitale, ovvero la “ponderazione zero” per le esposizioni creditizie interne ai *network* bancari cooperativi, e non soltanto nei gruppi di carattere verticale).

Una forma più incisiva di meccanismi solidali di protezione della clientela tende, infatti, a favorire un migliore apprezzamento da parte del mercato e dunque l'irrobustimento della “finanza di sistema”. Ma può consentire anche un più intenso sviluppo della “finanza di territorio”, per la quale l'evidenza di un *rating* risulta sempre più essenziale.

La riforma prospettata evidenzia vantaggi sia per la banca, sia per i suoi clienti. Se la prima, sarà di fatto ancora più stabile e ancora più solida, dunque più competitiva, i soci e i clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

Attraverso il nuovo meccanismo di garanzia ogni banca potrà essere considerata davvero, non soltanto in termini virtuali, ma reali, come parte di un sistema. La singola BCC-CR, anche la più piccola, potrà mettere in campo davvero non soltanto la sua forza, ma quella di tutte le altre banche della categoria. Con benefici evidenti in termini di accreditamento e reputazione.

Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela, anch'esso a carattere volontario, sarà dotato di appropriati mezzi finanziari attraverso un meccanismo di contribuzione misto (una dotazione monetaria costituita ex ante e un impegno, a chiamata, per far fronte a eventuali interventi di

ammontare eccedente la dotazione monetaria, comunque stabilito con criteri rigorosi nel rispetto sia della stabilità delle BCC-CR, sia della solidità del Fondo). Problemi di azzardo morale (*moral hazard*) dal lato dei clienti potranno essere attenuati dalla scelta di lasciare una minima parte di rischio a carico dei clienti stessi, secondo un principio di compartecipazione al rischio ovvero di co-assicurazione.

Obiettivo istituzionale del Fondo è quello di ridurre considerevolmente, o annullare del tutto, i costi di un *default*. Attraverso l'appropriato svolgimento delle funzioni di monitoraggio dei rischi e di revisione del Fondo, e grazie all'assunzione di un impegno responsabile di coesione e solidarietà, gli associati parteciperanno ad un sistema di garanzie basato su principi di controllo reciproco (*peer monitoring*). Con l'effetto virtuoso di ridurre nel tempo anche la stessa probabilità di *default* delle banche aderenti.

Dunque si può a buona ragione sostenere che il Fondo vale molto più di quanto costa. I costi, infatti, sono facilmente stimabili in termini di impegno, e non si discostano di molto rispetto a quelli che derivano dall'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed a quello degli Obbligazionisti. Non sarà, inoltre, un costo aggiuntivo il controllo, perché si tratta di un affinamento – e quindi solo in questo senso estensione – dei controlli già esistenti e che costituiscono di per sé una garanzia per tutto il Credito Cooperativo. Molto maggiori, e su diversi piani, saranno però i benefici: diretti ed indiretti.

L'ampliamento dei meccanismi di garanzia "di sistema" si presenta, in sostanza, come un'iniziativa pienamente coerente con la storia delle Banche di Credito Cooperativo che, fin dal 1978, ben prima che una normativa lo rendesse obbligatorio per tutti gli intermediari, dando attuazione ai principi fondanti della cooperazione, solidarietà e sussidiarietà, "inventarono" un sistema di garanzia e di protezione, il Fondo Centrale di Garanzia, unico ed originale. Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela si inserisce in questo filone. Si inquadra nella capacità del "sistema BCC" di darsi una auto-regolamentazione in grado di promuovere lo sviluppo.

Strumento di riferimento per la gestione del disegno presentato è la *Carta della Coesione del Credito Cooperativo*, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra BCC-CR e altri soggetti del "sistema". Tali accordi saranno poi compendati in un Protocollo di coesione, che sarà il frutto dell'ampio confronto e della condivisione all'interno del nostro sistema, nel quale fornire misure regolamentari di attuazione del disegno.

Nella *Carta della Coesione* si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole BCC-CR, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà, attraverso i dieci principi di: autonomia, cooperazione, mutualità, solidarietà, legame con il territorio, unità, democrazia, sussidiarietà, efficienza, reciprocità e trasparenza.

LA NOSTRA GESTIONE

Informazioni di carattere generale

Il 22 maggio 2005 è stato inaugurato il nuovo immobile adiacente la Sede di Azzano Decimo destinato ad accogliere il Centro servizi e la Direzione generale della Banca. Il suo utilizzo ha consentito la riunificazione delle varie aree operative centrali con importanti benefici di ordine organizzativo, funzionale e motivazionale sia per il personale addetto sia per i responsabili operativi, ora maggiormente a contatto con le unità produttive, con risultati ottimali sul versante del processo decisionale. A distanza di quasi un anno la funzionalità dell'investimento ed i vantaggi operativi, a suo tempo ipotizzati, sono evidenti ed i collaboratori della struttura centrale stanno esprimendo, in maniera crescente, le potenzialità che derivano da una razionale e coordinata dislocazione delle attività operative.

Nella stessa giornata, con l'Assemblea per l'approvazione del Bilancio 2004 si è tenuta con successo la sessione straordinaria per la modifica dello Statuto Sociale che, fra le molte innovazioni, ha assegnato al Collegio Sindacale la funzione di controllo contabile ex art. 2409 bis del Codice Civile.

L'anno 2005, oltre ad essere un'importante tappa storica per la ricorrenza del 110° di fondazione della nostra Banca, è stato caratterizzato, come accennato nella precedente relazione, da intensa attività di studio e progettuale per l'attuazione delle linee che ci siamo dati con il piano strategico triennale.

Particolare attenzione viene e verrà posta quindi a sviluppare:

- le attività con Voi Soci attraverso la sempre maggiore ricerca della relazione complessiva specie con le famiglie forti della dotazione di prodotti e servizi che siamo ora in grado di offrire e della professionalità richiesta

- il legame con il territorio e con il sociale in un più ampio concetto di intervento incisivo e di utilità generale, migliorando ulteriormente le relazioni di persone con le persone.

Sono questi gli obiettivi che il nostro operare deve continuamente perseguire proprio perché siamo "differenti per forza".

Nel corso di specifiche riunioni e di un convegno di studio sono state approfondite le tematiche relative al miglioramento delle modalità di intervento sul territorio con lo scopo della corretta e convinta applicazione dei "principi ispiratori" enunciati, in modo esteso e preciso nel riformulato art. 2 del nostro Statuto che così recita: "Nell'esercizio della sua attività, la società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci."

E' un impegno che ci ha appassionato e ci appassiona molto perché crediamo che questo sia lo spirito del nostro operare, uno spirito che, se opportunamente trasmesso e condiviso da Voi soci e dalla clientela, innesca quel circuito mutualistico generatore di benessere e di progresso per le nostre comunità locali.

Le iniziative che in questo campo sono state intanto intraprese, nonché le informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci nella nostra cooperativa, come richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile e dall'art. 8 dello Statuto, saranno illustrate nell'ultima parte di questa relazione intitolata "Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari della Società Cooperativa", a ciò specificatamente dedicata.

Altre informazioni

Anche l'anno 2005 è stato molto impegnativo per l'attività degli Organi societari che hanno assunto importanti deliberazioni; nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 30 volte ed il Comitato Esecutivo 23 volte.

Nel mese di giugno è venuto a mancare, dopo breve malattia, il nostro Amministratore Franco Verona di Pravidomini. Egli era una persona molto stimata, di grande sensibilità sociale e di spessore cooperativo. La sua partecipazione, responsabile e costante, alla vita della BCC di Pravidomini prima e Pordenonese poi non è mai venuta meno. E' stata una scomparsa prematura che ha lasciato un grande vuoto. Ricordiamo Franco con gratitudine che crediamo sia giusto tramandare anche ai posteri; per questo, in sua memoria, il Consiglio di Amministrazione ha

deliberato di dedicargli, non appena approntata, la sala riunioni attigua alla sede di Pravidomini che sicuramente anche lui a suo tempo volle per la comunità del suo paese.

In sostituzione dell'Amministratore deceduto il Consiglio di Amministrazione, rispettoso del criterio di rappresentatività territoriale voluto dall'Assemblea, ha nominato il socio Regini Jean Pierre di Pravidomini proveniente dalla medesima zona di operatività.

Alla fine dell'esercizio si è poi dimesso per motivi personali l'Amministratore Macoritto Valentino di Azzano Decimo. Anche a lui va il nostro ringraziamento per l'importante lavoro svolto e per l'impegno profuso. In sua sostituzione il Consiglio di Amministrazione, con i medesimi criteri di cui sopra, ha provveduto a nominare il Socio Giacinto Zanchetta di Azzano Decimo.

I due Amministratori così nominati scadono con questa Assemblea che pertanto viene chiamata o a confermare i due nominati, come auspica e propone il Consiglio di Amministrazione, o ad eleggere due nuovi componenti liberamente scelti.

Facendo seguito a quanto esponemmo nella relazione sul Bilancio 2003 è doveroso segnalarVi che la Corte d'Appello di Trieste, con sentenza n. 559/05 del 28 luglio 2005, non ancora passata in giudicato, ha annullato la sentenza di primo grado del Tribunale di Pordenone n.681/2003 per "estinzione del giudizio ex art. 75 Codice di Procedura Penale" condannando la parte avversa alla restituzione in nostro favore di quanto ad essa liquidato oltre ad interessi e spese. La sentenza ci pone quindi nel diritto di veder restituita una cifra pari a circa 1,1 milioni di Euro oltre ad interessi e spese da quantificare fino al soddisfo. Come assicuratoVi nella predetta relazione 2003, Vi confermiamo la nostra massima attenzione e scrupolo nel seguire ora, con il patrocinio dei nostri Legali, le azioni già avviate al fine di recuperare, in virtù della citata sentenza, quanto a suo tempo pagato.

Abbiamo comunque ritenuto prudentiale non anticipare in questo bilancio alcun risvolto contabile di un tale potenziale recupero e deliberato di eventualmente evidenziarne gli effetti solo dopo la sua materializzazione.

Come sopra accennato, con la fine dell'anno è stata approvata la Legge n. 262 del 28.12.2005 meglio conosciuta come "Legge sul Risparmio". E' un provvedimento innovativo che si propone principalmente di tutelare i risparmiatori nello svolgimento delle operazioni in strumenti finanziari e di meglio disciplinare i mercati e gli intermediari che li trattano. Esso contiene quindi specifici adempimenti nel senso della trasparenza dei prodotti offerti inserendo precise forme di responsabilità per gli "intermediari", fra cui le Banche, ed anche per le loro emissioni di prestiti obbligazionari.

A tal riguardo Vi ricordiamo che le Banche di Credito Cooperativo stanno emettendo le loro obbligazioni tutelate del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, che Vi abbiamo illustrato nella precedente relazione e pertanto già operano in regime di elevata tutela per tali prodotti.

L'immediata applicazione della predetta normativa ha comportato alcuni "fermi" operativi precauzionali legati alla necessità di predisposizione delle discipline secondarie demandate principalmente alla CONSOB; tale situazione è stata superata con l'emanazione di un apposito Decreto, ora convertito in Legge, che proroga temporaneamente l'applicabilità delle norme per le Banche e le Assicurazioni.

Come anticipato nella precedente relazione, l'anno 2005 ha visto l'introduzione della normativa IAS (International Accounting Standards) per poter giungere alla riclassificazione delle componenti patrimoniali attive e passive che formeranno bilancio di comparazione con l'esercizio 2006, primo ad essere redatto secondo i nuovi principi. La normativa ha richiesto una continua attività di aggiornamento professionale delle varie aree operative e gestionali della Banca ed una riflessa attività di innovazione e adattamento ai sistemi elaborativi.

Supportati dalle attività poste in essere dal "progetto nazionale" sono state portate a compimento le varie tappe previste dal piano di lavoro e assunte le necessarie deliberazioni contenenti le linee guida per la formazioni dei conti.

Infine Vi informiamo che, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n.209 del 7/9/2005, a decorrere dal 1/1/2006 è entrato in vigore il "Codice delle Assicurazioni private" a cui la nostra Banca dovrà attenersi in quanto, per lo svolgimento del "Servizio assicurativo" è Agente Generale di più Compagnie di assicurazione.

Informazioni sulla sicurezza e sulla protezione dei dati

Le attività ed i presidi relativi alla sicurezza sono stati mantenuti nel corso dell'esercizio 2005 secondo le prescrizioni dettate dal D.Lgs.30/6/2003 n.196; il DPS - documento programmatico sulla sicurezza - è stato regolarmente aggiornato.

Per quanto attiene in generale alla gestione della sicurezza di cui al D.Lgs. 626/94 è stato svolto il programma previsto con particolare attenzione alla sorveglianza sanitaria ed alla specifica formazione del personale nel campo della prevenzione e gestione delle emergenze.

Operatività

La Banca opera attualmente, oltre che con la Sede centrale e sportello di Azzano Decimo, attraverso altre 20 Filiali nel territorio della provincia di Pordenone (18) e di Treviso (2). A seguito di richiesta alla Banca d'Italia, inoltrata nel mese di dicembre 2005, siamo ora autorizzati ad aprire 2 nuovi sportelli: in Annone Veneto (Provincia di Venezia) e Cordenons, comuni nei quali già operiamo da sempre e sui quali vantiamo un buon numero di clienti fra cui un significativo numero di soci.

Le Filiali di apertura più recente hanno continuato l'attività di acquisizione di nuova clientela mentre gli insediamenti più integrati hanno accresciuto le loro quote di mercato consolidando ulteriormente la loro presenza. I risultati raggiunti, che analizzeremo nel contesto dei vari settori operativi, sono la conferma della bontà della politica di intervento che la nostra cooperativa di credito attua uniformemente nel suo territorio.

Dati complessivi

Nella nostra provincia le quote di mercato del Credito Cooperativo (come noto rappresentato oltre che dalla nostra Banca anche da un'altra BCC), sono del 9 % per la raccolta, del 10 % per gli impieghi e del 10 % per gli sportelli. Dimensionalmente la nostra banca rappresenta, sulle quote di mercato suddette, a livello provinciale, oltre il 67%. Sul totale dei dati regionali sviluppati dalle BCC detiene le seguenti quote:

- raccolta diretta	14,84%
- raccolta indiretta	16,86%
- impieghi	15,99%
- sportelli	10,50%

L'incidenza presenta lievi variazioni rispetto al precedente esercizio su tutte le componenti ad eccezione della raccolta indiretta che cresce di 1,5 punti percentuali e degli impieghi per i quali, se si tiene conto dei crediti cartolarizzati, il dato sarebbe pari al 17,5%.

Nel loro complesso le BCC a livello regionale rappresentano una quota di mercato pari al 17,50% per la raccolta diretta, al 14,40% per gli impieghi e al 20,4% per gli sportelli. Sia le quote provinciali che quelle regionali hanno registrato incrementi rispetto ai dati dell'anno precedente.

La distribuzione quantitativa delle componenti del bilancio, in rapporto alla consistenza dello stato patrimoniale che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è sinteticamente riassunta nel seguente prospetto percentuale:

ATTIVO	2005	2004
cassa e disponibilità presso banche	5,69%	3,59%

Titoli e partecipazioni	16,27%	18,60%
crediti verso clientela: mutui	39,34%	40,43%
crediti verso clientela: altre operazioni	33,01%	32,35%
immobilizzazioni nette	2,16%	1,95%
Altre attività	3,53%	3,08%

PASSIVO	2005	2004
raccolta da clienti a breve	40,01%	38,95%
raccolta da clienti in obbligazioni e CD	41,52%	42,56%
di cui subordinata	1,39%	1,49%
raccolta da clientela: altra	1,66%	2,97%
raccolta e finanziamenti da banche	4,64%	3,37%
patrimonio e fondi	9,58%	9,64%
Altre passività	1,81%	1,76%
Utile dell'esercizio	0,78%	0,75%

Rispetto all'esercizio precedente, il bilancio che commentiamo presenta variazioni di modesta entità nella ripartizione delle voci dell'attivo e del passivo. Nell'attivo notiamo principalmente variazioni conseguenti alle operazioni di cessione di crediti con le cartolarizzazioni (diminuzione componente mutui e temporanea crescita delle disponibilità) e aumento dell'incidenza delle immobilizzazioni per effetto del completamento del nuovo Centro Servizi. Nel passivo aumenta la componente Banche per effetto dell'incremento delle giacenze a servizio della tesoreria regionale e si incrementa la raccolta a breve rappresentata per la quasi totalità dai conti correnti della clientela.

Massa fiduciaria

Nell'esercizio 2005 l'attività di raccolta presso la clientela si è sviluppata in modo più consistente rispetto all'esercizio precedente; la raccolta diretta è aumentata del 6,29 %, passando da 506 a 538 milioni di Euro; il dato è senza dubbio positivo ma l'apporto di nuovi mezzi è inferiore alle necessità richieste dalle esigenze connesse al finanziamento degli impieghi. L'indiretta, passando da 292 a 360 milioni di Euro, ha evidenziato invece un incremento significativo del 23,40 %. Complessivamente sono circa 100 i milioni di nuovi mezzi raccolti dalle nostre Filiali presso la clientela contro i 53 dell'esercizio precedente; riteniamo che questo sia un grande risultato di maturità commerciale che ha trovato risposta nella fiducia della clientela verso la linea di prodotti anche innovativi, ma di struttura non complessa, proposti.

Il risultato è frutto inoltre dell'attenzione dedicata alle varie fasce di clientela con riguardo alle disponibilità nette dei redditi prodotti e alle specifiche esigenze di remunerazione conciliate con la propensione al rischio espressa.

Le principali componenti che formano il totale della raccolta diretta sono le obbligazioni (comprese le subordinate) ed i conti correnti che ne rappresentano rispettivamente il 42,7% ed il 46,4%. Questi aggregati, rispetto alla fine 2004, sono così variati (migliaia di euro):

- Obbligazioni € 229.820 (+ 7,40 % al netto dell'operazione CBO € 60 milioni)
- conti correnti € 249.614 (+12,54 %)

Rimangono sostanzialmente stabili, con lievi variazioni in aumento o diminuzione, le componenti rappresentate dai Libretti di Deposito a Risparmio ed i Certificati di deposito. Le operazioni di "pronti contro termine" su titoli invece diminuiscono di circa 8 milioni di Euro (- 40%) per effetto della allocazione in altre forme di investimento dei fondi disinvestiti. Complessivamente le componenti minori di cui sopra, come dettagliato in nota integrativa, sommano 58,6 milioni di Euro e rappresentano il 10,90% della raccolta.

La componente obbligazionaria, che evidenzia una crescita inferiore al dato del 2004, è stata però interessata da una cospicua attività di rimborso e collocamento; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati n. 13 prestiti per un ammontare di € 42,8 milioni ed emessi n.

13 nuovi prestiti per un ammontare di € 60 milioni dei quali € 4,7 milioni ancora in fase di collocamento alla fine dell'esercizio.

Il quadro complessivo delle emissioni obbligazionarie in essere è rappresentato come segue:

-il 74,92% di operazioni a tasso variabile ancorato all'Euribor delle quali 10 milioni di Euro per l'operazione subordinata e 60 milioni dell'emissione base per il CBO;

-il 23,97 % di operazioni a tasso fisso, tasso misto fisso/variabile, step- up con rischio di tasso coperto da specifici strumenti derivati;

- l' 1,11 % di operazioni strutturate con rendimenti legati ad andamenti di indici o panieri di azioni e assistiti da specifiche opzioni di copertura.

Per durata le emissioni si inquadrano per il 48 % entro un periodo di 3 anni (di cui il 20% nel 2006), il 30 % entro un massimo di 5 anni e la rimanenza, pari al 22 %, entro i 7 anni di vita residua.

Significativa, ed in aumento anche in questo passato esercizio, l'attività di negoziazione attraverso il sistema degli scambi organizzati (SSO) della nostra Banca che ha consentito la conclusione di oltre 4.000 transazioni per un ammontare di operazioni di compravendita di nostre obbligazioni per circa 44 milioni e, di altri titoli, per circa 20 milioni di Euro. Questa operatività, lo ricordiamo anche in questa relazione, conferisce agli strumenti finanziari quella necessaria caratteristica di liquidità indispensabile nel caso vi sia da parte dei possessori la necessità di ottenere l'immediato smobilizzo e alla nostra banca la garanzia di un suo celere ricollocamento nel mercato interno della nostra clientela nel rispetto delle norme sulla trasparenza dei prezzi come richiesto dai regolamenti CONSOB. L'efficienza del sistema si conferma nella minima esistenza di obbligazioni proprie in portafoglio (1% circa) che, al 31.12.2005 corrisponde a 2 milioni e 361 mila Euro.

L'aggregato della massa raccolta si completa con il comparto della "indiretta" come noto comprendente la sommatoria degli strumenti finanziari acquistati o sottoscritti nostro tramite dalla clientela. L'analisi di questo aggregato evidenzia ancora il positivo andamento della componente "gestita" che, evolvendo da 110 a 157 milioni di Euro, registra una crescita del 42,5%. Questo lusinghiero risultato, oltre alla bontà dei prodotti di risparmio gestito collocati nostro tramite, va attribuito alla continua crescita culturale del personale addetto alla consulenza in strumenti finanziari che con costanza e capillarità contribuisce a trasferire nuove conoscenze e quindi progressiva maturità alla clientela.

Nel complesso la raccolta totale da clientela, passando da 798 a 898 milioni di Euro, è aumentata del 12,5% contro il 7,11% del 2004.

Impieghi con la clientela

Poiché la clientela, a differenza di quanto successo nel precedente quinquennio, è orientata a destinare i propri risparmi a investimenti complessi e duraturi, piuttosto che alle tradizionali tipologie (depositi-certificati-obbligazioni), è necessaria conseguenza che le risorse da destinare all'erogazione del credito debbano essere reperite attraverso altre soluzioni offerte dal mercato.

Dopo il completamento, nel giugno 2004, della nostra prima operazione di "cartolarizzazione mutui" per l'importo di 51.6 milioni di Euro, l'esercizio 2005 ha registrato una nuova analoga operazione, completata nel mese di dicembre, per l'ammontare di 50,6 milioni di Euro assemblata unitamente ad altre 15 BCC con il coordinamento dell' ICCREA Holding.

Vista l'esperienza acquisita con la prima operazione, le attività di preparazione, analisi, e contrattualizzazione si sono svolte con più celerità e minor dispendio di risorse, con il risultato di concreti benefici anche in termini di economicità nella remunerazione dell'operazione collocata agevolmente dalla Società Veicolo Credico Finance 5 sui mercati finanziari Europei.

Le disponibilità così riportate nella sfera dell'erogazione del credito consentiranno di proseguire con efficacia nel sostegno all'economia locale e all'investimento in prima casa dei soci e della clientela.

Premesso quanto sopra, rileviamo che l'ammontare degli impieghi, senza la quota ceduta per la cartolarizzazione, è passato da 488 milioni di Euro del 31/12/2004 ai 520 milioni di Euro di fine 2005 con un incremento del 6,60%; comprendendo la quota cartolarizzata il comparto registrerebbe crescite superiori al 16%.

L'attività di produzione di nuovi crediti, nel solo comparto del finanziamento a medio-lungo termine, agevolato ed ordinario, in aumento del 17% rispetto all'erogato del 2004, ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari e chirografari n. 2197 pratiche per un erogato pari a 143,3 milioni di Euro;
- operazioni agrarie delle varie tipologie n. 46 per un ammontare di 2,31 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore artigiano ed industriale n.197 per un ammontare di 8,1 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore commercio n.78 per 3,7 milioni di Euro.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli Organi deliberanti nell'esercizio 2005 è stato di 4.983, delle quali 3.050 a livello centrale e 1.933 in autonomia ai Preposti delle Filiali.

Informazioni sul rischio di credito

Per quanto attiene alla qualità del credito al fine delle valutazioni sui relativi rischi va ricordato che le due grandi tipologie dei nostri interventi sono:

- quella delle operazioni a breve termine (con durata fino a 18 mesi) che includono tutte le operazioni di prestito con utilizzo per cassa e quelle di anticipazione commerciale quali le aperture di credito per liquidità e per anticipi di effetti e fatture;
- - quelle a medio lungo termine che ricomprendono le varie tipologie di mutuo nella forma di credito fondiario alle imprese ed alle famiglie, all'artigianato, all'industria e al commercio o altre attività.

La prima categoria di credito rappresenta il 44,19% del totale erogato di poco superiore al dato dell'anno precedente (43,63), e la seconda il 54,37%, lievemente inferiore rispetto al precedente esercizio (55,54); residuale è infine la categoria propria dei crediti in sofferenza che (al netto delle svalutazioni) rappresenta l'1,44% contro lo 0,83% dell'esercizio precedente.

Secondo le linee che ci siamo prefissati nel piano strategico, è stata mantenuta la propensione ad incrementare in maniera equilibrata le due componenti tenendo presenti le esigenze di frazionamento che connotano ormai da diversi anni la nostra attività creditizia e che rimangono cardini della nostra politica di sostegno finanziario nel territorio. A tal riguardo i dati delle ultime rilevazioni ASTRA confermano che il 68,81 % dei nostri crediti ha una consistenza inferiore ad 1/100 del patrimonio(circa 700 mila Euro); il 11,17% sopra tale soglia; il 13,80% oltre 1/50 (circa 1 milione e 400 mila Euro), il 3,54% superiori a 1/20 e 2 posizioni, pari al 2,68%, superiori a 1/10; tutte le percentuali sopra espone sono sostanzialmente entro o vicine ai dati raffigurati dalle medie regionali.

Queste ultime posizioni sono evidenziate in Nota integrativa quali "Grandi rischi".

A seguito della modifica delle istruzioni di Vigilanza, a decorrere da questo esercizio vengono rilevati anche i "crediti scaduti" da oltre 180 giorni ovvero le operazioni sconfinanti per un medesimo periodo; in tale aggregato, che incorpora anche parte della classificazione interna "rischi in osservazione", sono ricompresi crediti per 5,1 milioni di Euro pari a meno dell' 1 per cento (0,98%) del totale.

Per quanto concerne le sofferenze, al lordo delle svalutazioni operate, esse ammontano a 12,7 milioni di Euro pari al 2,44 % del monte crediti (dato regionale BCC 1,60%) contro l' 1,50 per cento del 2004, mentre gli incagli ammontano a 2,9 milioni di Euro pari allo 0,57 % (dato regionale BCC 1,40%) contro il 0,85 per cento dell'esercizio 2004; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio le due percentuali scendono rispettivamente all' 1,44% ed allo 0,52% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio.

L'incremento consistente (+ 0,94%) dell'incidenza dell'ammontare delle partite in sofferenza è causato principalmente dall'appostazione di un'operazione di oltre 4 milioni di Euro di cui esporremo di seguito.

Considerando la straordinarietà ed unicità degli effetti di tale posizione nella evidenziata dilatazione degli indici di rischio sui crediti va sottolineato che, al netto di tale operazione, le sofferenze lorde si rapporterebbero al 1,61% contro l' 1,50% del 2004.

L'operazione in oggetto è stata regolarmente deliberata e concessa tenendo conto anche - crediamo doveroso segnalarlo - delle finalità istituzionali di un Ente di diritto canonico che l'ha utilizzata per la realizzazione di un immobile a destinazione religiosa. Le modalità ed i termini inizialmente proposti, e favorevolmente valutati per il rientro del credito, non hanno trovato attuazione. Pur tenendo conto della particolare identità della controparte e dopo aver infruttuosamente percorso ipotesi di soluzioni da attuarsi in tempi ragionevoli si è ritenuto opportuno, al fine di tutelare adeguatamente gli interessi della Banca, avviare azioni legali per il recupero appostando conseguentemente in questo bilancio una congrua svalutazione prudenziale, stimata sulla base delle attuali prospettive di realizzo; ciò nonostante confidiamo, e abbiamo elementi per assicurarvelo, sulle concrete possibilità di un consistente rientro della posizione entro breve tempo.

La costante attività di revisione del complesso dei crediti problematici svolta dalla funzione già da alcuni anni appositamente costituita e le svalutazioni analitiche e forfaitarie effettuate in questo ed in precedenti esercizi ci consente di darvi assicurazione sulla congruità e rispondenza dei crediti esposti in bilancio in rapporto alla loro effettiva esigibilità.

Una diversa categoria di rischio è rappresentata dai crediti di firma costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di Comuni, Enti Pubblici e altri soggetti privati per conto della clientela. Nell'esercizio tale forma di credito, ammontante a fine anno a 35,8 milioni di Euro, si rapporta al 6,82% degli impieghi per cassa quasi pari al dato dell'esercizio precedente; in termini di volumi anche il totale delle operazioni in essere è di poco superiore al valore dell'esercizio precedente che segnava 35,3 milioni di Euro.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a non limitare né le operazioni a medio/lungo termine con le famiglie, per l'acquisto della prima casa, né il credito alle piccole e medie imprese, specie del settore artigiano, nonché alle piccole attività commerciali. Non sono stati trascurati peraltro gli interventi, ove ritenuti motori di sviluppo per la nostra zona, a favore di iniziative immobiliari sia in campo abitativo che industriale.

La nuova operazione di cartolarizzazione, che fa seguito alla prima attuata nel 2004, finalizzate esclusivamente al reperimento di nuovi mezzi finanziari, sono la coerente conferma della strategia e delle politiche di cui sopra.

Per grosse componenti di attività economica, il credito erogato si suddivide secondo il seguente dettaglio:

Agricoltura	2,15 %
Famiglie e privati	30,08 %
Industria e Artigianato	39,07 %
Commercio e servizi	25,07 %
Pubblica Amministrazione ed altri	3,63 %

Alla fine dell'esercizio l'accordato globale ammontava a circa 858 milioni di Euro di cui 10 per operazioni estero e 54 per crediti di firma; il rapporto di utilizzo si è mantenuto, attorno al 66% in quanto la parte di accordato in conto corrente e per smobilizzo, pari a circa 397 milioni di Euro, risulta mediamente utilizzata per circa il 46%

Il rapporto Impieghi/Raccolta diretta (compresa l'operazione CBO) risultava, a fine esercizio, dopo la conclusione dell'operazione di cartolarizzazione, pari al 88 % (media regionale 81,7%).

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie e di Vigilanza, grande impegno ed attenzione sono state riservate al mantenimento dei requisiti di "prevalente attività con Soci" e "fuori zona", i cui parametri risultavano a fine esercizio entro i limiti previsti, attestandosi rispettivamente al

63,55% (minimo 50%) e al 3,35% (max 5%) delle attività di rischio complessive. Per ottenere questo risultato è continuata l'attività di acquisizione di nuovi soci sia fra i clienti già operativi sia verso nuova clientela. Risultato positivo di questa azione è l'entrata nella compagine sociale di 561 nuovi soci.

Ampiamente entro la normalità sono anche gli indici relativi al "rischio di tasso", alla "trasformazione delle scadenze" e "operatività oltre il breve termine con le imprese" che indicano, in sostanza, la bassa esposizione al rischio di variazione dei tassi, la corretta relazione fra le attività e passività ponderate, considerate per la loro vita (o durata) residua e gli impegni per operazioni di finanziamento a medio lungo termine con soggetti produttivi.

Investimenti finanziari ed interbancario

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da una situazione di liquidità limitata a motivo della crescita costante degli impieghi bancari non bilanciata da uguale aumento della massa fiduciaria. In attesa di perfezionare la seconda operazione di cartolarizzazione, le cui fasi preparatorie sono iniziate nel mese di giugno 2005, la nostra banca è ricorsa sia all'utilizzo di fonti interbancarie di mercato sia all'anticipazione con ICCREA.

Alla fine dell'esercizio i saldi attivi delle banche, compreso il conto Banca d'Italia per la riserva obbligatoria, avevano una consistenza di 37 milioni di Euro contro 20 del precedente esercizio. Sul lato delle passività, principalmente rappresentate dalle giacenze di Tesoreria Regionale FVG la consistenza era di 33 milioni contro 22 milioni del 2004.

Il perfezionamento della nuova operazione di cartolarizzazione, avvenuta nel mese di dicembre 2005, ha apportato nuovi fondi per oltre 50 milioni di euro che hanno permesso di azzerare l'anticipazione con l'ICCREA ed incrementare le disponibilità interbancarie.

L'operazione di cui sopra, dettagliatamente illustrata in Nota integrativa, si è svolta secondo i termini già esposti nella precedente relazione con riguardo alla prima operazione dello stesso tipo e che qui di seguito si riassumono:

- operazione "multioriginator" organizzata dall'ICCREA Holding con la IXIS Corporate & Investment Bank quale Arranger e a cui hanno partecipato 15 BCC che hanno conferito complessivamente 465,3 milioni di Euro di mutui ipotecari, caratterizzati da "regolarità" (in bonis), a favore di privati e di imprese tramite la SPV (società veicolo che emette i titoli sull'Euromercato) Credico Finance 5 srl. La quota originaria conferita dalla nostra Banca è stata pari a 50,6 milioni di Euro;

Ai portafogli di mutui sottostanti all'operazione sono stati assegnati rating Standard & Poor's (e equivalenti anche da Moody's) AAA per i titoli di classe A (93,99% del totale); A per i titoli di classe B (4% del totale); senza rating per i titoli Classe C (2,01% del totale) assegnati alle singole BCC partecipanti quale loro quota di rischio.

La situazione della liquidità alla fine dell'esercizio presentava quindi i seguenti indici con raffronto alla media rilevata nelle BCC a livello regionale:

- liquidità a vista/impegni a vista 7,00%
- liquidità a breve termine/impegni 10,31%
- liquidità complessiva/impegni 9,97%

in raffronto a dati regionali rispettivamente pari a 4,72%; 16,92% e 17,11%.

Il Portafoglio titoli ammontava, al 31/12/2005, a 107,3 milioni di Euro in diminuzione del 6,9% rispetto al dato di fine 2004.

In particolare la quota affidata con gestione in delega all'ICCREA è aumentata da 49 a 55 milioni di Euro per un'ulteriore apporto di circa 5 milioni effettuato a giugno 2005 e per i proventi capitalizzati.

La composizione del portafoglio complessivo (in milioni di Euro), alla fine dell'esercizio, era così formata:

- 95,12 in BOT - CCT -BTP
- 0,92 azionario

- 1,31 quote Fondi comuni e altri
- 10,00 obbligazioni nostra emissione ed altre

L'andamento della Riserva Obbligatoria, costituita presso la Banca d'Italia, ha registrato incrementi unicamente legati all'adeguamento rispetto alla crescita della raccolta ordinaria avuto presente che il collocamento di prestiti obbligazionari non è soggetto a tale forma di vincolo.

Il saldo del deposito obbligatorio, che comunque consente uno speciale regime di utilizzo infra-mensile nell'ambito del rispetto di una giacenza media ponderata, è stato di 5,5 milioni di Euro con una remunerazione del 2,07%.

Le partecipazioni, il cui dettaglio e relative variazioni intervenute nell'esercizio, è esposto nella Nota integrativa, sono costituite principalmente da quote di capitale in Società di emanazione del Credito Cooperativo quali: ICCREA Holding, Banca Agrileasing, Banca Sviluppo, ISIDE, Federazione Regionale delle BCC e Cassa Centrale CRA/BCC Trentine.

Nel corso dell'esercizio è stata acquisita una piccola partecipazione di euro 5 mila (1,26%) nella Società UPF Srl di Milano, che svolge attività di "service" nel campo degli incassi e pagamenti e dell'estero per buona parte delle BCC utenti ISIDE.

A seguito degli accordi intervenuti con la Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia e a completamento delle attività di analisi e strategiche da parte del "gruppo" delle BCC della nostra Regione, è stata da noi deliberata, nel mese di dicembre 2005, l'adesione ad una nuova Società denominata "Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli – Venezia Giulia per lo sviluppo del territorio S.r.l." che parteciperà alla Friulia Holding Spa deputata a detenere le partecipazioni in tutte le società a partecipazione Regionale. La quota riservata alle BCC è stata determinata in 25 milioni di Euro e di questi la nostra Banca ha sottoscritto € 2.475.000. Con passaggi successivi, nell'arco dei prossimi cinque anni, il capitale della Società potrà raggiungere il massimo di 35 milioni di Euro e la nostra quota salire fino a € 4.186.000. Si tratta di una partecipazione ad alta valenza strategica sia per la Regione che per il movimento del Credito Cooperativo che ha visto riconosciuta, con una sua partecipazione più elevata degli altri soci privati, la forte vocazione localistica e quindi il suo interesse a concorrere allo sviluppo dell'economia regionale. Siamo fiduciosi quindi che all'investimento finanziario corrispondano, e per questo vi confermiamo il nostro impegno, opportunità e concreti risultati a favore delle attività produttive operanti nel nostro ambito operativo.

Andamento dei tassi di interesse

La situazione di livello minimo dei tassi di interesse, già evidenziata nell'esercizio precedente, è riscontrabile anche nel corso del 2005. La Banca Centrale Europea, considerando che permangono tuttora rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi a medio termine, ha effettuato un primo ritocco sul tasso ufficiale, fermo al 2% dal 5 giugno del 2003, portandolo al 2,25%, contrariamente a quanto fatto dalla FED Statunitense che ha progressivamente continuato ad aumentare, con ben otto manovre da un quarto di punto, il suo tasso fino al 4,25% di fine esercizio.

In presenza di questa immobilità dei tassi ufficiali i mercati hanno evidenziato nell'anno stabilità nella curva a breve dove l'Euribor a 6 mesi, ad esempio è rimasto attestato al 2,20% con minime variazioni dell'ordine dei 30-50 bp fino al momento della manovra BCE quando ha registrato un livello di 2,50-2,65%. Variazioni anche significative si sono riscontrate nella struttura dei tassi a medio lungo termine dove i tassi, fino a giugno registravano flessioni dello 0,50 su tutte le durate per poi iniziare, nell'attesa dell'aumento BCE, ad incrementarsi fino a riprendere i livelli di inizio 2005 ovvero 3,21% per i 5 anni e del 3,44%-3,63% e 3,73% per i 10/15/20 anni. Al momento in cui scriviamo questa relazione, dopo il secondo aumento BCE dello 0,25% (tasso attuale 2,50%) detti tassi si sono più che allineati con un aumento medio di 0,40% scontando di fatto attese per successivi aumenti del tasso ufficiale.

I rendimenti medi lordi riconosciuti agli strumenti finanziari di maggior diffusione hanno registrato nell'anno le seguenti variazioni rispetto al 2004:

- BOT a 6 mesi dal 2,11% al 2,53% di fine anno

- BOT a 12 mesi dal 2,16% al 2,64% di fine anno
- BTP quinquennali dal 3,08% al 3,52%
- BTP decennali dal 4,02% al 3,72%

La media registrata dal rendistato lordo è variata di poco passando dal 3,278% del gennaio 2005 al 3,322% di dicembre 2005.

Per quanto riguarda la nostra Banca i tassi mediamente registrati sono stati:

- per la raccolta (escluso obbligazioni) 0,72% e complessiva 1,49% contro l' 1,48% del 2004;
- per le obbligazioni il 2,37%;
- per gli impieghi il 4,77% contro il 4,45% registrato nell'esercizio precedente.

Nell'interbancario la remunerazione dei depositi e dei conti correnti ha registrato tassi medi del 2,069% quasi pari al 2,027% del 2004 mentre i finanziamenti e l'operazione CBO complessivamente hanno segnato un costo medio del 2,30%; il portafoglio titoli ha evidenziato tassi di remunerazione medi del 2,40% contro il 2,30% del precedente esercizio. I titoli di Stato, a motivo dell'aumento dei tassi, hanno scontato deprezzamenti di valore per circa 350 mila Euro come evidenziato in nota integrativa.

Servizi

L'azione intrapresa negli esercizi precedenti, tendente ad incrementare l'apporto del comparto servizi sul margine di intermediazione, è proseguita con forza anche nel 2005 secondo quanto previsto nel piano strategico del corrente triennio.

I servizi di gestione, intermediazione e consulenza, aumentando la loro contribuzione da 2,4 a 2,7 milioni di Euro, hanno evidenziato un incremento del 12% principalmente acquisito dalle attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi di terzi quali le gestioni patrimoniali e le operazioni di leasing ma anche nell'attività di custodia ed amministrazione titoli.

La produzione del Servizio Assicurativo, consolidata ormai da oltre un triennio di attività, ha registrato lusinghieri risultati sul collocamento di polizze vita a contenuto finanziario con prodotti particolarmente adatti alle famiglie; anche sui rami "danni" e "vita tradizionale" è stata continua ed attenta l'attività di produzione da parte di tutte le Filiali; complessivamente il risultato ha portato ad un incremento dei premi incassati di oltre il 13% mentre l'apporto provvigionale complessivo del Servizio assicurativo è stato di 474 mila Euro.

Il nostro sito Internet, recentemente rinnovato e reso più funzionale con possibilità di collegamento diretto ad altri siti utili, ha registrato un notevole aumento degli accessi (a fine dicembre i contatti sono stati quasi 200 mila) spaziando nella visita a un ben più elevato numero di pagine elettroniche.

Nell'ambiente di Banca Automatica registriamo un aumento delle installazioni di Home Banking e Corporate Banking che, raggiungendo quasi le 4000 postazioni, crescono del 20% sul dato 2004 mentre i volumi transitati si incrementano del 10%.

Le carte di credito in circolazione sono aumentate del 30% superando le 11 mila unità mentre le carte Bancomat ed Europay emesse aumentano del 8% superando 13 mila unità; i nostri Impianti ATM presso Filiali ed altri punti esterni sono 27 e 428 sono i terminali POS della nostra rete installati presso esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti, che ha superato i 24.000 si è complessivamente incrementato del 4,4% con 28.800 utenze collegate (+ 10%) e 158.000 assegni bancari tratti dai nostri correntisti;
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di quasi 45 milioni di Euro (+10%) e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un incremento del 10% con quasi 60 milioni di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti e riba di nostra clientela, con circa 291 mila pezzi lavorati, si è incrementata del 10%;

- i bonifici lavorati complessivamente sono stati 366 mila con un incremento del 13 % e con quasi 1500 milioni di Euro di volumi intermediati;

Il servizio Leasing, attentamente seguito con il potenziamento e riorganizzazione della nostra struttura interna, ha saputo interagire con l'attività delle nostre Filiali, raggiungendo un brillante risultato con 224 pratiche perfezionate per un ammontare di quasi 56 milioni di Euro di finanziamenti stipulati ed un apporto in commissioni pari a 560 mila Euro.

Nel 2005 è stata anche attivata la linea di prodotti di credito al consumo denominata "Crediper" secondo una convenzione stipulata a livello nazionale con importanti Società specializzate nel settore; questo nuovo segmento, pur in fase di avvio, ha dato già buoni risultati e le prospettive di incremento sono già visibili nelle operazioni poste in essere in questo primo periodo del nuovo anno.

Per quanto attiene al Servizio Tesoreria Enti nel 2005 è stata rinnovata per un altro quinquennio la convenzione con il Comune di San Quirino e acquisite le nuove tesorerie dei comuni di Mansuè e Portobuffolè in Provincia di Treviso; attualmente quindi gestiamo i servizi per 9 Comuni e una IPAB.

L'attività di questo strategico servizio, unita a quella della gestione per conto delle BCC regionali della Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia, ha sviluppato un volume di n. 37.048 transazioni (fra mandati e reversali) con un giro di movimentazione di oltre 118 milioni di Euro.

Dinamica reddituale e patrimoniale

Il Bilancio 2005 chiude con un utile netto di 5,635 milioni di Euro contro i 5,047 del precedente esercizio registrando quindi un incremento del 11,65%.

Alla formazione del risultato, come viene evidenziato dall'analisi della Nota integrativa e dal Conto economico riproposto in forma scalare, hanno contribuito i seguenti fattori:

1) incremento del margine d'interesse del 4,29% imputabile prevalentemente alla componente attiva legata alla crescita registrata dal volume degli impieghi che ha più che compensato l'aumento degli interessi passivi (+9,97%). Anche il minor ricorso all'indebitamento bancario - conseguenza delle operazioni di cartolarizzazione del giugno 2004 e del dicembre 2005 - ha contribuito al risultato sopra evidenziato;

2) andamento crescente dei ricavi netti da servizi, che registrano un progresso del 9,20% contribuendo, ancora, a rendere la Banca sempre meno "dipendente" dal margine d'interesse. L'incidenza della componente servizi nella formazione del margine di intermediazione, pari al 33,58, risulta infatti migliorata rispetto al passato esercizio che segnava il 32,56%;

3) il margine di intermediazione, risultante dalla sommatoria della componente servizi al margine di interesse, è cresciuto del 5,90%; tale aumento è stato prevalentemente determinato dal costante miglioramento della redditività delle commissioni attive (+9,08%);

4) il contenuto aumento del costo del personale (+1,3%) e delle altre spese amministrative (+3,5% - cartolarizzazione inclusa) consente di ottenere un risultato di gestione in crescita del 9,7% sul dato 2004, seppur in presenza di significativi investimenti immobiliari (oltre 2,5 milioni di Euro) che determinano maggiori ammortamenti del 10,85%.

5) il raddoppio del costo per rischi di credito per svalutazioni e perdite, imputabile principalmente al passaggio a sofferenza di una grossa posizione (come in precedenza illustrato) comporta una flessione dell'utile ordinario - rispetto al dato 2004 - del 9,53%.

La parte straordinaria, i cui componenti sono dettagliati in Nota, con un saldo positivo di 874 mila Euro (contro un saldo negativo di 181 mila euro del 2004) seguita dall'evidenza delle imposte per 2,044 milioni determinano il risultato netto dell'esercizio quantificato in 5,635 milioni di Euro.

Per quanto attiene alla patrimonializzazione, l'accantonamento a riserve indivisibili della quota del risultato d'esercizio depurata dalle somme destinate a beneficenza ed al Fondo per lo sviluppo della cooperazione, unito all'apporto degli altri Fondi disponibili porta la consistenza del nostro Patrimonio di bilancio a 70,16 milioni di Euro con un incremento in ragione d'anno dell'8,26%.

Ai fini di Vigilanza vengono considerati inoltre altri elementi rettificativi compresi fra le voci del "Patrimonio supplementare". Per effetto dell'incidenza, secondo la normativa, del prestito obbligazionario subordinato 2002/2008 di 10 milioni di Euro e computati gli elementi a deconto quali la partecipazione in Banca Sviluppo (4,1 milioni di Euro), questo aggregato patrimoniale si determina in 72,15 milioni di Euro e su tale valore si rapportano gli indici di Vigilanza cui fanno riferimento anche i requisiti richiesti dal Fondo di Tutela dei Depositanti del Credito Cooperativo. Tutti gli indici sono oggetto di costante monitoraggio e vengono periodicamente portati in evidenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni consiliari. Essi risultano ampiamente compresi nei parametri di normalità richiesti dalla normativa e dal regolamento del Fondo.

Con riferimento al 31.12.2005 i più significativi sono:

- patrimonio di Vigilanza su massa fiduciaria 12,26%;
- patrimonio di Vigilanza su Impieghi clientela 13,87%;
- patrimonio di Vigilanza su attività di rischio ponderate 12,29 %;
- sofferenze nette su Patrimonio di Bilancio 10,65%.

L'eccedenza Patrimoniale al netto della parte assorbita dai vari Rischi previsti dalla normativa di Vigilanza è pari a 25,184 milioni di Euro corrispondente al 34,90 % del totale.

Attività ed interventi organizzativi e logistici

1 - Organizzazione

L'evoluzione dei prodotti e del mercato, la necessità di fornire adeguate risposte alla nostra clientela, assicurando nel contempo crescente attenzione alla componente rischio, ha portato ad un'attenta analisi delle possibili innovazioni da apportare al regolamento organizzativo adottato nel 2003. Questo nell'ottica di conciliare la necessità di mantenere una struttura semplice ma, nello stesso tempo, completa, efficiente e professionalmente preparata a fornire soluzioni alle filiali. Gli interventi organizzativi, anticipati nella precedente relazione, sono stati quindi approfonditi nel corso dell'anno tenendo conto anche della dislocazione degli Uffici nel nuovo centro servizi e della recente redistribuzione degli spazi nella Filiale e negli Uffici centrali della sede di Azzano Decimo. Le proposte di modifica elaborate dalla Direzione Generale hanno trovato condivisione ed attuazione nella delibera del dicembre scorso ed hanno riguardato principalmente:

1- l'ampliamento dell'Area Affari con l'individuazione nel comparto crediti di due distinti uffici di cui uno cui facciano riferimento gli analisti fidi delle Filiali a contatto con la clientela e che si occupi, nel contempo, della gestione delle posizioni di maggior entità e l'altro che gestisca l'intero iter dell'istruttoria, (dall'analisi/parere sulle richieste alla proposta /delibera e perfezionamento) con successiva gestione delle posizioni a livello centrale;

2- l'Area commerciale, con l'inserimento di altre funzioni per completare l'efficienza della Direzione Affari Commerciale con riguardo alle condizioni contrattuali, nella proposta di nuove iniziative e nell'analisi dei risultati nonché nella consulenza nel servizio leasing e parabancario in genere;

3- nell'Area Servizi Amministrativi la razionalizzazione di alcuni uffici o funzioni.

Nell'ambito strettamente operativo è proseguita nell'anno l'opera di esternalizzazione di attività di contenuto strettamente tecnico all'interno delle fasi di lavorazione degli incassi e pagamenti finalizzata allo snellimento delle attività di sportello.

Infine Vi informiamo che è in fase di attuazione un nuovo sistema di gestione ottica dei documenti che consentirà la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione/riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della società e della clientela.

2 - Filiali - immobili

Le immobilizzazioni materiali nette esposte a bilancio, e ampiamente dettagliate in nota integrativa, hanno registrato nell'anno un incremento del 20% in quanto rappresentative della totale contabilizzazione dell'investimento sul Centro Servizi di Azzano Decimo completato ed inaugurato in coincidenza con la precedente Assemblea, nonché dei costi fino ad ora sostenuti per la ristrutturazione dell'immobile della Filiale di San Quirino. Il completamento dei lavori, nel rispetto degli accordi a suo tempo stipulati, è previsto per il prossimo mese di giugno e consentirà di dare un'immagine completamente rinnovata di quella importante Filiale valorizzando ed integrando la struttura urbanistica del centro storico del paese.

Nel corso dell'anno sono stati avviati, e recentemente completati, i lavori di ristrutturazione della Filiale di Meduna di Livenza a seguito dell'acquisizione degli immobili attigui all'esistente filiale. L'accorpamento delle due unità immobiliari ha consentito di approntare un unico locale funzionale e maggiormente accessibile al precedente insediamento divenuto ormai inadeguato alle raggiunte capacità operative della Filiale; proprio in questi giorni la Filiale si è trasferita nei nuovi locali con grande soddisfazione del personale e della locale clientela.

Vogliamo sottolineare che, avuto presenti i positivi riscontri ottenuti nella costruzione del Centro Servizi, nell'intervenire con opere di ristrutturazione e adeguamento delle Filiali, è stato deciso di adottare, ove possibile, un criterio di uniformità nell'utilizzo di soluzioni impiantistiche, nell'arredamento e negli apprestamenti di sicurezza, specie nei sistemi di gestione e custodia del contante, così da rendere visibile un'immagine di cura ed attenzione della nostra Banca nei riguardi del benessere del personale addetto ma anche per agevolare l'accesso dei Soci e della clientela che utilizza i nostri sportelli; in tal senso avrete avuto modo di notare che acquista valore anche la ricerca di collocare rassegne e mostre d'arte di artisti locali nelle filiali che dispongano di adeguati spazi.

A seguito del più volte ricordato trasferimento degli uffici nel nuovo Centro servizi sono state avviate infine le seguenti attività:

- 1) è stata liberata la Sala riunioni della Filiale di Pravisdomini che, entro breve tempo sarà ristrutturata e ripristinata, secondo le vigenti norme di sicurezza per poterla porre nuovamente a disposizione delle Associazioni e realtà locali come originariamente stabilito. Il Consiglio di Amministrazione al momento della scomparsa del compianto Consigliere Franco Verona, ha deliberato di ricordarne la memoria intitolandola a lui quale testimonianza del suo impegno per la comunità e per la cooperazione;
- 2) è stata ristrutturata la Sede di Azzano Decimo ampliando la ricettività per la clientela e redistribuendone gli spazi assegnandone parte alla Filiale e parte per accogliere funzioni e uffici direzionali.

3 - Informatica

Il Sistema informatico gestito da ISIDE, da noi adottato sin dal 2000, ha mantenuto gli standards e attuato l'evoluzione prevista dagli accordi contrattuali ampliando in maniera consistente il numero delle Bcc utenti che nel quinquennio sono passate da circa 80 a oltre 170 dislocate nell'intero territorio nazionale (fra queste, oltre a noi, sono 7 le BCC della nostra Regione). Allo stato attuale possiamo segnalarvi la continuità e le prospettive di crescita del rapporto con il predetto CED (il cui contratto è stato rinnovato per un ulteriore quinquennio) confermandovi che gli strumenti informatici che sono a disposizione sia per la parte operativa, sia per la parte gestionale e direzionale, sono ad un livello di elevata affidabilità e consentono di poter gestire con adeguata cura i vari aspetti della complessa attività bancaria.

Nel corso dell'anno è stato completato e collaudato il sistema di "disaster recovery" che assicura la continuità operativa del sistema informatico di ISIDE, per le procedure più critiche, nel caso di eventi straordinari.

I nostri uffici che supportano ed integrano la quotidiana operatività informatica hanno svolto nell'esercizio una complessa e multiforme attività; oltre a garantire infatti la continuità degli

impianti e attrezzature e delle procedure in uso, hanno svolto una continua e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del "service" per la risoluzione delle quotidiane problematiche. Nello stesso tempo è demandata a questo ufficio la cura e il miglioramento degli aspetti attinenti all'utilizzo ottimale della "intranet", delle procedure interne e del sito internet della Banca. Particolare attenzione viene riservata alla sicurezza locale dei dati e delle linee secondo le prescrizioni delle normative in vigore; ciò avviene anche contribuendo alla stesura del DPS (documento programmatico sulla sicurezza) e con la diffusione, applicazione e verifica delle norme e disposizioni al personale.

4 - Gestione del personale

Nella continuità degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio, è proseguita nell'anno, da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento relazionale con il personale curandone al massimo gli aspetti legati all'attenzione e rispetto delle caratteristiche professionali avvalendosi delle attività di analisi e valutazione ormai sperimentate da oltre un quinquennio.

In tale contesto si inserisce un'importante progetto denominato "valorando" che si propone di accompagnare la graduale crescita e preparazione delle giovani professionalità già presenti in azienda cui affidare in futuro responsabilità di filiali e uffici.

Le attività di formazione, allargate già da un triennio alla cultura e formazione delle nostre peculiari caratteristiche cooperative, sono proseguite anche nel convegno annuale del dicembre scorso avente per tema "La vera differenza delle BCC" nel corso del quale è stato dato spazio al confronto su tematiche del nostro operare nel campo del "sociale".

A riguardo della formazione commerciale è proseguita l'attività di CEDAC (sistema di coinvolgimento del personale nelle varie iniziative commerciali di Filiale) per agevolare il raggiungimento degli obiettivi di budget in maniera consapevole e con indirizzo al lavoro di squadra.

Complessivamente sono state 8.808 (+ 10% rispetto al 2004) le ore dedicate all'attività formativa con il coinvolgimento di tutti i dipendenti sia del front-office sia dei servizi ed uffici centrali.

Per quanto attiene al "sistema premiante aziendale" nel corso del 2005 è stato erogato l'incentivo alle Filiali che hanno raggiunto gli obiettivi assegnati nel 2004 mentre risulta accantonato nel presente bilancio il "premio di risultato" previsto dal CCNL disciplinato dal Contratto integrativo regionale per tutto il personale esecutivo per il medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti 6 nuovi dipendenti e ne sono cessati altrettanti. L'organico del personale, costituito quindi da 176 collaboratori è rimasto inalterato rispetto al precedente esercizio; del totale il 65% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Vi informiamo inoltre che, in coerenza con la nostra attenzione al "sociale", una dipendente, assunta "a tempo parziale", è tuttora distaccata presso una ONLUS avente un'attività di interesse altamente sociale ed assistenziale ed operante nel nostro territorio.

Rischi connessi all'investimento in strumenti finanziari

In relazione a quanto previsto dall'innovato art. 2428 del Codice Civile vi forniamo le informazioni previste dal comma 6 bis introdotto dall'art. 3 del D.lgs. n. 394 del 30/12/2003.

1. Politiche di rischio

La Banca ha dettagliatamente regolamentato il Processo Finanza, la cui gestione ordinaria è presidiata da limiti operativi in tema di:

- tipologia di strumento finanziario,
- di importo e di durata,
- di valore a rischio.

I profili di rischio-rendimento dell'attività di negoziazione sono stati definiti con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e sono espressi, oltre che per tipologia di titolo/emittente e quantità, anche in termini di Massima Perdita Accettabile complessiva, che tiene conto simultaneamente sia della misura di rischio delle posizioni aperte (VAR), sia dei risultati economici conseguiti (profitti e perdite) e potenziali (Plusvalenze e Minusvalenze).

La Banca attua la pianificazione del rischio finanziario, che consiste nell'analisi quali-quantitativa "ex ante" del rischio (di tasso, di cambio, di credito, ecc.), indipendentemente da come si muoveranno i mercati in futuro.

In tale ambito, relativamente alle politiche di immunizzazione del rischio, si utilizzano solo derivati di copertura di rischio specifico e/o di rischio generico (di tasso), negoziati con le strutture specializzate del movimento (Iccrea).

La gestione amministrativa è supportata dal sistema informativo/contabile aziendale e assegnata per specifiche competenze agli uffici Amministrativi e Finanza.

L'attività di questa specie ha l'obiettivo di gestire il livello di esposizione al rischio di tasso, confrontandolo anche con la media del sistema bancario di riferimento, mitigando od immunizzando le conseguenze che uno spostamento della curva dei tassi potrebbe provocare sulle poste reddituali della banca.

Le attività in cui trovano specifico utilizzo le coperture, come dettagliato in apposita sezione della Nota integrativa, possono essere così classificate:

1.1) raccolta strutturata

La Banca ha collocato in passato presso la clientela i prestiti obbligazionari strutturati, sviluppati per rispondere all'elevato grado di competitività del settore bancario e alla domanda di prodotti finanziari sempre più sofisticati da parte degli investitori. Al 31/12/2005 tali prestiti ammontano a circa 3,2 milioni di euro rappresentando circa il 1,11% del totale della raccolta rappresentata da obbligazioni.

Tali prodotti strutturati, che riconoscono oltre ad un rimborso certo del capitale ed una cedola minima sicura una componente variabile legata a dei parametri, si suddividono in due macro aree: prodotti indicizzati e prodotti strutturati.

I prodotti indicizzati hanno la caratteristica di ancorare il rendimento e/o prezzo ed il rimborso del titolo all'andamento di un indice prescelto all'atto dell'emissione. I parametri di indicizzazione possono essere reali, monetari, finanziari e valutari.

Le obbligazioni strutturate sono invece indicizzate all'andamento dei prezzi delle attività sottostanti. In particolare possono ricondursi alle tipologie *basket linked*, *equity linked*, *forex linked*, indicizzate a quote di fondi o azioni Oicr oppure legate all'andamento di merci trattate su mercati liquidi e trasparenti.

1.2) raccolta a tasso fisso

I prestiti obbligazionari a tasso fisso sono coperti, per la quasi totalità, da contratti IRS (interest rate swap) che garantiscono la copertura del tasso contrattuale mediante lo scambio con tassi variabili.

1.3) strategie di copertura portafogli

Tenuto conto della tipologia del portafoglio di proprietà della nostra banca rappresentato prevalentemente da titoli di stato a tasso indicizzato, nel corso del 2005 si è dato corso a limitate operazioni di copertura (forward/futures) delle attività rappresentate da titoli relativamente al portafoglio gestito in delega da ICCREA Banca, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'ingegneria finanziaria consente la copertura di un portafoglio titoli in modo estremamente efficace per il tramite di strumenti finanziari quali titoli a termine (forward/futures) bond options e Swaps.

I contratti futures, al pari dei contratti forward, sono accordi tra due parti per acquisire o vendere un certo ammontare di titoli ad una certa scadenza futura ad un determinato prezzo.

A differenza dei contratti forward, i contratti futures sono di norma trattati nei mercati regolamentati. Al fine di consentire una copertura specifica sul singolo asset è possibile vendere a termine i contratti forward, per coperture generiche si ricorre alla vendita di contratti futures.

1.4) prodotti di copertura mutui

La nostra banca non ha utilizzato strumenti derivati di copertura dei mutui.

2. Gestione dei rischi

Il rischio di credito connesso alla gestione del portafoglio di proprietà viene gestito individuando limiti in termini di rating dell'emittente, classi di Paesi e tipologie di emittenti.

Per quanto riguarda le connesse attività di controllo sul comparto si fa presente che nel corso dell'esercizio sono state effettuate verifiche sulla corretta applicazione delle deleghe operative, sulla rispondenza effettiva dei depositi di proprietà e di terzi alle relative risultanze contabili e alle operazioni sottostanti.

Per la gestione operativa è previsto e regolamentato il supporto consultivo del Comitato Finanza che si riunisce periodicamente per analizzare i diversi ambiti di rischio, al fine di proporre eventuali manovre correttive di portafoglio.

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà, sono monitorati giornalmente con l'ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., *Duration*) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall'Ufficio Titoli Centrale e dall'Internal Audit. Nel corso dell'esercizio 2005 il V.A.R. e la duration del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di tasso d'interesse viene monitorato per il tramite di specifici elaborati prodotti, con cadenza mensile, dall'applicativo bancario e, inoltre, viene effettuata la comparazione con il sistema regionale e nazionale sulla base di specifica reportistica trimestralmente inviata dalla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, prodotta sulla base del modello proposto da Banca d'Italia nelle istruzioni di Vigilanza in materia, utilizzando le base dati Puma.

L'applicativo bancario produce mensilmente il report A.L.M. – *Asset & Liability Management* che, integrato dall'evidenza di specifici indicatori prodotta dall'Internal Audit, consente valutazioni circa l'impatto economico-finanziario di varie alternative di gestione dell'attivo e del passivo. In particolare, tale report consente la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di "*Maturity Gap Analysis*", della volatilità del margine di interesse atteso al variare della struttura dei tassi, e della "*Duration Gap Analysis*" (con annessa analisi di "*Sensitività*"), per quanto attiene l'impatto sul valore economico complessivo del patrimonio.

La gestione della liquidità è coordinata dalla Direzione Generale e affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

L'attività di tesoreria viene perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessario per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di poter cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

Sistema dei controlli interni

La definizione di controllo interno dettata dalla Banca d'Italia prevede che esso sia costituito dal sistema delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti e alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Per perseguire efficacemente le finalità descritte è necessario predisporre differenti tipologie di controllo, collocate a diversi livelli organizzativi. Le istruzioni di vigilanza a suo tempo emanate dalla Banca d'Italia hanno previsto un sistema di controlli interni che prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi e l'attività di revisione interna.

I controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività e la verifica di primo livello del sistema di limiti definiti, sono incorporati nelle procedure e possono far capo a soggetti appartenenti alle strutture produttive (controlli gerarchici) oppure essere realizzati dalle strutture di back office.

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di concorrere alla corretta definizione delle metodologie di misurazione e di controllo dei rischi, verificando il rispetto dei limiti operativi fissati (verifiche di secondo livello) coerentemente con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati alle singole aree produttive. Tale tipologia di controllo deve essere effettuata da strutture diverse da quelle produttive.

Nel corso dell'esercizio, tenuto conto dell'attuale disciplina dei coefficienti prudenziali e grazie alle funzionalità offerte dal sistema informativo, sono stati costantemente monitorati i seguenti rischi aziendali: rischio di credito, rischio di posizione (generico e specifico), rischio di regolamento, rischio di controparte, rischio di concentrazione, rischio di cambio e rischi operativi di varie tipologie.

Con riferimento al rischio di credito, il cui profilo è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2004, il regolamento del credito, le norme attuative del credito ed il regolamento dei crediti problematici disciplinano compiutamente la concessione e la gestione del credito nonché il controllo dei rischi ad esso relativi.

La nostra Banca è strutturata con uffici e personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela affidata, con un ufficio fidi centrale che analizza e valuta le richieste e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti, e con una funzione di controllo e recupero crediti dedicata alla gestione del processo dei "crediti problematici" che si attiva al manifestarsi dei primi sintomi di difficoltà del cliente, con lo scopo di individuare i problemi di "credito" e gestirli secondo vincoli e durate predefiniti.

In fase di attuazione delle politiche definite nel piano strategico 2005-2007, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 dicembre 2005 è stato costituito l'Ufficio Maggiori Clienti e analisti, alle dipendenze dell'Area Affari. Tale scelta è stata motivata dalla necessità:

- di seguire le principali esposizioni della banca (individuali e di gruppo) nelle fasi di proposta, istruttoria e perfezionamento degli affidamenti, nonché di monitoraggio sistematico durante la normale gestione dei rapporti;
- di creare una condotta omogenea nell'operatività degli addetti fidi della banca aggregando professionalmente gli analisti.

Si evidenzia che il piano operativo dell'anno 2006 prevede l'individuazione di soglie di attenzione interne relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi di minore entità, dai Responsabili di Filiale, dalla Direzione Affari e Commerciale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

L'addetto al controllo andamentale del rischio di credito ha a disposizione una molteplicità di strumenti informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate

mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi. Al riguardo segnaliamo che è attiva a livello informatico la procedura S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB che consente, con riferimento a tutte le esposizioni in essere, una visualizzazione via web delle anomalie del credito di cui sopra riferito e fornisce ulteriori analisi e risultati sintetici utili per il monitoraggio del credito sia a livello di filiale che di uffici centrali: evidenziamo, in particolare, la possibilità di effettuare delle ricerche personalizzate nel database impostando opportuni criteri di ricerca, e l'esistenza di "reticoli" che espongono le posizioni anomale per classi di punteggio di anomalia, suddivisi per importo e per tipologia.

La procedura Astra, rilasciata da Banca d'Italia, consente inoltre di estrapolare mensilmente, attraverso una rielaborazione del nostro sistema informativo Iside, tutti i rapporti che presentano anomalie e che quindi potrebbero trasformarsi in incagli o sofferenze.

I rischi diversi da quello creditizio, precedentemente elencati, sono stati oggetto di specifiche e mirate verifiche nel corso dell'esercizio utilizzando, in particolare, oltre che la funzione "cruscotto direzionale", la procedura V.A.R. (value at risk), l'A.L.M. (asset and liability management) nonché specifici report elaborati dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dall'Ufficio Controlli e dall'Internal Audit.

Il Regolamento "comparto titoli" approvato dal Consiglio di Amministrazione definisce il profilo di rischio-rendimento del portafoglio titoli di proprietà, le procedure interne, le deleghe ed il codice di comportamento da adottare nel comparto.

L'attività di revisione interna ha come finalità l'individuazione delle anomalie e delle violazioni delle procedure e delle regole, nonché la valutazione della funzionalità, in termini di adeguatezza ed efficacia, del complessivo Sistema dei Controlli Interni aziendali. La funzione di Internal Audit è demandata ad una specifica professionalità interna alla banca, indipendente e separata dalle strutture produttive, che deve attenersi a quanto disposto dal Regolamento Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Internal Audit verifica la complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio intervenendo sugli Uffici Centrali e sulle Filiali proponendo, ove ritenuto opportuno, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione l'assunzione di comportamenti coerenti con una sana e prudente gestione. Il monitoraggio e l'analisi dell'adeguatezza dei processi aziendali viene effettuata dall'Internal Audit utilizzando anche lo strumento delle check list di autodiagnosi e controllo. Nello svolgimento di tale attività l'Internal Audit segue le linee guida emanate dalla Commissione controlli interni Federcasse e le risultanze prodotte dal gruppo di lavoro interbancario del nostro sistema informativo Iside "Risorse e processi" sorto con l'obiettivo di descrivere e formalizzare i processi ed i controlli aziendali.

La funzione di audit sul sistema informativo è invece stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici. In ogni caso l'Internal Audit provvede a controllare le misure predisposte dal fornitore esterno ed a stimolare i miglioramenti ritenuti opportuni.

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la Commissione per i controlli interni che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei controlli interni con compiti istruttori, propositivi e consultivi. Tale Commissione è disciplinata da uno specifico regolamento che prevede, fra l'altro, che la stessa si riunisca con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del 2005 la Commissione si è riunita sei volte.

Attività di ricerca e sviluppo

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell'esercizio sono state espletate quelle attività, comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell'ambito della produzione commerciale.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con l'outsourcer Iside per l'efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture di "servizi informativi" e "banca automatica" per migliorare ed integrare l'utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'anno 2006 si è aperto con regolarità e nessun fatto di rilievo, suscettibile di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione, è degno di essere segnalato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni che ci trovammo a scrivere un anno addietro hanno trovato solo parziale attuazione a motivo del mancato avverarsi della crescita della nostra economia. Solo in prossimità del termine dell'esercizio si è manifestata la ripresa dei tassi che non ha quindi prodotto concreti effetti sul conto economico.

L'auspicato miglioramento economico dovrebbe concretizzarsi peraltro nel corrente anno che, secondo le previsioni di più organismi di studio, potrebbe vedere una crescita di circa l'1,5% o superiore. Peraltro il territorio dove operiamo, caratterizzato da una grande vocazione artigianale ed industriale, ha comunque dato risultati superiori alla media in quanto risulta ben strutturato e differenziato nella gamma produttiva e aperto ai mercati esteri; abbiamo avuto modo di constatare che ciò ha permesso una protezione maggiore nelle fasi di alterno andamento dei cicli economici.

Lo sviluppo delle nostre attività, connesse anche all'espansione della rete con l'apertura delle due nuove filiali accordateci e secondo quanto previsto dalle simulazioni finanziarie allegate al Piano strategico, che tengono conto di una moderata ripresa dei tassi di interesse, dovrebbero portare ad un ulteriore miglioramento delle componenti reddituali primarie del conto economico come già abbiamo evidenziato in questo bilancio. Sarà riservata la massima attenzione alle attività legate alla vendita di servizi, di consulenza in strumenti finanziari e nel settore assicurativo, mantenendo una costante azione di controllo dei costi della struttura che, nella sua attuale conformazione, è in grado di assorbire ulteriori crescite delle masse intermedie, in modo da portare ad un ulteriore rafforzamento del margine di intermediazione e quindi del risultato economico complessivo.

DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Secondo quanto previsto dall'art. 49 dello Statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2005, ammontante a € 5.634.796,95 come segue:

Euro 5.245.753,04 (pari al 93%) alla Riserva Legale che, per la nostra cooperativa di Credito si identifica nelle Riserve indivisibili disciplinate dall'art. 12 della Legge 904 del 16/12/977;
Euro 169.043,91 pari al 3% degli utili, al Fondo per lo Sviluppo della Cooperazione come previsto dall'art. 11 comma 4 della Legge 31.01.1992 n. 59;

Euro 220.000,00 al Fondo di Beneficenza per consentire la prosecuzione dell'opera di sostegno alle iniziative locali di interesse sociale, culturale ed assistenziale.

Tenendo presente i suggerimenti di molti Soci che, già per il passato esercizio avevano manifestato il desiderio di derogare alla distribuzione dei modesti utili loro spettanti, devolvendo semmai tali mezzi a favore di iniziative benefiche, il Consiglio di Amministrazione, anche in questo bilancio propone di non destinare utili, quale dividendo ai Soci, incrementando invece del 10% il Fondo di

beneficenza. Siamo certi con questo, che il piccolo sacrificio richiesto individualmente nella rinuncia al provento del dividendo, sarà efficacemente compensato dal maggior beneficio indiretto che i nostri territori e le nostre comunità trarranno dall'aumento delle erogazioni in beneficenza.

Per quanto attiene alla destinazione dei dividendi del precedente bilancio il Consiglio di Amministrazione, al fine di ampliare le opportunità future per i nostri giovani, ha proposto, unitamente alla consorella BCC della provincia, al Consorzio Universitario di sostenere una specifica facoltà di "Scienze sociali" da ubicarsi nel territorio della nostra Provincia; per realizzare tale progetto, oltre alla destinazione dei suddetti utili, pari a circa 5 mila Euro di Vostra pertinenza, la nostra Banca ha stanziato, impegnandosi per un triennio, un'ulteriore disponibilità di 35 mila Euro. Riteniamo di aver con ciò assolto pienamente le Vostre aspettative.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETA' COOPERATIVA

Per una Banca di Credito Cooperativo l'attività economica non può prescindere dalla gestione sociale che trae ispirazione dallo Statuto sociale e dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, i cui criteri sono stati ripresi e sviluppati nel piano strategico deliberato dal Consiglio di amministrazione per il triennio 2005/2007.

Ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 8 dello Statuto sociale che impone agli Amministratori di illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, vi comunichiamo che la strategia della nostra banca è tesa a valorizzare ed attualizzare la sua identità di cooperativa, in particolare rivolgendo attenzione all'ampliamento della base sociale, soprattutto nelle zone di più recente insediamento.

In quest'ottica e con particolare riguardo all'ammissione dei nuovi soci, il Consiglio di amministrazione intende perseguire un duplice obiettivo:

- abbassare l'età media della compagine sociale privilegiando l'ingresso di soci giovani, a garanzia della continuità, dello sviluppo e del successo futuro della BCC e della sua compagine;
- migliorare il collegamento con il territorio privilegiando l'ingresso delle associazioni che vi operano in numero assai elevato.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi, il Consiglio di amministrazione ha fissato a tre il numero di azioni minimo sottoscrivibili da tali categorie, mentre è di cinque per i pensionati e di dieci per le altre categorie, mantenendo inoltre invariato, già da alcuni anni, l'importo del sovrapprezzo.

Particolare attenzione viene quindi prestata alle richieste di ingresso nella compagine sociale da parte di immigrati residenti, attivando azioni necessarie per favorirne l'integrazione sociale e culturale.

In proposito citiamo il sostegno all'iniziativa della Caritas denominata "Cerco casa", grazie alla quale presso uno sportello operativo nella sede di Pordenone, a cui si sono aggiunti tre sportelli decentrati ad Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento e Sacile, viene fornita assistenza e mediazione nella ricerca di un alloggio.

L'incremento netto dei soci nel 2005 è stato di 479 unità, con l'ingresso di 561 nuovi soci e l'uscita di 82 per cause diverse.

La compagine sociale evidenziava, a fine anno, 5.292 unità.

L'incremento, superando di 29 nuovi soci i 532 ingressi del 2004, rappresenta il nuovo record di sempre.

Vi diamo di seguito conto del numero dei soci ammessi nel 2005 nelle tre zone in cui è suddiviso il territorio di competenza della BCC:

- Zona 1 (comprendente i comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Chions, Arzene, Camino al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Codroipo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola) n. 154 nuovi soci;

- Zona 2 (comprendente i comuni di Aviano, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino, Fontanafredda, Barcis, Budoia, Caneva, Cordenons, Cordignano, Maniago, Montebelluna, Polcenigo, Roveredo in Piano, Tambre e Vivaro) n. 204 nuovi soci;
- Zona 3 (comprendente i comuni di Brugnera, Pasiano di Pordenone, Mansuè, Meduna di Livenza, Prata di Pordenone, Pravidomini, Annone Veneto, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Oderzo, Portobuffolè e Pramaggiore) n. 203 nuovi soci.

Alla luce di quanto su esposto, l'azione della nostra banca si è sviluppata nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 dello Statuto sociale e dall'art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, e si è concretizzata con l'attenzione alle esigenze ed ai bisogni dei soci e la ricerca di prodotti, ad essi destinati, caratterizzati da qualità e convenienza.

Citiamo la linea dei mutui per l'acquisto della casa, denominata "Optimum", che si propone di soddisfare con flessibilità tutte le esigenze, la Carta di Credito Cooperativo Socio, prodotto distintivo studiato per i soci ed il rapporto di conto corrente a condizioni particolarmente vantaggiose riservato a soci ed associazioni.

Nel corso dell'anno è stato, inoltre, dato particolare impulso ai momenti di incontro tesi a favorire il senso di appartenenza e la socializzazione tra i soci, per cui, oltre all'appuntamento istituzionale rappresentato dall'assemblea annuale, sono stati organizzati:

- la terza edizione della Festa del Socio, che ha registrato oltre 1.200 presenze;
- un viaggio in Cina ed uno a Barcellona;
- n. 5 visite a mostre d'arte e alle città che le hanno ospitate (Brescia, Mantova, Treviso, Verona).

Un secondo criterio di rilievo che ha orientato l'attività della banca è stato lo sviluppo della comunicazione e la ricerca della trasparenza attraverso vari strumenti, quali:

- il periodico aziendale "Il Caffè del Nord Est", inviato ai soci, ai vari protagonisti sociali della nostra comunità e a tutte le Banche di Credito Cooperativo italiane. Il suo contenuto è particolarmente apprezzato, considerati i numerosi attestati di gradimento che ci giungono, nonché le richieste di essere inseriti nella nostra mailing list da parte di privati ed enti pubblici;
- il sito Internet, che ha l'obiettivo di interloquire interattivamente con gli utenti sia su argomenti di carattere istituzionale, sia di natura sociale;
- il frequente utilizzo di organi di informazione locali, stampa e televisione, per informare la comunità sull'evolversi dell'attività della BCC, con notizie di natura economica, sociale e culturale.

Sotto l'aspetto culturale assume particolare rilievo l'impegno della banca nella divulgazione e conoscenza delle espressioni artistiche locali, quali le edizioni dei volumi riguardanti le opere esposte al Museo diocesano presso la Curia a Pordenone, di cui nel corrente anno è stato stampato il terzo volume avente per tema i paramenti ed arredi sacri, nonché l'ospitalità concessa ad artisti locali per l'esposizione di loro opere nelle sedi di Azzano Decimo, Pordenone e, prossimamente, anche nella sede dell'associazione San Pietro Apostolo.

Per quanto riguarda quest'ultima, ricordiamo che è stata costituita nel 1996 per volontà dei soci della BCC, con finalità di consulenza e fornitura di servizi alle associazioni locali, nonché di Centro Unico Prenotazione Trasporti Assistenziali per i residenti nell'ambito Sociale Sud n. 6.3 (comuni di Azzano Decimo, Pravidomini, Chions, Fiume Veneto, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Zoppola) che, non potendo provvedere direttamente, necessitano di fruire del servizio offerto per il trasferimento dal luogo di dimora abituale ai centri erogatori dei servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali, centri di aggregazione e altre destinazioni.

Come anticipatovi nella relazione al bilancio dello scorso anno, ci preme, inoltre, informarvi che nel corso del 2005 è stata perfezionata l'intesa che ci vede, con la consorella Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno, primari sostenitori del Consorzio universitario di Pordenone per la laurea in Scienze del servizio sociale.

Il collegamento con il territorio è stato inoltre perseguito con:

- il consolidamento della presenza della BCC attraverso l'installazione di due sportelli Bancomat, uno in periferia di Azzano Decimo ed uno a Corva, nonché con l'avvio della ristrutturazione dei locali delle filiali di Meduna di Livenza, ultimata a marzo del corrente anno, e di San Quirino, che sarà operativa entro il prossimo mese di maggio;
- l'attività svolta dai Comitati di zona, organismi costituiti con l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra i soci, i clienti e la comunità ove opera la Cooperativa di credito e il Consiglio di amministrazione della banca. Negli incontri che hanno avuto luogo nel corso dell'anno sono emerse utili proposte e suggerimenti;
- la promozione di una serie di conferenze ed incontri, sia devolvendo contributi per il loro svolgimento, sia partecipando in prima persona con esponenti della banca. Al riguardo citiamo l'organizzazione di un incontro con gli agricoltori a San Quirino dove sono state illustrate, in collaborazione con la BCC di San Giorgio e Meduno, le agevolazioni a favore del comparto; l'intervento ai corsi di formazione del Liceo Don Bosco in cui è stato sviluppato il concetto di etica dell'azienda; il sostegno all'IRSE, Istituto Regionale di Studi Europei, per l'organizzazione di un ciclo di incontri su tematiche riguardanti l'esistenza quotidiana, la vita di relazione e di coppia, le problematiche legate all'esperienza giovanile, la necessità di un rinnovato impegno sociale e politico; sempre con l'IRSE, l'intervento all'incontro dibattito sulla responsabilità sociale d'impresa e sistema industriale.

Documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese con il territorio è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui è stata editata quest'anno l'ottava edizione.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, attestiamo che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota integrativa.

Signori Soci, con questa relazione siamo fiduciosi di avervi potuto fornire un quadro completo della situazione della società e tutte le informazioni necessarie a comprendere l'attività svolta dal Consiglio per la migliore gestione della nostra Cooperativa di Credito nel corso dell'esercizio 2005. Ci apprestiamo quindi a concludere questa relazione sottoponendo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2005 chiuso al 31.12.2005 come esposto nei documenti di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e nella Nota Integrativa.

Cogliamo l'occasione per esprimere anche sentimenti di sincera gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, contribuiscono al buon andamento della nostra attività e al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Alla Direzione Generale e a tutto il personale della sede e delle filiali per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività arricchito dallo spirito "cooperativo e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che con assiduità e competenza partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo assicurando costantemente il supporto professionale per la miglior valutazione delle decisioni riguardanti le diverse complessità gestionali.

Al Direttore della Banca d'Italia di Pordenone, dott. Gabriele Magrini Alunno ed ai suoi Collaboratori per la disponibilità e sollecitudine dimostrati in occasione delle tante attività di vigilanza.

Alla Federazione Nazionale e Regionale, all'ICCREA Holding e a tutte le Società operative del nostro movimento per la loro indispensabile attività di supporto al nostro operare.

Per concludere un particolare ringraziamento a Voi soci e a tutta la clientela per l'attenzione riservatoci con il costante utilizzo delle nostre operazioni e dei nostri servizi.

Vogliamo credere che il nostro ed il Vostro operare continuerà a maturare buoni frutti e Voi, cari Soci, possiate riconoscere nella Banca di Credito Cooperativo Pordenonese la Vostra Banca.

Azzano Decimo, 27 marzo 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Pietro Roman
Firmato

COPIA CORRISPONDENTE AI DOCUMENTI CONSERVATI PRESSO LA SOCIETA'

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci, la nostra relazione al bilancio 2005 è stata suddivisa in due parti a seguito della modifica statutaria introdotta nel corso dell'anno appena trascorso, con la quale è stato affidato al collegio sindacale anche il controllo contabile.

Parte prima Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Il bilancio dell'esercizio 2005, che viene sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, è stato a noi trasmesso nei termini di legge e risulta redatto nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 87 del 27.1.1992 e con le modalità previste dal provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione, che accompagna il bilancio, rappresenta in modo esaustivo la situazione della vostra Banca di Credito Cooperativo, nonché l'andamento della gestione nel corso del 2005 nei suoi elementi più significativi, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2005 la nostra attività è stata ispirata alle norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo analizzato tutti i report dell'Internal Audit, ed effettuato analisi sul lavoro svolto dai preposti al controllo interno; abbiamo partecipato ai lavori della Commissione controlli, costituita da membri del consiglio di amministrazione non investiti di particolari poteri, approfondendo ed analizzando le posizioni di rischio dell'attività bancaria, dei presidi adottati e delle politiche assunte. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo partecipato, collegialmente o individualmente a tutti i consigli d'amministrazione ed a tutti i comitati esecutivi.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, né esposti da parte di terzi.

Il collegio ha approvato così come previsto dall'art. 2386 Codice Civile la sostituzione di due amministratori avvenuta una nel corso dell'anno 2005 ed una nel corso del corrente anno.

Le operazioni con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, sono state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93. I crediti erogati e le garanzie personali rilasciate direttamente ammontano ad € 708.000; i crediti erogati e le garanzie prestate a soggetti collegati ad Amministratori e Sindaci ammontano ad € 9.498.000 e risultano utilizzati alla data del 31.12.2005 per € 5.274.000.

Tali operazioni come noto sono oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice in materia di interessi degli amministratori.

Nel corso dell'anno 2005, ai componenti del collegio sindacale non sono stati attribuiti ulteriori incarichi oltre a quelli stabiliti dallo statuto e dal codice civile.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, ha continuato a svolgere la propria attività di revisione e controllo dell'attività della Banca, non rilevando situazioni di anomalia.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge 59/92 si condividono i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società e specificati nella relazione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto concerne più in dettaglio il bilancio, riteniamo di segnalare quanto segue.

La nota integrativa fornisce in modo preciso ed analitico i criteri di valutazione adottati riportando, là dove richiesto, il nostro parere.

- Le immobilizzazioni immateriali di cui all'art. 10 comma 2 del D.Lgs. 87/92 sono state iscritte nei conti dell'attivo previo il nostro consenso.

- Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore di costo, salvo quanto analiticamente esposto dagli Amministratori con riferimento alle rivalutazioni monetarie di cui alle leggi 72/83 e 413/91, dedotto l'ammortamento.

- Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono stati computati sulla base di piani sistematici che tengono conto della residua possibilità di utilizzo dei beni. Non sono stati oggetto di ammortamento i beni, compreso gli immobili, non utilizzati.

- I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, principalmente determinato in rapporto alla solvibilità dei debitori. Il valore iscritto a bilancio è stato determinato svalutando il valore contabile dei crediti. La svalutazione diretta complessiva ammonta ad Euro 7.508.000, di cui euro 587.000 relativi ad interessi moratori, euro 4.728.000 relativi ad analitica svalutazione dei crediti in sofferenza, Euro 299.000 a forfetaria svalutazione dei crediti ad incaglio, Euro 19.000 a forfetaria svalutazione dei crediti scaduti, ed Euro 1.875.000 a forfetaria svalutazione dei crediti in bonis calcolato tenendo conto dell'andamento storico statistico dell'incidenza delle perdite sull'importo complessivo dei crediti, rispetto ai crediti in bonis e ad incaglio.

La relazione sulla gestione descrive con dettaglio le ragioni dell'anomalo incremento delle sofferenze e conseguentemente delle svalutazioni analitiche effettuate, riconducibile ad una operazione effettuata con una controparte rappresentata da un ente di diritto canonico.

- Il fondo trattamento di fine rapporto del personale risulta congruo rispetto alle indennità maturate dai dipendenti al 31 dicembre 2005.

In esso non sono comprese, come per il passato le somme accantonate al Fondo integrativo pensione.

- I contratti derivati, posti in essere esclusivamente con finalità di copertura, sono valutati in modo coerente rispetto alle attività e passività coperte.

- Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca, descritta con dovizia di particolari in nota integrativa, assicuriamo che i titoli junior in possesso dell'istituto sono valutati in coerenza con le previsioni normative e le istruzioni in materia. A tal proposito si ricorda che il recupero del valore dei titoli in parola, avverrà nella misura in cui i crediti oggetto della cessione, riescano a produrre nel tempo incassi superiori al prezzo di cessione e tali da consentire, oltre alla copertura dei costi di gestione dell'operazione, il rimborso degli altri titoli emessi e dei relativi interessi.

- Le passività subordinate, sono rappresentate da un prestito obbligazionario per complessivi Euro 10.000.000 di valore nominale emesso nell'esercizio 2002.

- Il fondo imposte e tasse comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte di competenza dell'esercizio 2005 e non ancora liquidate e sono state rilevate tenendo conto degli effetti della fiscalità differita, in modo da ottenere una sostanziale correlazione temporale con i costi ed i ricavi che danno luogo al risultato di periodo.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2409 ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile.

Lo statuto a decorrere dal corrente esercizio ha attribuito al collegio sindacale anche la funzione della revisione contabile.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emessi dalla Professione Contabile. In conformità ai predetti principi, il controllo contabile è stato pianificato e svolto ai fini di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile ha comportato l'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto, dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione, redatta l'anno scorso, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile in vigore prima della riforma del diritto societario.

Proposta all'Assemblea

I collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2005.

La proposta di destinazione dell'utile è conforme alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie.

In merito alle altre materie sottoposte alla vostra approvazione il Collegio non ha osservazioni.

Azzano Decimo, 13 aprile 2006.

IL COLLEGIO SINDACALE

FAVARO Gianfranco - Presidente

Firmato

PAGGIARO Luigi - Sindaco Effettivo

Firmato

PELLEGRINI Valerio - Sindaco Effettivo

Firmato

COPIA CORRISPONDENTE AI DOCUMENTI CONSERVATI PRESSO LA SOCIETA'

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese
Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non può essere considerata emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa non ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex articolo 2409-bis alla nostra società di revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore, a seguito di revisione volontaria, in data 13 aprile 2005.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Padova, 20 aprile 2006

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan
(Revisore contabile)